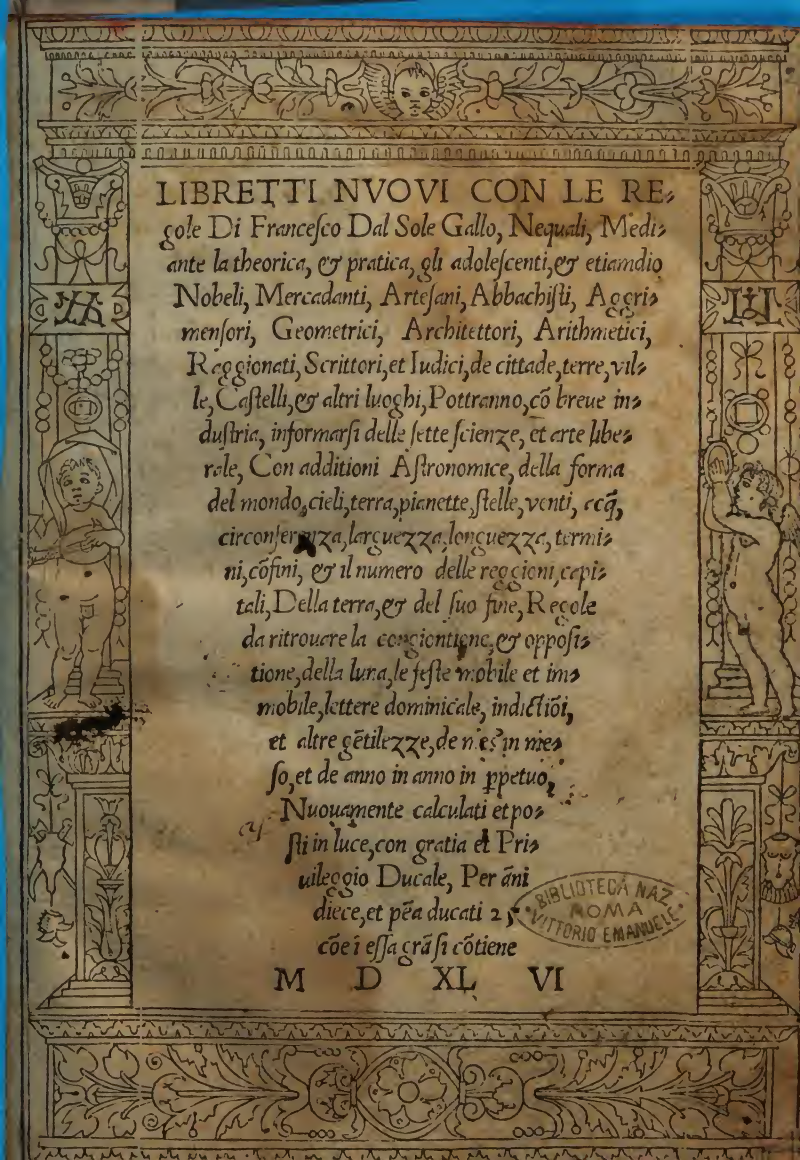
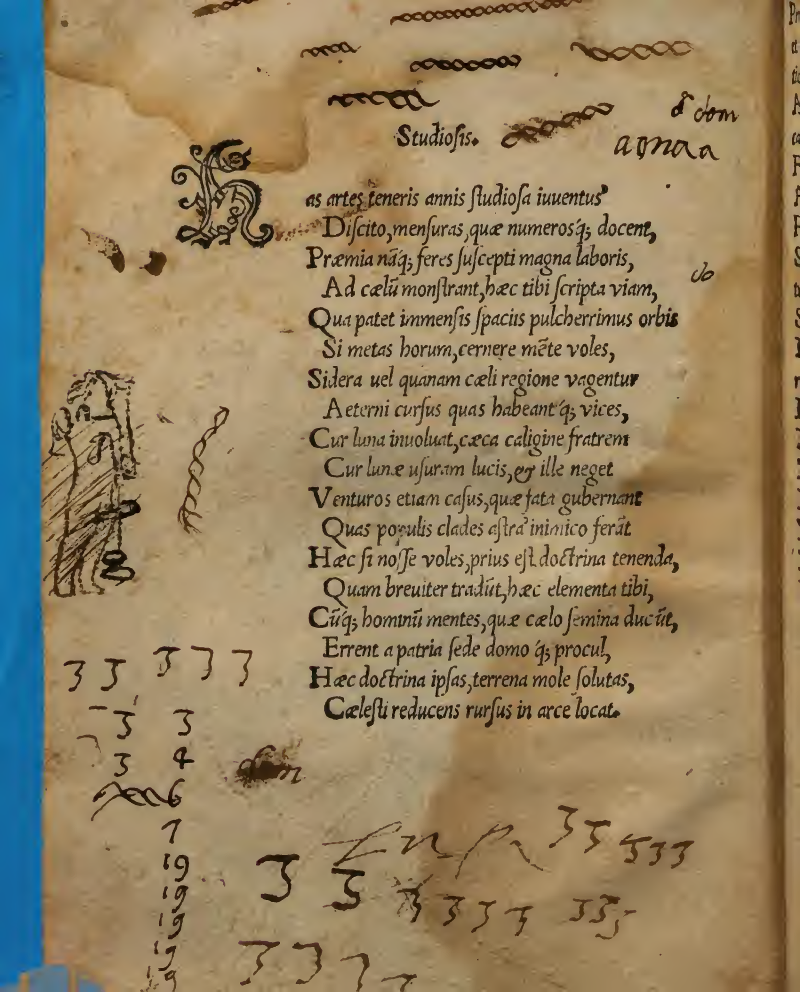


LIBRETTI NVOVI CON LE REgole Di Francesco Dal Sole Gallo, Nequali, Mediante la theorica, & pratica, gli adolescenti, & etiamdio Nobeli, Mercadanti, Artesani, Abbachisti, Aggrimensori, Geometrici, Architettori, Arithmetici, Reggionati, Scrittori, et Iudici, de cittade, terre, ville, Castelli, & altri luoghi, Pottranno, cō breue industria, informarsi delle sette scienze, et arte liberale, Con additioni Astronomice, della forma del mondo, cieli, terra, pianette, stelle, venti, ecq, circonferenza, larguezza, longuezza, termini, cōfini, & il numero delle reggioni, capitali, Della terra, & del suo fine, Regole da ritrouare la congiontione, & oppositione, della luna, le feste mobile et immobile, lettere dominicale, indictiōi, et altre gētilezze, de mese in meso, et de anno in anno in ꝑpetuo, Nuouamente calculati et posti in luce, con gratia et Priuileggio Ducale, Per āni diece, et pēa ducati 25 cōe i essa grā si cōtiene

M D XL VI



Studiosis.

Has artes teneris annis studiosa iuuentus
Discito, mensuras, quæ numerosq; docent,
Præmia nāq; feres suscepti magna laboris,
Ad cælū monstrant, hæc tibi scripta viam,
Qua patet immensis spaciis pulcherrimus orbis
Si metas horum, cernere mēte voles,
Sidera uel quanam cæli regione vagentur
Aeterni cursus quas habeantq; vices,
Cur luna inuoluat, cæca caligine fratrem
Cur lunæ usuram lucis, & ille neget
Venturos etiam casus, quæ fata gubernant
Quas populis clades astra inimico ferāt
Hæc si nosse voles, prius est doctrina tenenda,
Quam breuiter tradūt, hæc elementa tibi,
Cūq; hominū mentes, quæ cælo semina ducūt,
Errent a patria sede domoq; procul,
Hæc doctrina ipsas, terrena mole solutas,
Cælesti reducens rursus in arce locat.

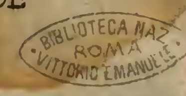
Astrologia perpetua

Il Sole,

Ite o regoline, ite nel mondo,
Per vali et colli y raggi porgere,
A chi rose, & viole piacce elleggere,
De piu virtu, il proprio fondo,
Ite. o. regoline, ite felice,
Ch'l latrator, non sia al mondo,
Contra da voi, iniquo & reo,
Per scudo, habbiando il sommo prometheo,
Ilquale librando, il cielo la terra fece,
Del tondo, vn quadro, laer il mare,
Col ponto, & sesto, in portiõ riduce,
Le quatre parte in trei, per chiara lucẽ,
Ite. o. regoline, ite homai in stampa,
Con larte, & pratica, del stampatore,
Alquale ui lasso, aponto per amore.

VALE.

ALLO ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTIS-
SIMO PRINCIPE IL .S. DONNO AL-
PHONSO DA ESTE DE
.F. Dal Sole Gallo
Prologo.



Conſiderando io Principe virtuoſiſſimo fra le ſette ſcientie li-
berale La geometria et larithmetica Ambe, di pratica, con
la theoricha unite, eſſere neceſſarie, et utiliſſime, per cogniti-
oni et intelligentia, De tutte le altre ſcientie et virtu, non mi
potte hauenire penſato, cheſenza alcuno fondamento libreto
ho Regoline, Della theorica, da y greci diereſis chiamata, Si Poteſſi chiara- Diereſis.
mente Intendere, & peruenire, alla luce, & alma noticia, Di eſſe ſcientie, At
tento che le linee, & miſure, di euclide ſono oſcure, & ſenza denominationi, Euclide.
della qualita & ſpecia eſpreſſa, delle ſoe ꝓfondiſſime & numerale Inuentioni
quali alquãto releggendo, Mi fu auiſo, Per amæſtramẽto dime medeſimo, et Eſſercita
etiam dio, Della re Publica, alcuno fondamẽto, breuiſſimo per intendere eſſe il ſtudio
inuentioni euclidiane, raccogliere in luce, & maſſimamẽte, Per idea, Delli mæſtra t
ꝟtuoſi ſpirti, bẽche, da uarii giudicioſi diuerſi biaſmi piu ne riceuero che me- ſtudente.
rito ho lode alcuna, Dicendo tale impreſa, eſſer ſtata uana, & quale nõ he uſi-
tata, & piu fallaſſa che vera, & con la ſoa boſſera ho tale, ho ſimile friuole
latratorie ricercando dalli ſcolari ſoleuarla, onde naſcere non poſſa, alcuno ꝓ-
fiteuole frutto, & che ad eſſa ſarebbe di miſtieri tutte le miſure & idiomi del
mondo, Il che dicono impoſſibile eſſere, ad uniformi, attento le regioni noſtre
& dalli antipodi, Alliquali parendome riſpondere Dico, che eſſendo lo an-
tecedente de eſſe ſcientie, ueriſſimo, come ſcriſſe ouidio nel ſuo metamorpho-
ſeon Dicendo, Ante mare et terras et quod regit omnia cœlum unus erat, li
brans pondera cœli, ilquale, era ſolo prometheo ho uero idio, La conſequentia
et opera ſua debbe eſſer ſimilmẽte veriſſima, & eſſo primo authore il con-
fermo dicendo, Ego ſum alpha, et o principium et finis, ho uero termino, della
fabrica del cielo, della terra, et de tutte le coſe che ſonno in eſſi, et quello

A

uirgilio che virgilio nelle georgiche scriue, Quinq; tenent cœlum zone, quarũ vna co
ouidio rusco, semper sole rubens, et torrida semper ab igni, Et ouidio nel primo. To
tidemq; plage tellure premũtur, quarumque media est, non est habitabilis estu,
Nix tegit alta duas totidem inter utrasq; locauit temperiemq; dedit, mixta cũ
frigore flamma, onde si dicere fas est, Idio ha pricipiato et finita lopera sua con
misura naturale, et proportionata, di ponto, sesto, et numero, interponandoli doi
corpi, cioe il corpo compositiuo, et essitiuo, Il corpo compositiuo, diciamo esse
re, il rombo ho centro proportionale, detto, o, ho ponto del sesto, delquale se in
corpo essiti genera il corpo essitiuo, con piu specie de figure cioe a.b.c, d.e.f.g.h.i.k.l.m
uo n.o.p.q.r.s.t.u.x.y.z. Onde dice, Ego sum alpha principium, & o. finis,
Imperho che, lopera sua he composta di trei corpi naturali, cioe tondo, qua
specie de dro, & triangulo, Dalli quali sonno Ingenerate, diuerse specie, de numeri, cioe
numeri 1.2.3.4.5.6.7.8, 9.&.10, per liquali sonno Specificati gli corpi diuer
figure diuer si & le soe quãtitade, generi, & figure, Prospettiue, come sõno. Quadro, tõ
e geometri do, equilatero, quadrangolo, triangolo, paralello, latero, diuersi latero, et, altre fi
e gure, & procedendo idio nel suo operare, con el corpo compositiuo, detto cen
corpo com tro, fece il cielo, et la terra, con el compasso, affermato nel cẽtro cioe, o, che di
positiuo ciamo esser la terra, et riuolgendo il compasso dal centro, in uolto, fece il cielo
compasso et la terra in uno tondo sferico, Poi prouando la proportione de lopera sua la
mõdo in ridusse in quadro, cioe oriente, occidẽte, septemtrion, et mezodi, poi lopera sua
.parte fece palesa, in triangolo, cioe lasia, leuropa, & lafrica, dimostrando in cielo di
mõdo in uerse figure sferice prospettiuamente fabricate, come il sole, luna, et stelle, &
.parte altri corpi, Similmẽte i terra cõe huomo, femĩa, & aĩali, Sempre procedẽdo
mõdo tõ con pportioni, lequali hogi di Seguitãdo, Molti si sonno dilettati, in piu, &
do diuerse fabriche, Del principio del mondo, insin adezzo, chi in una delle sette
scientie scie ntie, ho uero Arte liberale, ho uero in tutte, onde sequitando boetio, et p
berale cedendo per numeri adduno, le uoci cominciãdo p il primo cõpositiuo corpo,
boetio cioe.a.ho.g. dicendo.g ut.a re.b mi:c:fa:ut: d:sol:re: e:la:mi: f fa:ut: g:sol:re:
uoci ut.a:la:mi:re, b:fa:b:mi:c sol fa ut, d:la:sol:re.e:la:mi.f:fa:ut.g:sol:re ut.alamire.
musica ĩ.4 b fa b mi, c sol fa.d la sol.e la. il quale corpo con la theorica he diuiso in qua
3.parte dro, ho parte quattre, Delle quale ne fece uno triangolo cioe, b, mole. b quadro

et natura ordinãdo essi voci, per terzi, quarti, quinti, sesti, ottaue, et altri numerosi termini et voci, ascendēti et descēdenti. triplati, quadruplati, et quinduplati, et per dare nel odire y soni piu soaui et rationali, gli adgiõsi la pratica armoniata, laquale fa apparere il cãto nel odire suauissimo, et piu dolce, dilche ozi di, alcuni delli nostri moderni, disputano sopra il dieresis proportionato cõ la theorica, nõ curandosi di praticali armonici et suaui canti, ma ha lodire lassaro il giudice, tornando alla materia nostra, sopra le proportiõi similmente theorice, fatte con misure, et prospettiue come sarebbe intagliare colone, capitelli, ho altri, fia corinta, toscana, ionica, ho dorica, ho altre figure prospettiue, lequale con el cõpasso, si uene ha ritrouare la iusta proportiõe, theorica, simile alla forma del cãto per terzi, quarti, quinti, sesti, octaue, et altre quãtita, Ma adgiõtosi, la pratica, fa lopera piu eccellenta, cõe uerbi gratia, piu he adornato il corpo, di una dona, piu appare, bella, nel uedere, piu he armoniato il canto, piu appare suauo nel odire, et sic de similibus, dellequale parla Euclide dicendo, nella terza del quinto Proportio est duarũ, quantecũq; sint eiusdem generis quantitatũ certa alterius ad alteram habitudo, che uol dire, che fra doi estremi, ho sieno equali, luno ha laltro, ho laltro, ha luno, ho sian inequali cioe uno magior de laltro, come Aristotile, et Plato, nel thimeo, formano gli soi pdicamẽti, de relationi, per 3. generi subaltni, cioe equiparãtia, suppositiõe et suppositiõe, che sõno la theorica, la pratica, et il suo supposito giudice, della verita pportiõale, et dl suo adornamẽto, Hora la proportione, geometrica, sera quando se fara comparatione, da uno continuo ha laltro, come da linea, ha linea, supfacia, ha superfacia, ho da corpo ha corpo, et larithmetica, sara quando si fara comparatione, da numero, ha numero, per equalita, ho inequalita, La astrologia sera quanto alle istimationi et corsi de celesti corpi, come del sole, luna, tempi, et corsi supiori de stelle, et ciascune de esse scientie hanno le sue, diuisioni per termini continui, et disconti nui, excedendo sempre luno laltro, usq; ad infinitum, tãto nelli pari numeri come de dispari, et per le radice cube sorde ho quadre, dilche uolendo io dare ha intendere facilmente, che cosa ho quantita fianno ppositioni de assagi, linea, rotti, et sani, gli riduce in onze, che sõno potentiæ cognoscibile, et piu intelligibile che non sonno gli numeri, senza alcuna denominatione, sempre adoperando la

musica in piu termini

pratica armoniata

dieresis theorica

pspettiue corinta

theorica et pratica unite

euclide equalita inequalita

pportiõi geometrice arithmetice et astrologice

termini continui et discontinui

theorica con numeri, et la pratica con la misura del pede, ilquale he fōdamēto irreprehensibile attēto che idio (si dicere fas est) fu il primo operante de esse scientie et se tali giudiciosi, non degneranno discēdere ha cosi degno fondamēto, non mancheranno, delli mezani, liquali uolontieri isporrānosi, di hauere esso libretto per idea, mentale, secondo il detto de plinio, che nessuno libro, tanto sia cattiuo, che alcuna buona cosa trarsene nō si possa, ilquale humilmēte porge in protectiōe della altissima. S. V. supplicandoli, di acettarlo, quanto fussi opera alla eccellentia sua conueniente. VALE.

numero du denario

il libro das in protestione

Prima Regola De Additioni & delle specie de Larithmetica, et Geometria.

PEr cognitiōe delle regole, de lalma arithmetica, Quattre sōno necessarie, Additioni, Substractioni, Multiplicationi, & Partitioni, di ciascuna dallequale, pigliando pricipio, dico, che laddittione, ha diuerse specie de unita de numeri, scritti per carattere, moderne, ho con dimostrationi manuale per digiti indiani, dallequali, non he mistiero de regola, Onde principiando al numero .1. dico, che .1. adgionto con .1. ingenera .2. poi va ascendendo, et crescendo, 3.4.5.6.7.8. 9. et .1. adgionto con .0. fa il fine terminante, cioe numero .10. delquale si rigeneranno, numeri congrui, di specie numerale, ascendendo in fine ha lo infinito doppiādo li numeri, cioe .1.2.3.4.5.6.7.8.9. 1.2.3.4.5.6.7.8.9. cominciando a lultimo .9. si dice numero, poi al .8. si dice desene, al .7 cētenara, al .6. milliar, al .5. desene de milliara, al .4. centenara de milliara, al .3. million, al .2. desene de million, al .1. centenara de million, al .9. million de million, al .8. cumuli, al .7. desene de cumuli, al .6. centenara de cumuli, al .5. miara de cumuli, al .4. desene de miara de cumuli, al .3. cētenar de miara de cumuli, al .2. million de cētenara de miara de cumul, al .1. infiniti cumli de miara, de cētenara de million de million, ponendo 10 centi per 1000, et diece cento miara, per uno million, et 10 cento million, per uno cumulo,

parte quatre geometrice et arithmetice

specie de numeri

numeri cōgrui

in infinitū

¶ Additioni della geometria, con larithmetica, per proportioni,

LA intentione et il sugetto, ho uero lantecedentia et consequentia nostra, he de adiungere, insieme, le inuentioni di euclide, circa alla geometria, cō le substantie, et proportioni, de larithmetica, attento, che euclide procede per denominatiōi, de nūeri, et linee, i diversi corpi, adgiōgēdoli, substrahādoli, multiplicādoli ptādoli, uno corpo, con laltro, et laltro, per laltro, per uigore de numeri, ma non specifica ha loperante, che cosa sia linea, ben che sia scritto, Linea est longitudo siue latitudo, cuius quidem extremitatis, ma ho poco, ho assai longa, non da ha intēdere, la qualita de la misura, come he ha dire, la linea dritta he da uno pōto, ha laltro, breuissima estentione, dellaquale linea lo antecedente he chiaro, cioe che he dritta, ma la consequentia, che he breuissima estētione, he sorda ha loperāte, attēto, che nō dice, la linea dritta, he da uno ponto ha laltro, destētione onze trei, de pede, ho tanti ponti, ho tanti attimi, ho tante minute, quello che lo arithmetico fra hugo, cōfermo, dicēdo, proportio est duplex, rationalis et irrationalis, la proportione rationale, he che mediāte il nūero, debbe essere denominata, di una specia duodenaria, come ho detto del pede che fa onze 12, la, rationale proportione he, che nō he denominata, dalcuno numero, ne dalcuna specia duodenaria ma, ha solamente la prospettiua, come ha dire tale ho simile parole gli he una linea, uno āgulo, uno triangolo, uno scaleno, uno orthogonio, uno ambigoneo, uno quadro, uno quadrilatero, uno rombo, romboido, ho trapessa, ho multilatera, ho equilatera, liquali corpi sonn o tutti formati de linee apposte luna per testa a laltra testa, chi ha riuerso, ho in trauerso ho in puncto, et sic de similibus, per tanto lo arithmetico, specifica chiaramente il suo operare, et fa nota ha loperante la qualita duodenaria dapoi il numero, come ha dire, 3 linee, si toccano testa, ha testa, luna he lōga. 4. onze, laltra. 6. onze, et la tertia. 8. onze, lequale fanno uno corpo detto scaleno, et dentro esso corpo glie larea, dico quanto debbe essere, larea, adgionge. 4. et. 6. et. 8. insiemo faranno 1. pe, et 6 ōze, quāto alla longuezza delle linee, lequale si termine in 18 ōze, come he scritto, terminus, est qui uniuscuiuscūq; finis est, et p ritrouare larea poni il caso che la perpendicularia linea, sia 9. onze, et la bassa linea, otto ōze procedendo per la regola nostra infrascritta, delli assagi del scaleno, sara larea 36. ōze, et la sua radice quadra, he 6 ōze, et cosi de altre operationi, et accio

geometria et arithmetica unita

corpo con corpo

linea sord[a]

fra hugo

denoiatiōe proportion[e] doppia

corpi linea[ri]

linea chia[ra]

corpo trip[un]to

larea del corpo

termino

ppēdicul[are] a la ba[ssa]

radice

che uolendo ꝑcedere per la regola de laddítione, laquale he de natura equale et inequale, et che per essa tutti li corpi equali et inequali, et de diuerse specie, si possino adiungere insieme, tanto della theorica, come della pratica, et etiamdio della geometria, quanto de larithmetica, he necessario intendere che cose sonno gli corpi, et che significano, et quale sia la sua natura et denominatione.

additiõi de diuerse specie

¶ Regola della natura delli corpi geometrici, et arithmetici, Ca. 2.

punto — PVnctus est cuius pars nulla est, il põto he uno corpo, solo, sẽza alcuna parte, Linea, est longitudo sine latitudine, cuiusquidem extremitates, sunt duo puncta, la linea, he una longuezza, senza larguezza, habiando uno ponto, ꝑ ciascũo fine, ho tmino de essa lõguezza, cõe cui si vede ꝑ figura de õza una, ꝑ laquale si chiarirãno tutte le positiõi del ꝑsente, tãto della geometrica ragiõe, quanto de larithmetica, ꝑ misura. õzia del pede. o o

linea

linea ritta — La linea ritta, he duno ponto ha laltro ponto, subtilmẽto distesa, come dissopra he figurata, La soprafacia, ha solamente una linea de lõguezza et una larguezza, et soi termini, sonno esse doe linee, angulare, La soprafacia, piana, he doppiatione, delle predette, linee nelli soi termini, et extremita, Lãgolo plano, he da doe linee, superfatiale, et duna medesima longuezza, Langolo dritto, cõtiene doe linee dritte, per altezza, Langolo dritto ꝑ longuezza he tanto uno, come laltro, pur che la linea, de laltezza, sia ferma in mezo de la linea, della longuezza egualmente, Langolo dritto per altezza, come dissopra fa. La perpendicularia linea, equale da doi angoli, Langolo obtuso, he magiore del dritto, Langolo acuto, he minor del dritto,

3 soprafacia
4 & 5 angoli de piu sorte
pẽdiculaia

termino — Termino, he quello che he la fine de ciascuna cosa, Il pede ha onze 12. et lonza, fa ponti, 12. et il ponto, fa attimi 12. et lattimo, fa minutte 12. che sonno in tutto, 20736 minuti, al pede, La figura he quella che da termine serrato, cioe il corpo, de la linea, Le figure delle dritte linee, sõno essi corpi de linee dritte, et sonno di trei specie, cioe, de trei lati, quatri lati, et de molti lati, Triangõli, sõno de specie diuerse luno he detto ysopleuro, cioe equilato, ho uero iusto, de longuezza per ogni lato, Laltro he detto ysoscelo, cioe equicruro, duna figura pendente, et le altre doe figure dritte, il terzo he detto scaleno, cioe da trei lati inequali, Altri triangoli sonno chiamati, luno orthogonio, cioe

pede
figure de piu sorte

dritto angolo, laltro ozigonio, cioe angolo acuto, laltro ambigonio, cioe duno angulo obtuso, ho uero pendente, Quadro, he figura quadra per ogni lato, et dritto dangoli, Thetragono lõgo, he dretto de figure, et angoli, ma nõ quadro, de ciascuni latti; cioe quadro delle doe larguezze et piu longue dalle doe lõguezze, Rombo, he de figure equale ma non dritte, anzi ha quatre figure pẽdẽte, cioe obtuse, Romboido, he da quatre figure doe corte equale de larguezza, et doe de lõguezze equale, et piu longue, dalle larguezze. Trapesia, he una figura che ingenera uno triangolo, et poi resta quadra per ogni lato, Multilatr, he figura cioe quando sonno piu de quattre, Equidistante figure, sonno doe linee, duna medesima longuezza, distese luna sopra laltra equalmente, anchora che sianno infinite, Circulo ho tondo, he vna figura plana et de una linea sola, et nel medio, he il ponto, p il quale tutte le linee nascente alla circonferentia, fia uno insieme equale; La circonferenza, he la linea, del circulo, integro, Centro, he il ponto del sesto, che he in mezo del circulo, Diametro, he una linea, che diuida il circulo in doe parte, et luna da esse parte, se chiama semicirculo, Portione del circulo, he parte una della circonferẽza, et il circulo fa tutta essa circonferẽza impartita, Corda, he la dritta linea, de una portione, del circulo; Langolo he il põto, che he i mezo de larco, et che fa adgiustare la corda; ho veramẽte gli termini soi; et cosi fa similmente alla circonferenza, del circulo, Langolo, de dritta linea, sta sopra larco, nel semicirculo, in parte obtuso nella minore et nella maiore, acuto, Elementi sonno carattere ho uero corpi essitiui per liquali si fanno cognoscere, la parte del corpo cõpositiuo della figura, per sua longuezza ho uero larguezza, specificãdo gli termini, Corpo compositiuo, he uno delli prefati corpi geometrici, liquali si fãno notti per il corpo essitiuo cioe per gli elementi, et per uigore de numeri, Numero, alcuni il chiamano digito, ha modo de harabi, che he minore del dinaro, altri il chiamano articulo, ilquale si puo diuidere in diece parte equale, senza alcuno auansamente, laltro he detto composito del digito et articulo, Vnita non he numero ma principio de numero, et tanto fa il ponto geometrico, come il numero arithmetico,

ozigonio
quadro
thetragonio
rombo
romboido
trapesia
multilatero
equidistãte
circulo
circõferẽza et cẽtro
diametro
portione et corda
elementi
essitiui
numeri
unita

Regola delle proportioni geometrice & arithmetice. Ca. 3.

proportione rationale irrationale equale inequale specie de proportione maggior minore specie de proportione specie de multiplicatione patiente sopra patiẽ proportiõe inequale quãtita minore sotto multiplica qtita maggiore

Proportione, he assotiatiõe de doi quãtitade, di uno medesimo genere, et he doppia de spetie, cioe rationale, et irratiõale, la ratiõale he quella che e denominata dalcuno numero, fra le quantita cõmensurabile, la irrationale nõ he denominata dalcuno numero, et he fra le quantitade incõmensurabile, infra la costa, et il diametro, del quadro asynometrale, Proportione rationale, ha doi generi cioe equali et inequali, lo equale he quãdo lo equale he comparato da lequale come 4. ad 4. et lo inequale, come 8. ad 4. Proportione inequale, he doppia de natura, cioe la maiore, et la minore, la maiore he quãdo he comparata alla minore, come 4. ha 2. et de questa maior inequalita, sono. 5. specie, cioe multiplica, sopraparticulare, sopra patiente, et multiplica, sopra patiente, la multiplica he, quando il maior, contiene il minore, piu che una fiata, come 12. ad 3. questa cresce in infinito et luna, he doppia, et laltra tripla, la sopra particularia he quando, la maior cõtiene la minore, sopra alcuna de soe parte, et questa descressa del infinito, et quando la maior contene la minore colei he di spetie sesquilatere, et similmente quãdo contene la mitta del minore, la sopra patiente he, quando la maior contene el minore, et alcune de soe parte, et se contene doe terze, si chiama sopra doppio patiẽte terzo, come 5. et 3. et se contene trei quarte, si chiama sopra patiẽte quarto, come 7. et 4. la multiplica, sopra particulare, he quando la maior contene la minore piu che una fiata, et ancor alcuna de soe parte, et se la maior la contiene doe fiate et meza, lei he chiamata sesquialtera, come 5. et 2. et se la maior la contiene trei fiate, si chiama tripla sesquitertia, come 10. et 3. la multiplica, sopra patiente, he quando la maior contiene la minore, piu che una fiata, ho qualche parte, et se la cõtene doe fiate con doe terzi, si he chiamata doppia, sopra doe patiente, come 8. et 3. se la maior cõtiene la minore trei fiate, et trei quarte, sera chiamata tripla sopra trei patiente, quarte, come 15. et 4. Proportione della minore inequalita, he quando la minor quantita, he comparata alla maiore, come 2. ad 4. et ha tãte specie quanto ha la detta maior inequalita, et de simili nomeni, saluo che in detta maiore inequalita adgionta questa propositone sotto, come, sotto moltiplica 2. et 4. et sotto sopra particularia, 2. et 3. et cetera. Proportione della minore quantita alla maggiore he parte, ho parti, cõe ha dire tra 3. et

5. et trei quinti, et tra 2. et 4. uno mezo, Proportione de la maggiore quã tita, alla minore, he tutto, ho parte, ſaluo il tutto et parti come a dire 4. ad 3. e, 1. et terzo. Termini della proportione, ſonno gli minimi numeri, dalcuna proportione, come della proportione ſeſquialtera, gli termini ſonno. 3. 2. dalli quali de piu minori, non ſaritrouano in queſta proportione.

termini d proportio.

Regola de Additioni, de corpi geometrici, et arithmetici, de diuerſe ſpecie, figure, et generi, Cap 4.

Tanto fa la pratica con la theorica della geometria, quanto fa con la theorica della arithmetica, circa ala preſenta regola de laddi tione, per laquale, ſi a meſtranno gli indotti, ha ſõmare, ho adgiongere inſieme, tutte diuerſe figure, ſpecie, generi, qualita, et quantita, de numeri come vbi gratia, de redure del minore al maiore, ho del maggiore al minore, la integra denominatione, come he da adiungere linee con linee, ſoprafatia con ſoprafatia, angolo con angolo, perpendicularea con perpendicularea, termini con termini, figure con figure, triãgoli con triangoli, ſcaleni cõ ſcaleni, iſocheti con iſocheti, equilateri con equilateri, ortogoni con ortogoni, ozigoni con ozigoni, quadri con quadri, quadrãgoli con quadrangoli, tetragoni con tetragoni, rombi con rombi, rõboido con romboido, trapeſia cõ trapeſia, equidiſtante con equidiſtante, circulo cõ circulo, corpo eſſitiuo con corpo eſſitiuo, corpi compoſitiui con corpi compoſitiui, numeri con numeri, ponto con ponto, vnita cõ unita, dinari con dinari, ſoldi cõ ſoldi, lire cõ lire, onze con onze, peſi con peſi, ſcudi con ſcudi, ducati con ducati, karati con karati, ſaxi con ſaxi, rodoli con rodoli, oro con oro, ramo con ramo, piombo cõ piombo, ſtagno con ſtagno, panno con panno, ſeda con ſe da, lana con lana, olio cõ olio, coramo cõ coramo, ſpecie cõ ſpecie, ſcudelle con ſcudelle, mezete con mezete, quartaroli con quartaroli, quarte con quarte, ſtara con ſtara, mozi con mozi, brenta con brenta, brazi con brazi, pedi con pedi, onze con onze, terzi con terzi, octaue con octaue, quarti con quarti, quinti cõ quinti, et coſi de ogni altre miſure, figure, ſpecie, generi, quantita, et qualita de robe et numeri commenſurabili, ſimilmente ſi puole adiongere ogni corpo con el ſuo cõtrario, tanto geometrico, come arithmetico, et nota che nel pſente ſi ſcriua ha. he. et ho. aſpirati p differẽza del corpo eſſitiuo.

additioni piu ſorte.

corpi con corpi de p ſorte.

additioni piu ſpecie de nature

Regola Delle valute de ſcudi,peſi,et altre coſe neceſſarie,per procedere alle occorrentie delle preſente regole. Ca 5.

uantita de La lira piccola fa onze 12,et la lire groſſa fa onze 16.lire 25.fanno 1.pe-
iu ſorte, ſo,il ſcudo,ducato,angeloti,doppioni,et altre de ſimile natura creſcono, &
calleno,ſecondo la uolonta delli prncipi,et per il p̄nte nel mio operare,adopera
il ſcudo da 72.in 73.ſoldi de bolini,la lire ual ſoldi 20. dodece dinari fāno 1
ſoldo,ho uero bolino,et 1,bolino,fa 6.quatrini,et 1,quatrino,fa 2.dinari,et 3
iſure de quatrini,fanno 1,marchetto,vno mozenigho,fa 12.ſoldi et mezo, ho piu, ho
iu ſorte, meno, vno ducato fa groſſi 24.uno groſſo fa pizzoli,32. una lira de groſſi
fāno ſoldi 20.vna marca doro,fa onze 8. una onza, fa quatre quarti, uno
quarto fa karatti 36.una karatta fa groſſi 4.una amphora fa bigonzi 4.uno
bigonzo ſō quatre quarte,una quarta ſon ſeche 4.uno ſechio fa lire 4.uno ma
ſtello fa ſechie 4. uno moza de ualania fa ſtara 12.el ducato fa carlini 10.el
ıonete d e el carlino fa grāi 10.el grā fa torneſi 2.el torneſo fa caualli 6.lire 3.fāno ro-
iu ſorte, dolo 1,rodoli 100.fanno 1,cantaro, una moza fa 20. ſtara et 1, ſtara fa 4.
quarte,et 1,quarta fa 4.quartaroli,et 1,quartarolo fa 4.mezete,et 1, meze-
ta fa 4.ſcudelle,vno pede he onze 12.et 1,onza fa 12.ponti,et 1, ponto fa
12.attimi et 1,attima fa 12.minute,una brenta fa 4.ſechie,et uno carro fa
artidore 12.brēte,et una ſechia fa uīte ichiſtare, de hoſteria,et ha ferrara uno maſtello
el vino, fa 4.ſechia,et al maſtello ua 96.inchiſtare dhoſteriæ, et per inchiſtara ua 4.
pichieri,che ſonno al maſtello 386.pichieri,et mezo ,et tene ciaſcuno pichier̄
onze 5.ho poco piu ho meno ſecondo la qualita del uino et il maſtello peſo
Peſi ſei et lire ōdece,ciꝫ 1932.onze,che ſeruiranno per partidore nelle pro
ede cubo poſitioni infraſcritte,per la italia,uno pede cubo fa uno minale,et mezo carte-
rolo,et uno minale fa 4.quarte,et una quarta fa 4.quartaroli et 1, quartarolo
fa 4.ſtopelli,et trei minali fanno ſtara 4.de ferrara,et 4. minali,fanno 1,ſau-
ma,et 24.minali fanno 1,carro una corba in romagna,fa 2.ſtara et 3. quarte
ıonette fo vno ſcudo frāceſe al ſole,fa 45.ſoldi,ciꝫ parpagliole,45.et 1,ſoldo fa 4.liar-
ſtiere, di et 1,liardo fa 3.dinari,el ducato in ſpagna fa 11.reali,et 1,reale fa 34.ma-
rauigliſi,et 1,marauigliſo fa 2.dinari,el ſcudo fiamengo uale 38. ſtauri, et el
ſtauro uale 4.orzi,et uno brazza fa 3.terzi,ho 4.quarti,ho otto octaue, ho

sei sesti, et 3. terzi fanno sei sesti, et 4. quarti fanno 8. octaue, uno terzo fa ōz 3 e 4. et 1, quarto fa 3. onze, per lequale raggione del detto brazza, ho pede che sia, pur che sia de 12 onze potrai ridure in somma qualunchi corpi, ho figure, fianno per portioni, sommandoli tutti in onze, pòi de onze in brazza ho pede, ho in pertighe, ha 16. pedi per pertigha, et 100. pedi fanno 1, pertigha de coppi ha coure case, et sempre li minori, si fanno della natura del suo precedente, et con esso si adgiongene, Et il minore resta dissotto la linea che he dissotto la quantita che si uol adgiongere, come verbi gratia, dinari si riducano in soldi, et soldi si riducano in lire, similmente soldi in scudi, ꝑ la regola delle partitioni, onze si fanno in lire, poi le lire in pesi, caratti si reduceno ī sassi, et sassi in onze, et onze in lire, et similmente de tutte le figure, numeri, qualita, et quātita che si ritrouano, secōdo le usanze delli paesi, et iurisdutioni, appresso ha gli huomeni raggionati, ma circa alli irragionati che non son litterati, molti sono che tale arte, fanno, et pochi che sianno boni, come si uede nel presente ꝑ le cittade, castelli, et ville, che ogni ignorante ha, tale impresa, si mette dimostrando il negro per il biancho, quando sonno inter cecos, et questi sono hoggi tenuti se mi dei, nel suo busolare, che he ruina de tutte le uirtu, ha causa de lauaritia, imperho che le arte sonno adesso, inchiuse, una con laltra, et ciascune si presume farle tutte, et cosi la uirtu va in dispreggio, in mani da tali, quali sonno infiniti, donando mazzate da cieco ha chi tocca.

partidor de assagi, & coppi,

additioni generale,

Regola dellæ additioni in generalita, tanto geometrica, quanto arithmetica. Ca 6.

Quecūq; vni & eidē sūt equalia, īter se sūt equalia, ciascūe figure dūa medesia lōguezza debbēo essēr equale et se alle equale, fiāno adgiōte altre equale, esse adgionte saranno tutte equale, come ha uoler fare uno triangolo equilatero, piglia il sesto ho uero compasso, et misura del a al b poi uolgēdo il sesto per triangoli del a al c et del b al c ucderai le soe equalita, et giudicarai di esse misure se sōno equale, ho inequale, et trouerai la uerita de tutti gli corpi geometrici precedenti, come fia del equicruro, et del scaleno, et altri delliquali ho data la natura ha intendere, et attento che euclide ꝓcede per congetture, de elementi nel suo lauorare, che he la sola theorica Ben che fia scritto tot

figure equale etiequal

euclide,

regola duo denaria

capita tot ſenſus, tot varia hominum genera, quanto ha me io procedo per eſſa via della theorica come ſcientia, Poi la minia, et incorpore della pratica, accio che le propoſitioni, ſianno piu chiare da intendere, et ſe non piaceranno a dotti a mediocri ſaranno utile, & pari modo et via procederemo, circa alle ꝑpoſitioni de arithmetica.

Regola de propoſitioni prima ꝑ la regola de ladditione,

equali lateri

linea,

triangoli.

Vna linea del b al f he longa onza meza, a laquale vorebbe adgiongere doi triangoli, che ſianno equali lateri, piglia il ſeſto et uoltelo dal f al a in ponto, et dal b al d in ponto, poi fa le linee deſcendente perpendicularie, del a al b et dal d al f Poi troua il ponto ſeſto, che ſonno ſei ponti, ho uero la mitta de la longuezza della linea baſſa, c et e et fa le linee ꝑpendiculare, del a al c et del d al e et hauerai adgionto in octaua conceptione, ſoprafacia, con ſoprafacia equalmente, Vna linea dal a al b he longa 6, ponti, et uorebbeli adgiongere et incorporare doi triangoli equali, procede con el ſeſto dal a al b et dal b al c ha 6, ponti per linee, poi uolge il ſeſto del c al a et dal d al a ha 7, ponti per linea, hauerai doi triangoli, incorporati adgionti inſieme equalmente, attēto che le linee relatiue ſuꝑpoſite ſe acordene tra ſi, con quadro et equalita, Vna linea ꝑpendicularea, dal angulo ſuperiore a el ãgulo inferiore, b ha onza, meza, ho pōti 6, et uorebbe adgiongerli uno triangolo equicruro, procede cō el ſeſto del a al b pōti 6, et dal a al c ponti 5, et dal c al d ponti 5, et dal d al a ponti 5, et hauerai doi triãgoli equicruri adgiōti inſieme, et incorporati equalmēte, Similmēte daltri corpi, ſegli trei lati duno triãgolo, ſiãno equali alli trei lati del altro triãgolo, liquali ſōno equali per ogni lato, gli angoli ſeranno equali, Li triangoli equicruri liquali ſopra la baſſa ſōno angoli infra lor ſōno equali, et ſe gli lati ſerãno equali, ſimilmēte gli angoli nella baſſa ſarãno equali, ſe de ciaſcuno triangolo gli ãgoli della baſſa ſiãno equali, ſimilmēte gli lati de eſſo triãgolo ſarãno equali ſe le linee hauerãno tãte õze ho pōti lũa che laltra, altramēte ſerebbēo īequali

equicruro.

angoli

equali

equali

scaleno.

Vorebbe ſcauezare uno ſcalēo, delquale lũa delle linee da a, al b, ſōno 4. õze et dal b, al c, ſōno 3. õze, et dal c, al a, ſōno 2. õze, et deſſe tri linee farne una corda quãto debbe eſſer de ꝑpēdicularea adgiōge iſieme 4. et 3. ſōno 7. et 7.

r.la

& 2.sonno 9.et de onze,9.sara detta corda. Vorebbe incorporare uno, equicruro ho uero isocheto,che he dal cateto al b,õze 7.et dal b,al d,õze 10 et dal a,al d õze 8.con vno equilatero,che he dal a,infin al b,õze 10.et dal b,al d,õze 10.et dal a,al d,õze 10.et da essi eqcruro et eqlatõ farñ uno circulo,quãto hauera esso circulo,de circõferenza, adgionge insiemo tutti detti numeri,et hauerai 55.onze,ho pedi 4.et onze 7.de circõferenza, Similmente potrai adgiongere insiemo tutti diuersi corpi,sommando tutti soi lati in una natura, come ho detto,lauorando per il pede,onze,ponti,attimi et minute,

Vorebbe sommare insiemo 4.fiate lire 25.soldi 15.et dinari 8.cõmincia dal minore,come ho detto cioe alli dinari,dicendo 8.et 8.fanno 16.et 16.et 8. fanno 24.et 24.et 8.fanno 32.liquali 32.ponerai sopra la riga dissopra per proua ,poi ua sommando li soldi cioe 5.et 5.fãno 10.et 10.et 5.fãno 15. et 15.et 5.fãno 20.mette o.sopra la riga et hauerai in mano 2.desene, lequale giongerai con le desene,de essi soldi,dicendo 2.che ho in mano con 1,fanno 3 et 3.et 1,fanno 4.et 4. et 1,fanno 5.et 5.et 1,fanno 6.et ponerai 6.appresso il o.sopra la riga di sopra,da man sinistra,et sarãno 60.soldi, poi cominciarai, alle lire dicẽdo 5. et 5.fanno 10.et 10.et 5.fãno 15.et 15.et 5.fãno.20. et metterai o .sopra la riga dissopra,et tenerai doi desene,lequale adgiõgerai cõ le doe desene da man sinistra et farãno 4. et 4.et 2.fãno 6.et 6 et 2.fãno 8. et 8.et 2.fãno 10.et ponerai 10.appresso il o.sopra la riga dissopra, et saranno 100.poi fa una riga alla bassa et riuede la proua dissopra se li dinari sõno 32. et li soldi 60.et le lire 100.poi dirai 32.dinari fãno 2.soldi et 8.dinari,mette 8.ha basso sotto la riga,al dretto de li dinari,et porta quelli soldi 2.cõ quelli 60.et sarãno soldi 62.liquali farai in lire et sarãno lire 3.et soldi 2.et metterai 2.sotto la riga bassa al dretto delli soldi,et giongerai dette lire 3.cõ quelle 100.et saranno lire 103.et soldi 2.et dinari 8.et cosi farai dogni additiõe sempre procedendo dal minore al maggiore et de desene in desene et de cento in cento, & de miara in miara, facendo la tua proua con la riga dissopra, & vederai facilmente se le tue somme staranno bene sempre riuedendo la sopradetta proua.

sõmari de piu sorte,

proua del sommare,

additioni de pesi lire et onze

Vorebbe Ridure insiemo sei fiate pesi

additione de peſi, lire, & onze, 254. lire 13. et onze 3. procede come ho detto diſſopra nella ſeſta regola ha 12. õze per lire, et ha 25. lire per peſo, et hauerai peſi 1527. lire 4. et õze 6. Vorebbe ridure inſiemo ſei fiate ſcudi 175. ſoldi 28. et dinari 6.

ſcudi, ſoldi, & dinari, procede come diſſopra ha dinari 12. per ſoldo, et ſoldi 72. per ſcudo, et haue-rai ſcudi 1052. ſoldi 27. Vorebbe ridure inſiemo trei ſorte doro, Primo mi ho 27. caratti doro, de peſo, et de bonta de peſi 18. et ge voglio mettre dẽ

oro, et ramo, tro ramo, 7. caratti, poi caratti 49. de peſo doro, et di bonta de peſi 22. et ge voglio mettre dẽtro, ramo 24. caratti, poi 124. caratti doro di peſo, et di bõta caratti 21, et ge voglio mettre dentro, 45. caratti de ramo, et voglio fõder tutti queſti ori inſiemo, et ſappere di che bonta el ſera, impare la regola delle multiplicationi del preſente libro, poi multiplica tutti li ori de peſo, per gli peſi de ſoi bonta, et tutte trei multiplicatione adgionge inſiemo, faranno 4168. poi ſõma inſiemo li ori, cioe 27, 49, 124, et faranno 200. poi ſomma inſiemo gli rami, cioe 7. 24. 45. che farãno 76. poi adgionge 76 con 200. farãno 276 che ſera il partidore, poi impare la regola del partire, et partirai 4168. p 276 et hauerai caratti 15 doro, de bonta, et de 276. parte le 28. doro bono, et de ualuta. Vorebbe ridure inſiemo tutti gli boti delle hore in ſõma de 24

horologio mette in linea le hore cioe 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. et ſomma tutti detti numeri in uno, hauerai 300. botti, in 24. hore, che he il di & la notte, Vorebbe ridure

ſani cõ rotti iſieme brazza 4. uno terzo et mezo de pãno roſſo, et brazza 3. et una octaua de panno zaldo et brazza 4. et doi terzi, de panno aſuro, et brazza 6. et uno terzo et mezo, de panno biancho, et ſapere quanti brazi ſonno in tutto, pcede per la regola duodenaria cioe onze 12. et riduce tutti li rotti cioe mezi terzi, et octaue, in õze, poi fa li ſani, cioe il numero delli brazzi in õze, multiplicandoli per 12. poi adgionge tutte le onze che fanno li rotti, con le onze che fanno gli ſani, poi partile per 12. et faranno brazza 18. onze 9. et meza

ſani et rotti con rotti, de panno. Vorebbe ſommare inſiemo brazza 3. et uno quarto, con quatro quinti, procede come ho detto diſſopra nella precedente regola, de additiõe de ſani, et rotti, et riduce eſſi rotti in onze, poi eſſi brazzi 3. in onze, et ſommali tutti inſiemo faranno brazza 4. et onza meza attimi 5. minute 4. et

quatro quinti de minuti. Al piu et meno piu ſi adgionge tanto piu creſce et meno con meno, diſcreſſe come 6. con 6. fa 12. et 6 con 5. fa 11. et 5. cō meno 5. fā .0. et ſic de ſimilibus, delli binomii, che non he altro che ſōmar de radice come ſequenter per la regola delle radice vederai chiaramente. piu et meno,

Regolæ delle ſubſtractioni geometricæ & arithmeticæ. Ca i,

SI ab equalibus equalia auferātur, reſidua erunt equalia, et ſi ab inequalibus ſimiliter reſidua erunt inequalia, La natura della ſubſtractiōe, he leuar via uno corpo duno altro, quanto al geometrico, ho figura, de figura, et circa ha larithmetico numero de numeri, et ſic de ſimilibus, tanto equali come inequali, pho biſogna ſempre hauere la penna, et mettere le ſoe proportioni, in forma de longuezza, come ho detto nella regola delladditione precedente, procedendo per linee, ho corpi, ho figure, ſempre cō miſura denominatiua, onde daremo pincipio alla geometrica ſubſtractione, poi a larithmetica. Vorebbe ſubſtraheř de uno ſcaleno longo da una facia pedi 4. et da laltra pedi 3. dalla baſſa pedi 3. et dalla perpendicularea, pedi 4. come ſi uede del a al b et del a al d et del a al c vno quadro equilatero che habbia per ogni faccia onze 8. da quanta ſara larea che reſtera del detto ſcaleno, piglia la mitta della perpendicularea, che ſara 2. poi la multiplica per la baſſa, che ſara 3. et ſara 6 pedi che ſonno 72. onze, poi multiplica 8. fia 8. fa 64. abbate, 64. de 72 reſtera onze 8. per larea del ſcaleno, Vorebbe ſottrare, duna figura quadrilatera longa a. b. pedi 6. et dal c. d. pedi 6. et dal a. c, pedi 4. et al b. d. pedi 4. vno triangolo che habia tanta area, quanto ha il detto quadrilatero, multiplica 4. fia 6. fa 24. che he larea del quadrilatero, piglia poi il ſeſto et fa trei linee triangolare di miſura del a. al b. pedi 6. et del a. al d. pedi 6. et del a. al c. pedi 6. et dal c. al d. pedi 8. caua la mitta della perpendicularea et ſara 3. poi di 3. fia 8. ſara 24. pedi et tanto ſara larea del triangolo, quanto he quella del quadrilatero. Vorebbe ſottrare del detto triangolo, ilquale he per larea pedi 24. vno circulo ho uero tōdo che larea ſua ſia ſimilmente de pedi 24. piglia il ſeſto, et fa uno tondo ho circulo, che le diametro ſia pedi 6. di bona miſura et 5. et una oñcia de ſquerza, per eſſer la radice del quadrilatā cuba, et laltra circonferēza ſia 16. pedi, piglia la mitta del 6. che ſerāno 3. et la mitta

ſcaleno, quadro, quadrilattō triangolo circulo,

subſtractiõi de piu ſorte

del 16. che ſeranno 8. poi di 3. fia 8. fãno 24. et tanto ſera larea de bona miſura, et coſi potrai procedere nella ſubſtractione delli corpi geometrici per il numero duodenario come ho detto diſſopra de laddditione,

Vorebbe ſottrare di uno debito quello che ſe ha pagato, et vedere quello che reſta. Vno me ha da dare lire 454. et ſoldi 15. et dinari 8. et me ha pagato lire 363. et ſoldi 8 et dinari 6. quanto me reſta ha dare, comincia ſempre dalli minori, dalla man deſtra, cioe alli dinari, habiãdo primo poſto il maior cioe il debbito diſſopra, poi il minore, cioe quello che ha pagato diſſotto come lire, ſotto lire, ſoldi ſotto ſoldi, et dinari ſotto dinari, come vederai cõ la pẽna, poi fa vna linea diſſotto et comincia alli dinari, dicendo de 8. ge ne ho pagato 6. reſta 2. et mette 2. diſſotto la riga ſotto li dinari, poi va dalli ſoldi, et di, de 15. ge ne ho pagato 8. reſta 7. et poni 7. ſotto la riga, ſotto li ſoldi, poi ua alle lire et di, de 4. ho pagato 3. reſta 1 poi ha cauare 6. de 5. non ſi puole, tole ha impreſto, vna deſena del 4. che he uerſo la man ſiniſtra, et dirai diece et 5. fanno 15. caua 6. de 15. reſtera 9. ilquale pone ſotto la riga de ſotto il 6. poi ricordate che hai tolta una deſena impreſto del 4. che he uerſo la mã ſiniſtra, et che eſſo 4. non uene ad eſſere che 3. poi di, de 3. ho pagato 3. reſta 0. et non ſcriue altro ſotto la riga et reſterãno ha pagare lire 91, ſoldi 7. et dinari 2. et ſe uoi fare la proua ſe detta ſubſtractione ſta bene, tira una altra linea diſſotto quello che hai arreſtato, poi ſomma inſiemo il pagato, con quello che reſta ha pagar̃ et ſcriue ſotto la riga, dinar̃ ſotto dinar̃, et ſoldi ſotto ſoldi, et lir ſotto lir̃, et ſe la ſõma che ſera diſſotto al piu baſſo ſara equale alla ſõma del debbito, la ſubſtractione ſtara bene et ſe non ſera equale, la ragione non ſtara bene.

creditore

debbitore

proua de le ſubſtractiõi

Similmente potrai procedere per altre ſubſtractione, pigliando 1, ſoldo ha impreſto dalli ſoldi propinqui alli dinari, quãdo li dinari pagati, ſõno piu che quelli del debbito, et ſe li ſoldi pagati ſõno piu che li ſoldi del debbito, piglia ũa lir̃ ha impreſto dalle lire del debito, et acompagni eſſi impreſtadi, con q̃lli minori ſopradetti, et potrai ſottrare come diſſopra, poi alle lire ſi tolle ſempre una deſena ha impreſto, et ſi hacompagna con el minore vicino ſuo, et gli arreſtati, ſi ſcriueno ſotto la riga et ſi fa la proua, come della precedẽte regola.

Vorebbe ſottrare de lire 458. et ſoldi 8. et dinari 3. la ſõma de 369. lir e

et soldi 12. et dinari 8. procede cõe ho detto dissopra, et uederai che restãno lire, 88. soldi 15. et dinari 7. Vorebbe sottrare de lire 1000. lire 999 mettile in forma con la penna. et piglia 1, desena ha impresto, et nota che le o. diranno 9. et uederai che ti resta lire una. Vorebbe substrahere, de pesi 458. lire 15. et onze 8. Pesi 378. lire 16. et õze 6. mette in forma la tua substractione cõ la penna in mano cõ la riga dissotto, et comincia dalle õze dicendo de 8. cauane 6. resta 2. lequale mette sotto la riga, poi ua discor rendo uerso le lire poi alli pesi, et accadendo torre ha impresto leuerai dalli pesi uno peso che fa lire 25. et quello adgionge con le lire che sonno dissopra, poi procede alli substractione come he detto dissopra, sempre leuando dalle desene una desena ha impresto, et resteranno Pesi 79. lire 24. et onze 2. pesi.

Vorebbe substrahere de scudi 100. et soldi 25. et 4. dinari, scudi 89. soldi, 30. et 10. dinari, procede per la regola precedenta, leuãdo soldo 1, ha im͞psto poi alli soldi leuerai scudo 1, che sonno 72. soldi ha impresto, liquali adgionge- rai con quelli, 25. poi procederai come dissopra, leuando le desene ha impresto et resteranno scudi 10. soldi 67. et 6. dinari, scudi Vorebbe substrahere de brazza 12. et onze 6. brazza 4. et doi terzi procede per la regola duode- naria, et non te marauegliare se non procede ꝑ croseta, attẽto che adgiongẽdo la theorica con la pratica, loperatione ne appare piu manifesta ha loperãte, õde farai detti brazzi 12. et mezo in onze et saranno 150. onze, poi brazza 4. et doi terzi, fãno 56. onze caua 56. õze de 150 õze resterãno 94. õze, che sonno brazza 7. et doi terzi et mezo, che fanno onze 10. sani et rotti de sani et rotti.

Vorebbe substrahere doi terzi de trei quarti, procede ꝑ la regola duodenaria cioe doi terzi sonno 8. onze et trei quarti sono 9. õze, caua 8. de 9. restera onza 1, Vorebbe sottrare trei quarti de quatro quinti, fa cosi ꝑ la regola duodenaria, quatro quinti fanno onze 9. ponti 6. attimi 5. minute 4. et quatro quinti de minuti, & trei quarti fãno onze 9. caua onze 9. de onze 9. resta o. et põti 6. attimi 5. minute 4. et quatro quinti de minuti, et cosi farai ogni ragioni de rotti et sani, ho sani con sani, ho rotti con rotti. sani et rot

Similmente habiando dichiarato che el brazza ho pede nostro consisto de onze 12. per tutto il seculo, fa onze 12. ben che lonza sia ꝑiu longa in uno

luoco,che nel altro,nel principio del libro te ho data la misura de lonza mia & nel capitulo quinto della valuta delli pesi,et ho specificato che cosa sia 12 onze,et terzi et quarti,et octaue,et sesti, Hora dico,che uno quinto fa onze 2.ponti 4.attimi 9.minuti 7.et uno quinto de minuti,& uno settimo fa õze 1,ponti 8.attimi 6.minuti 10.et doi settimi de minuti,et una nona fa õze 1 põti 4.& vna decima fa õze 1 põti 2.attimi,4.minuti 9.et trei quĩti de minuti,& una õdecima fa õze 1 ponto 1 attimo 1 minuto 1 et vna õdecia de minuto,& vna duodecima fa onze i et onze i2.fa pede i et pedi 10. fanno una pertigha, Similmente nota che nelli assagi geometrici,alcuni vsano delli minali,come ho detto nella regola delle misure al capitulo quinto,altri vsano in franza,de arpenti,altri biolche,altri in veneze, altri in taule, altri in uno dinaro per taula, et chi lauora con el quadro, et chi lauora con la pertigha, et tutte esse misure ternano ha una equalita,con la buona pratica de loperante,& cui in ferrara onze 8000.fanno stare i di terra et vna quarta, 2000. onze et uno quartarolo 500.onzè & una mezeta 125. onze & vna scudella 31.onze et uno quarto,& pertighe 100.fãno sei quarte,et questo te seruira per gli assagi sequenti nel presente libro.

Regola delli schisi.

Similmente gli schisi sonno gli ultimi numeri,che si possino trouare nel termino de ogni cosa che se adopera, tanto per il geometrico che per larithmetico, et sonno naturalmente rotti per essere termini dogni ragioni,come verbi gratia mi ho riceuuto per una parte, lire 120.soldi 15 et dinari 8.et mezo,et sõno ancora otto mezi dinari da partire ha 10.conpagni,nota che el bisogna partir 10.per 8.et te uera 1.et de 1. nõ te curare poi di 8. de 10.auãza 2. poi parti 8.per 2.et te uera 4.et auanza 0.et de 4.non te curare,ma piglia el 2. per partidore,da partire detti 8. mezi dinari,et da partire detti 10.poi, Di 2.in 8.entra 4.elquale 4.mette sopra una riga nel vltimo della parte, poi di 2.in 10.entra 5.elquale 5.mette sotto detta riga,ho linea,et hauerai quatro quinti de mezi dinari per parte,et cosi farai dogni altri da schisare,che saranno lire 100. soldi 15.dinari 8.et mezo,et quatre quinti schisi.

Regola delle multiplicatiõi geometrice et arithmetice. Ca i

SI due res fuerint vni duplices, ipse sibi inuicem erunt equales, si fuerint due res quarum vtraq; vnius, et eiusdem est dimidium, erunt sibi inuicem equales, si qua res alteri superponatur applicetur q; ei, nec excedat altera alteram, hec erunt sibi inuicem equales, et econtrario, Omne totum maius est sua parte totum equale est suis omnibus partitus simul sumptis. Circa alle substrattioni geometrice, et arithmetice, delle radice quadre et cube, & etiamdio, delli soi sommari ho additioni, similmente delli binomii, et recisi, ho trinomii, et quatrinomii, Delle proportioni radice de piu et men et assai gentilezze, Per causa che spesse fiate gli accade multiplicare ho partire alcũe delle parte, Primo che mi estendo ad essi procedero per la regola delle multiplicationi, lequale sonno de piu figure, cõe, per colone, taulette, scachieri, baricocolo, organetti, crosette, caselle, castelli, castelluci, quadri, gelosia, et altri ho simile fantasie, ma tutte le denominationi, de essi operanti, bisogna che siannò di vna medesima spetie, altramente sarebbe la raggione falsa, cioe el he tanto di vna equalita, munita di sua vera proua. nota multiplicationi de piu sorte.

Regola della virtu delle multiplicationi, geometrice, et arithmetice, Ca 2

La natura delle multiplicatiõi, si e, fare crescer una quãtita ha doi, trei, quatre, et in infiniti nũeri, de piu che non he la quãtita agente ho uero multiplicãte, et quello che ne seguito, si ritroua nel termino di esse multiplicatiõi, cõ proue, ho del 7. ho del 9. cõe cniui appresso sera detto, et ꝑche il laborãte nõ potrebbe adoperarsi sẽza gli soi vsui, cioe gli libretti da imparare in parte, da mente et etiãdio ha causa che pocchi libretti saritrouano ĩtegri, ho ꝓposto scriuerli cui in ordine accio che ĩparãdoli si possi facilmẽte intẽdere il lauorare nostro, ilquale credo che sara vtile ha mercadanti, et ha ogni generoso spirito. qualita et quantita. delle multiplicationi.

Discipulis.

Hic numeris constat, rerum pulcherrimus ordo
Quem nisi per numeros cernere nemo potest,
Si iuuat ergo vices, nature noscere miras
Prima sit hec numeros, discere cura tibi.

In ludo literario frãcisci asole in cõtrata vulgariter dicta la zuecha de ferrara.

Radice quadre.

1	*fia*	1	*fa*	1
2		2		4
3		3		9
4		4		16
5		5		25
6		6		36
7		7		49
8		8		64
9		9		81
10		10		100

Radice cube.

2	3	6
2	4	8
2	5	10
2	6	12
2	7	14
2	8	16
2	9	18
2	10	20
3	4	12
3	5	15
3	6	18
3	7	21
3	8	24
3	9	27
3	10	30
4	5	20
4	6	24

4	7	28
4	8	32
4	9	36
4	10	40
5	6	30
5	7	35
5	8	40
5	9	45
5	10	50
6	7	42
6	8	48
6	9	54
6	10	60
7	8	56
7	9	63
7	10	70
8	9	72
8	10	80
9	10	90
10	10	100
10	100	1000
10	100000	1000000
2	11	22
3	11	33
4	11	44
5	11	55

6	11	66
7	11	77
8	11	88
9	11	99
10	11	110
2	12	2[illegible]
3	12	36
4	12	48
5	12	60
6	12	72
7	12	84
8	12	96
9	12	108
10	12	120
2	13	26
3	13	39
4	13	52
5	13	65
6	13	78
7	13	91
8	13	104
9	13	117
10	13	130
2	14	28
3	14	42
4	14	56
5	14	70
6	14	84

7	14	98
8	14	112
9	14	126
10	14	140
2	15	30
3	15	45
4	15	60
5	15	75
6	15	90
7	15	105
8	15	120
9	15	135
10	15	150
2	16	32
3	16	48
4	16	64
5	16	80
6	16	96
7	16	112
8	16	128
9	16	144
10	16	160
2	17	34
3	17	51
4	17	68
5	17	85
6	17	102
7	17	119

8	17	136
9	17	153
10	17	170
2	18	36
3	18	54
4	18	72
5	18	90
6	18	108
7	18	126
8	18	144
9	18	162
10	18	180
2	19	38
3	19	57
4	19	76
5	19	95
6	19	114
7	19	133
8	19	152
9	19	171
10	19	190
2	20	40
3	20	60
4	20	80
5	20	100
6	20	120
7	20	140
8	20	160

9	20	180
10	20	200
2	21	42
3	21	63
4	21	84
5	21	105
6	21	126
7	21	147
8	21	168
9	21	189
10	21	210
2	22	44
3	22	66
4	22	88
5	22	110
6	22	132
7	22	154
8	22	176
9	22	198
10	22	220
2	23	46
3	23	69
4	23	92
5	23	115
6	23	138
7	23	161
8	23	184
9	23	207

10	23	230			
			2	27	54
2	24	48	3	27	81
3	24	72	4	27	108
4	24	96	5	27	135
5	24	120	6	27	162
6	24	144	7	27	189
7	24	168	8	27	216
8	24	192	9	27	243
9	24	216	10	27	270
10	24	240			
			2	28	56
2	25	50	3	28	84
3	25	75	4	28	112
4	[illegible]	100	5	28	140
5	25	125	6	28	168
6	25	150	7	28	196
7	25	175	8	28	224
8	25	200	9	28	252
9	25	225	10	28	280
10	25	250			
			2	29	58
2	26	52	3	29	87
3	26	78	4	29	116
4	26	104	5	29	145
5	26	130	6	29	174
6	26	156	7	29	203
7	26	182	8	29	232
8	26	208	9	29	261
9	26	234	10	29	290
10	26	260			

2	30	60	3	33	99
3	30	90	4	33	132
4	30	120	5	33	165
5	30	150	6	33	198
6	30	180	7	33	231
7	30	210	8	33	264
8	30	240	9	33	297
9	30	270	10	33	330
10	30	300			
			2	34	68
2	31	62	3	34	102
3	31	93	4	34	136
4	31	124	5	34	170
5	31	155	6	34	204
6	31	186	7	34	238
7	31	217	[illegible]	34	272
8	31	248	9	34	306
9	31	279	10	34	340
10	31	310			
			2	35	70
2	32	64	3	35	105
3	32	96	4	35	140
4	32	128	5	35	175
5	32	160	6	35	210
6	32	192	7	35	245
7	32	224	8	35	280
8	32	256	9	35	315
9	32	288	10	35	350
10	32	320			
			2	36	72
2	33	66	3	36	108

4	36	144	5	39	195
5	36	180	6	39	234
6	36	216	7	39	273
7	36	252	8	39	312
8	36	288	9	39	351
9	36	324	10	39	390
10	36	360			
			2	40	80
2	37	74	3	40	120
3	37	111	4	40	16[illegible]
4	37	148	5	40	200
5	37	185	6	40	240
6	37	222	7	40	280
7	37	259	8	40	320
8	37	296	9	40	360
9	37	333	10	40	400
10	37	370			
			2	41	82
2	38	76	3	41	123
3	38	114	4	41	164
4	38	152	5	41	205
5	38	190	6	41	246
6	38	228	7	41	287
7	38	266	8	41	328
8	38	304	9	41	369
9	38	342	10	41	410
10	38	380			
			2	42	84
2	39	78	3	42	126
3	39	117	4	42	168
4	39	156	5	42	210

6	42	252
7	42	294
8	42	336
9	42	378
10	42	420
2	43	86
3	43	129
4	43	172
5	43	215
6	43	258
7	43	301
8	43	344
9	43	387
10	43	430
2	44	88
3	44	132
4	44	176
5	44	220
6	44	264
7	44	308
8	44	352
9	44	396
10	44	440
2	45	90
3	45	135
4	45	180
5	45	225
6	45	270
7	45	315
8	45	360
9	45	405
10	45	450
2	46	92
3	46	138
4	46	184
5	46	230
6	46	276
7	46	322
8	46	368
9	46	414
10	46	460
2	47	94
3	47	141
4	47	188
5	47	235
6	47	282
7	47	329
8	47	376
9	47	423
10	47	470
2	48	96
3	48	144
4	48	192
5	48	240
6	48	288
7	48	336

8	48	384
9	48	432
10	48	480

2	49	98
3	49	147
4	49	196
5	49	245
6	49	294
7	49	343
8	49	392
9	49	441
10	49	490

2	20	40
3	30	90
4	40	160
5	50	250
6	60	360
7	70	490
8	80	640
9	90	810

ſimilmēte potrai aſsēdeř nel īfinito

Radice quadre

11	11	121

Radice cube

11	12	132
11	13	143
11	14	154
11	15	165
11	16	176
11	17	187
11	18	198
11	19	209
11	20	220

Radice quadre

12	12	144

Radice cube

12	13	156
12	14	168
12	15	180
12	16	192
12	17	204
12	18	216
12	19	228
12	20	240

Radice quadre

13	13	169

Radice cube

13	14	182
13	15	195
13	16	208
13	17	221
13	18	234
13	19	247
13	20	260

Radice quadre

14	14	196

Radice cube

14	15	210
14	16	224
14	17	238

14	18	252
14	19	266
14	20	280
	Radice quadre	
15	15	225
	Radice cube	
15	16	240
15	17	255
15	18	270
15	19	285
15	20	300
	Radice quadre	
16	16	256
	Radice cube	
16	17	272
16	18	288
16	19	304
16	20	320
	Radice quadre	
17	17	289
	Radice cubc	
17	8	306
17	19	323
17	20	340
	Radice quadre	
18	18	324
	Radice cube	
18	19	342
18	20	360
	Radice quadre	
19	19	361

	Radice cube	
19	20	380
	Radice quadre	
20	20	400
	Radice quadre	
21	21	481
22	22	484
23	23	529
24	24	576
25	25	625
26	26	676
27	27	729
28	28	784
29	29	841
30	30	900
31	31	961
32	32	1024
33	33	1089
34	34	1156
35	35	1225
36	36	1299
37	37	1369
38	38	1444
39	39	1521
40	40	1600
41	41	1681
42	42	1764
43	43	1849
44	44	1936

45	45	2025	73	73	5326
46	46	2116	74	74	5476
47	47	2209	75	75	5625
48	48	2304	76	76	5776
49	49	2401	77	77	5929
			78	78	6084
50	50	2500	79	79	6241
51	51	2601			
52	52	2704	80	80	6400
53	53	2809	81	81	6561
54	54	2916	82	82	6724
55	55	3025	83	83	6889
56	56	3136	84	84	7056
57	57	3249	85	85	7225
58	58	3364	86	86	7396
59	59	3481	87	87	7569
			88	S8	7744
60	60	3600	89	89	7921
61	61	3721			
62	62	3844	90	90	8100
63	63	3969	91	91	8281
64	64	4096	92	92	8461
65	65	4225	93	93	8649
66	66	4356	94	94	8836
67	67	4489	95	95	9025
68	68	4624	96	96	9216
69	69	4761	97	97	9409
			98	98	9604
70	70	4900	99	99	9801
71	71	5041	100	100	10000
72	72	5184			

Et cosi potrai ãdare in infinitum.

Habbiando ha multiplicare alcuni numeri el biſogna ſempre mettere il maggiore diſſopra, et el minore diſſotto, et el minore debbe ſempre p̃cedere il maggiore, et ſe ſonno equali, el ſe comincia per ilquale ſi uole come ha dire, 24. ſoldi ha 6. catrini luno, quanti catrini fanno, mette il 24. in forma et il 6. ſotto il 4. ſempre numero ſimplice ſotto il ſimplice, et deſene ſotto deſene, et cento ſotto cento, et coſi de ponto in ponto, poi tira vna linea ſotto il 6. con la pēna poi di, 4. fia 6. fa 24. ſcriue 4. et tiene in man 2. deſene, poi va al 2. et di, 2. fia 6. fa 12. poi adgiongeli le 2. deſene ch'hai retenute et farãno 14. lequali ſcriue appreſſo il detto 4. ſotto la riga, verſo la man ſiniſtra, et faranno 144. catrini, et volendo fare la proua, Biſogna primo intendere ch' coſa ſia a dire la proua del 9. et la proua del 7. Per la proua del 9. ho del 7. ſi puole prouare le multiplicationi, et le partitioni, et gli primi lauoranti, ſi fermorno nel 9. et gli moderni ſopra il 7. come piu uera, Ben ch' per altri numeri incõpoſti ſi puole fare proue, delliquali mi tace imperho che alcune fiate eſſe ſue ſonno diſcrepante, della verita, pur quella del 7. he piu uerificatiua, et ſe vole tenire ha mente coſi dicendo, de 7. he 0. de 14. he 0. et coſi ſequiterai con la penna, et ſimilmente quella del 9. biſogna tenire ha mente et dire de 9. he 0. de 18. he 0. de 27 he 0. et cetã, lequale tenendo ha mente potrai trouare, ſe le tue raggione ſonno vere ho falſe,

Vorebbe ritrouare per la proua del 7. la proua de 2544. nota ch'l ſi porta inanzi quello che auanza ſopra il 0. infin alla vltima figura, ho numero che ſa ritroua da man dritta, cominciando da man ſiniſtra, ciœ de 25. cauane 21. che he 0. reſtera 4. che fa 4. deſene, poi giongele con el 4. ſequente ſara 44. poi caua 42. che he 0. de 44. te reſteranno 2. che ſonno 2. deſene, lequale adgionge con lultimo 4. et faranno 24. poi caua 21. de 24. reſteranno 3. et 3. ſara la proua del 7. et coſi farai dogni altra quãtita de numeri.

Volendo ritrouare la proua del 9. in detto numero de 2544. ſolamente ſi adgionge gli numeri inſiemo come 2. et 5. fanno 7. & 7. & 4. fanno 11. & 11. & 4. fanno 15. caua 9. che he 0. de 15. reſteranno 6. et 6. ſara la proua del 9. et coſi farai dogni altro numero,

el primo multiplicato, et poi di eſſo cauarne la proua, et coſi farai per le proue delle multiplicationi. Vorebbe partire per galea, 2544. ſoldi ha farli in ſcudi, per 72. partidore, nota che el biſogna mettere detti numeri delli ſoldi in forma, come ho detto diſſopra delli catrini, poi fare el ſuo angulo dapoi il 4 da man deſtra, come uederai con la penna, poi mette il tuo partidor ch'he 72 ſotto detti 2544. come ho fatto del precedente partidore, cioe il 7. ſotto il 5 et il 2. ſotto il 4. perho che il 72. non potrebbe entrare in 25. poi di 7, in 25 entra 3. elquale pone nel angolo, poi di, 3. fia 7. fa 21, caua 21, de 25. auanza 4. ilquale poni ſopra il 5. poi dirai, 2. fia 3, fa 6. caua 6. de 44. ch'he diſſopra, auanzara 38. poi poni il 7. ſotto il 2. abaſſo, et il 2. ſotto lultimo 4. appreſſo langolo, et dirai, il 7. in 38. ch'e diſſopra entra 5. ilquale poni nel angolo appreſſo il 3. che fara 35. poi dirai. 5. fia 7. fa 35. caua 35. de 38. te auanzara 3. elquale poni ſopra 8. diſſopra poi dirai, 2. fia 5. fa 10. caua 10. de 34. che he diſſopra, ti auanza 24. elquale pone ſuſo alto, cioe il 2. ſopra il 3. et il 4. ſopra il 4. et hauerai che 2544. ſoldi fanno ſcudi 35. et ſoldi 24. ha 72. ſoldi per ſcudo, et ſe voi fare la proua del 7. procede come ho detto diſſopra, ho veramente quella del 9. Vorebbe partire 333, p̱ 222 nota ch'el biſogna operare come ho detto diſſopra ponendo le tue figure, cioe gli numeri. 333. liquali tu uoi partire in forma, et farai che habbia il campo ſpatioſo, diſſopra et diſſotto imperho che la galea ua creſcēdo in ſuſo, et ſimilmente ſe ua ſlongando in zuſo, et per queſto he neceſſario di hauere il campo largo, per operare hora partiamo 333. per 222. poni il tuo numero in forma, con langolo appreſſo, poi poni il tuo partidore cioe 222. diſſotto, et dirai, il 2. in 3. entra 1, ilquale poni nel angolo, poi dirai 1, fia 2. fa 2. caua 2. de 3. auanza 1, ilquale poni ſopra il 3. poi dirai 1, fia 2. fa 2. caua 2. de 3. auanza 1, ilquale pone diſſopra il 3. poi drai 1, fia 2. fa 2. caua 2. de 3. auanza 1, ilquale pone diſſopra il 3. appreſſo langolo, et hauerai 1. et auanzara 111, et coſi con la pratica imparerai ha partire ogni grandi numeri p̱ galea, raportādo ſempre le figure numerale verſo la man ſiniſtra, che te ſeruiranno per partidor come te ho moſtrato uella precedente partitione ſeconda, ha fare de ſoldi ſcudi, doue ſi parte per 2. figure, et coſi potrai fare per ogni partire che accadera

galea.

ſoldi in ſcudi

ſpeciæ del galea

del 9

luoco, che nel altro, nel principio del libro te ho data la misura de lonza mia & nel capitulo quinto della valuta delli pesi, et ho specificato che cosa sia 12 onze, et terzi et quarti, et octaue, et sesti, Hora dico, che uno quinto fa onze 2. ponti 4. attimi 9. minuti 7. et uno quinto de minuti, & uno settimo fa õze 1, ponti 8. attimi 6. minuti 10. et doi settimi de minuti, et una nona fa õze 1 põti 4. & vna decima fa õze 1 põti 2. attimi, 4. minuti 9. et trei quĩti de minuti, & una õdecima fa õze 1 ponto 1 attimo 1 minuto 1 et vna õdecia de minuto, & vna duodecima fa onze i et onze i2. fa pede i et pedi 10. fanno una pertigha, Similmente nota che nelli assagi geometrici, alcuni vsano delli minali, come ho detto nella regola delle misure al capitulo quinto, altri vsano in franza, de arpenti, altri biolche, altri in vaneze, altri in taule, altri in uno dinaro per taula, et chi lauora con el quadro, et chi lauora con la pertigha, et tutte esse misure ternano ha una equalita, con la buona pratica de lo perante, & cui in ferrara onze 8000. fanno stare i di terra et vna quarta, 2000. onze et uno quartarolo 500. onzè & una mezeta 125. onze & vna scudella 31. onze et uno quarto, & pertighe 100. fãno sei quarte, et questo te seruira per gli assagi sequenti nel presente libro.

di. ze. rtighe ota Jagi ota artidor de terre.

Regola delli schisi.

Similmente gli schisi sonno gli ultimi inumeri, che si possino trouare nel termino de ogni cosa che se adopera, tanto per il geometrico che per larithmetico, et sonno naturalmente rotti per essere termini dogni ragioni, come verbi gratia mi ho riceuuto per una parte, lire 120. soldi 15 et dinari 8. et mezo, et sõno ancora otto mezi dinari da partire ha 10. conpagni, nota che el bisogna partir 10. per 8. et te uera 1. et de 1. nõ te curare poi di 8. de 10. auãza 2. poi parti 8. per 2. et te uera 4. et auanza 0. et de 4. non te curare, ma piglia el 2. per partidore, da partire detti 8. mezi dinari, et da partire detti 10. poi, Di 2. in 8. entra 4. el quale 4. mette sopra una riga nel vltimo della parte, poi di 2. in 10. entra 5. elquale 5. mette sotto detta riga, ho linea, et hauerai quatro quinti de mezi dinari per parte, et cosi farai dogni altri da schisare, che saranno lire 100. soldi 15. dinari 8. et mezo, et quatre quinti schisi.

ota delli bisi.

Regola delle multiplicatiõi geometrice et arithmetice. Ca i

SI due res fuerint vni duplices, ipse sibi inuicem erunt equales, si fuerint due res quarum vtraq; vnius, et eiusdem est dimidium, erunt sibi inuicem equales, si qua res alteri superponatur applicetur q; ei, nec excedat altera alteram, hec erunt sibi inuicem equales, et econtrario, Omne totum maius est sua parte totum equale est suis omnibus partitus simul sumptis. Circa alle substractioni geometrice, et arithmetice, delle radice quadre et cube, & etiamdio, delli soi sommari ho additioni, similmente delli binomii, et recisi, ho trinomii, et quatrinomii, Delle proportioni radice de piu et men et assai gentilezze, Per causa che spesse fiate gli accade multiplicare ho partire alcūe delle parte, Primo che mi estendo ad essi procedero per la regola delle multiplicationi, lequale sonno de piu figure, cōe, per colone, taulette, scachieri, baricocolo, organetti, crosette, caselle, castelli, castelluci, quadri, gelosia, et altri ho simile fantasie, ma tutte le denominationi, de essi operanti, bisogna che fiannò di vna medesima spetie, altramente sarebbe la raggione falsa, cioe el he tanto di vna equalita, munita di sua vera proua. nota multiplicationi de piu sorte.

Regola della virtu delle multiplicationi, geometrice, et arithmetice, Ca 2

La natura delle multiplicatiōi, si e, fare crescer una quātita ha doi, trei, quatre, et in infiniti nūeri, de piu che non he la quātita agente ho uero multiplicāte, et quello che ne seguito, si ritroua nel termino di esse multiplicatiōi, cō proue, ho del 7. ho del 9. cōe cniui appresso sera detto, et pche il laborāte nō potrebbe adoperarsi sēza gli soi vsui, cioe gli libretti da imparare in parte, da mente et etiādio ha causa che pocchi libretti sa ritrouano itegri, ho pposto scriuerli cui in ordine accio che imparādoli si possi facilmēte intēdere il lauorare nostro, il quale credo che sara vtile ha mercadanti, et ha ogni generoso spirito. qualita et quantita. delle multiplicationi.

Discipulis.

Hic numeris constat, rerum pulcherrimus ordo
 Quem nisi per numeros cernere nemo potest,
Si iuuat ergo vices, nature noscere miras
 Prima sit hec numeros, discere cura tibi.

In ludo literario frācisci a sole in cōtrata vulgariter dicta la zuecha de ferrara.

Radice quadre.

1	fia	1	fa	1
2		2		4
3		3		9
4		4		16
5		5		25
6		6		36
7		7		49
8		8		64
9		9		81
10		10		100

Radice cube.

2	3	6
2	4	8
2	5	10
2	6	12
2	7	14
2	8	16
2	9	18
2	10	20
3	4	12
3	5	15
3	6	18
3	7	21
3	8	24
3	9	27
3	10	30
4	5	20
4	6	24

4	7	28
4	8	32
4	9	36
4	10	40
5	6	30
5	7	35
5	8	40
5	9	45
5	10	50
6	7	42
6	8	48
6	9	54
6	10	60
7	8	56
7	9	63
7	10	70
8	9	72
8	10	80
9	10	90
10	10	100
10	100	1000
10	100000	1000000
2	11	22
3	11	33
4	11	44
5	11	55

6	11	66
7	11	77
8	11	88
9	11	99
10	11	110
2	12	[illegible]
3	12	36
4	12	48
5	12	60
6	12	72
7	12	84
8	12	96
9	12	108
10	12	120
2	13	26
3	13	39
4	13	52
5	13	65
6	13	78
7	13	91
8	13	104
9	13	117
10	13	130
2	14	28
3	14	42
4	14	56
5	14	70
6	14	84

7	14	98
8	14	112
9	14	126
10	14	140
2	15	30
3	15	45
4	15	60
5	15	75
6	15	90
7	15	105
8	15	120
9	15	135
10	15	150
2	16	32
3	16	48
4	16	64
5	16	80
6	16	96
7	16	112
8	16	128
9	16	144
10	16	160
2	17	34
3	17	51
4	17	68
5	17	85
6	17	102
7	17	119

8	17	136
9	17	153
10	17	170
2	18	36
3	18	54
4	18	72
5	18	90
6	18	108
7	18	126
8	18	144
9	18	162
10	18	180
2	19	38
3	19	57
4	19	76
5	19	95
6	19	114
7	19	133
8	19	152
9	19	171
10	19	190
2	20	40
3	20	60
4	20	80
5	20	100
6	20	120
7	20	140
8	20	160

9	20	180
10	20	200
2	21	42
3	21	63
4	21	84
5	21	105
6	21	126
7	21	147
8	21	168
9	21	189
10	21	210
2	22	44
3	22	66
4	22	88
5	22	110
6	22	132
7	22	154
8	22	176
9	22	198
10	22	220
2	23	46
3	23	69
4	23	92
5	23	115
6	23	138
7	23	161
8	23	184
9	23	207

10	23	230
2	24	48
3	24	72
4	24	96
5	24	120
6	24	144
7	24	168
8	24	192
9	24	216
10	24	240
2	25	50
3	25	75
4	[illegible]	100
5	25	125
6	25	150
7	25	175
8	25	200
9	25	225
10	25	250
2	26	52
3	26	78
4	26	104
5	26	130
6	26	156
7	26	182
8	26	208
9	26	234
10	26	260

2	27	54
3	27	81
4	27	108
5	27	135
6	27	162
7	27	189
8	27	216
9	27	243
10	27	270
2	28	56
3	28	84
4	28	112
5	28	140
6	28	168
7	28	196
8	28	224
9	28	252
10	28	280
2	29	58
3	29	87
4	29	116
5	29	145
6	29	174
7	29	203
8	29	232
9	29	261
10	29	290

2	30	60	3	33	99
3	30	90	4	33	132
4	30	120	5	33	165
5	30	150	6	33	198
6	30	180	7	33	231
7	30	210	8	33	264
8	30	240	9	33	297
9	30	270	10	33	330
10	30	300			
			2	34	68
2	31	62	3	34	102
3	31	93	4	34	136
4	31	124	5	34	170
5	31	155	6	34	204
6	31	186	7	34	238
7	31	217	8	34	272
8	31	248	9	34	306
9	31	279	10	34	340
10	31	310			
			2	35	70
2	32	64	3	35	105
3	32	96	4	35	140
4	32	128	5	35	175
5	32	160	6	35	210
6	32	192	7	35	245
7	32	224	8	35	280
8	32	256	9	35	315
9	32	288	10	35	350
10	32	320			
		C i	2	36	72
2	33	66	3	36	108

4	36	144	5	39	195
5	36	180	6	39	234
6	36	216	7	39	273
7	36	252	8	39	312
8	36	288	9	39	351
9	36	324	10	39	390
10	36	360			
			2	40	80
2	37	74	3	40	120
3	37	111	4	40	160
4	37	148	5	40	200
5	37	185	6	40	240
6	37	222	7	40	280
7	37	259	8	40	320
8	37	296	9	40	360
9	37	333	10	40	400
10	37	370			
			2	41	82
2	38	76	3	41	123
3	38	114	4	41	164
4	38	152	5	41	205
5	38	190	6	41	246
6	38	228	7	41	287
7	38	266	8	41	328
8	38	304	9	41	369
9	38	342	10	41	410
10	38	380			
			2	42	84
2	39	78	3	42	126
3	39	117	4	42	168
4	39	156	5	42	210

6	42	252	7	45	315
7	42	294	8	45	360
8	[illegible]	336	9	45	405
9	[illegible]	378	10	45	450
10	42	420			
			2	46	92
2	43	86	3	46	138
3	43	129	4	46	184
4	43	172	5	46	230
5	43	215	6	46	276
6	43	258	7	46	322
7	43	301	8	46	368
8	43	344	9	46	414
9	43	387	10	46	460
10	43	430			
			2	47	94
2	44	88	3	47	141
3	44	132	4	47	188
4	44	176	5	47	235
5	44	220	6	47	282
6	44	264	7	47	329
7	44	308	8	47	376
8	44	352	9	47	423
9	44	396	10	47	470
10	44	440			
			2	48	96
2	45	90	3	48	144
3	45	135	4	48	192
4	45	180	[illegible]	48	240
5	45	225	6	48	288
6	45	270	7	48	336

8	48	384
9	48	432
10	48	480

2	49	98
3	49	147
4	49	196
5	49	245
6	49	294
7	49	343
8	49	392
9	49	441
10	49	490

2	20	40
3	30	90
4	40	160
5	50	250
6	60	360
7	70	490
8	80	640
9	90	810

ſimilmēte potrai aſſēder nel īfinito

Radice quadre

11	11	121

Radice cube

11	12	132
11	13	143
11	14	154
11	15	165
11	16	176
11	17	187
11	18	198
11	19	209
11	20	220

Radice quadre

12	12	144

Radice cube

12	13	156
12	14	168
12	15	180
12	16	192
12	17	204
12	18	216
12	19	228
12	20	240

Radice quadre

13	13	169

Radice cube

13	14	182
13	15	195
13	16	208
13	17	221
13	18	234
13	19	247
13	20	260

Radice quadre

14	14	196

Radice cube

14	15	210
14	16	224
14	17	238

14	18	252
14	19	266
14	20	280
	Radice quadre	
15	15	225
	Radice cube	
15	16	240
15	17	255
15	18	270
15	19	285
15	20	300
	Radice quadre	
16	16	256
	Radice cube	
16	17	272
16	18	288
16	19	304
16	20	320
	Radice quadre	
17	17	289
	Radice cubc	
17	18	306
17	19	323
17	20	340
	Radice quadre	
18	18	324
	Radice cube	
18	19	342
18	20	360
	Radice quadre	
19	19	361

	Radice cube	
19	20	380
	Radice quadre	
20	20	400
	Radice quadre	
21	21	481
22	22	484
23	23	529
24	24	576
25	25	625
26	26	676
27	27	729
28	28	784
29	29	841
30	30	900
31	31	961
32	32	1024
33	33	1089
34	34	1156
35	35	1225
36	36	1299
37	37	1369
38	38	1444
39	39	1521
40	40	1600
41	41	1681
42	42	1764
43	43	1849
44	44	1936

45	45	2025	73	73	5326
46	46	2116	74	74	5476
47	47	2209	75	75	5625
48	48	2304	76	76	5776
49	49	2401	77	77	5929
			78	78	6084
50	50	2500	79	79	6241
51	51	2601			
52	52	2704	80	80	6400
53	53	2809	81	81	6561
54	54	2916	82	82	6724
55	55	3025	83	83	6889
56	56	3136	84	84	7056
57	57	3249	85	85	7225
58	58	3364	86	86	7396
59	59	3481	87	87	7569
			88	S8	7744
60	60	3600	89	89	7921
61	61	3721			
62	62	3844	90	90	8100
63	63	3969	91	91	8281
64	64	4096	92	92	8461
65	65	4225	93	93	8649
66	66	4356	94	94	8836
67	67	4489	95	95	9025
68	68	4624	96	96	9216
69	69	4761	97	97	9409
			98	98	9604
70	70	4900	99	99	9801
71	71	5041	100	100	10000
72	72	5184	Et cosi potrai ādare in infinitum.		

el primo multiplicato, et poi di eſſo cauarne la proua, et coſi farai per le proue delle multiplicationi. Vorebbe partire per galea, 2544. ſoldi ha farli in ſcudi, per 72. partidore, nota che el biſogna mettere detti numeri delli ſoldi in forma, come ho detto diſſopra delli catrini, poi fare el ſuo angulo dapoi il 4 da man deſtra, come uederai con la penna, poi mette il tuo partidor̃ ch'he 72 ſotto detti 2544. come ho fatto del precedente partidore, cioe il 7. ſotto il 5 et il 2. ſotto il 4. perho che il 72. non potrebbe entrare in 25. poi di 7, in 25 entra 3. elquale pone nel angolo, poi di, 3. fia 7. fa 21, caua 21, de 25. auā za 4. ilquale poni ſopra il 5. poi dirai, 2. fia 3, fa 6. caua 6. de 44. ch'he diſ ſopra, auanzara 38. poi poni il 7. ſotto il 2. abaſſo, et il 2. ſotto lultimo 4. ap preſſo langolo, et dirai, il 7. in 38. ch'e diſſopra entra 5. ilquale poni nel āgolo appreſſo il 3. che fara 35. poi dirai. 5. fia 7. fa 35. caua 35. de 38. te auan zara 3. elquale poni ſopra 8. diſſopra poi dirai, 2. fia 5. fa 10. caua 10. de 34. che he diſſopra, ti auanza 24. elquale pone ſuſo alto, cioe il 2. ſopra il 3. et il 4. ſopra il 4. et hauerai che 2544. ſoldi fanno ſcudi 35. et ſoldi 24. ha 72. ſoldi per ſcudo, et ſe voi fare la proua del 7. procede come ho detto diſſo pra, ho veramente quella del 9. Vorebbe partire 333, ꝑ 222 nota ch'el biſogna operare come ho detto diſſopra ponendo le tue figure, cioe gli numeri. 333. liquali tu uoi partire in forma, et farai che habbia il campo ſpatioſo, diſſopra et diſſotto imperho che la galea ua creſcēdo in ſuſo, et ſimil mente ſe ua ſlongando in zuſo, et per queſto he neceſſario di hauere il campo largo, per operare hora partiamo 333. per 222. poni il tuo numero in forma, con langolo appreſſo, poi poni il tuo partidore cioe 222. diſſotto, et dirai, il 2. in 3. entra 1, ilquale poni nel angolo, poi dirai 1, fia 2. fa 2. caua 2. de 3. auā za 1, ilquale poni ſopra il 3. poi dirai 1, fia 2. fa 2. caua 2. de 3. auanza 1, ilquale pone diſſopra il 3. poi drai 1, fia 2. fa 2. caua 2. de 3. auanza 1, ilquale pone diſſopra il 3. appreſſo langolo, et hauerai 1. et auanzara 111, et coſi con la pratica imparerai ha partire ogni grandi numeri p galea, raportādo ſempre le figure numerale verſo la man ſiniſtra, che te ſeruiranno per partidor̃ come te ho moſtrato uella precedente partitione ſeconda, ha fare de ſoldi ſcu di, doue ſi parte per 2. figure, et coſi potrai fare per ogni partire che accadera

galea.

ſoldi in ſcu di

ſpecie del galea

del 9

de piu figure. Regola della extractione delle radice quadrate. Ca i

extractioni delle radice quadre

Cuiuscũq; numeri quadrati, vel maximi quadrati sub numero proposito contẽti radicem quadratam extrahere, gli geometrici et arithmetici, vsano nel suo operare circa alla radice quadrata, ogni numero multiplicato in se medesimo, come ha dire, 5 fia 5 fa 25. et 5. sonno radice de 25. et 25. sonno lo suo quadrato, et 6. sonno la radice de 36. et 7 de 49. et tutt' quell' ch'i' ho notati nelli libretti precedenti alle multiplicationi de numeri quadrati, similmẽte delle

radice quadrata

radice cube, delle quale parlaremo cui appresso, et attento che alcune fiate, he necessario de ritrouare la radice quadrata, di vno numero ho quantita de nũeri, procederemo in qual modo se ha da operare per ritrouare essa radice.

Vorebbe sapere quale he la radice quadrata de 400. procede cõ la penna in mano, al' modo de galea et con langolo sequente, poi fa 1, põto sotto il primo 0. poi vno altro ponto sotto il 4. cominciando sempre ha fare gli ponti dal primo nũero che he dalla man destra, lassando vna figura in mezo senza põto

digiti

et cosi farai insin al capo verso la man sinistra, et sotto a quelli põti, sa ritrouano gli digiti ho uero le radice de tal numero, hor comincia da mã sinistra, al põto che he sotto el 4. et pensa qual numero multiplicato per se facia 4, hor di, 2. fia 2. fan 4. caua 4. de 4. auanza 0. poi poni 2. sotto il 4. et 2. nel ãgolo, dicendo 2. fia 2. fa 4. et 4. de 0. auanza 0. et poni 0. sopra il 4. et sopra il 0. poi poni il tuo partidore 2. sotto laltro digito, cioe ponto dicẽdo il 2. in 0. ẽtra 0. et poni 0. appresso il 2. nel angolo, et sara 20. poi dirai 2. fia 0. fa 0. caua 0. de 0. auanza 0. et cosi hauerai 20. per radice quadrata ch'he 20. fia 20. fa 400. et se voi fare la proua del 7. ho del 9. piglia la proua del 20. doi uolte et quelle multiplica in se medesimo, come alla proua del 9. ge uene 4. et alla proua del 7. ge uene 6. multiplica 6. fia 6. fa 36. et la proua he 1, et se cosi si scontrara nelli numeri partiti, la ragione stara bene, pur che la radice non sia cuba.

Vorebbe ritrouare la radice quadrata composta p doi

digiti

digiti, senza partire per galea, pone gli toi numeri in scritto, come sarebbeno, 7225. fa gli seigni delli digiti, cioe uno põto sotto il 5. poi uno altro põto sotto il 2. ch'he appresso il 7. come uederai con la penna et fa langolo poi comincia al põto ch'he sotto il 2. et ricerca vno numero ch'he multiplicato p si mede

ſimo ſia il piu proximo de 72. et ritrouerai 8. fia 8. fa 64. poni 8. nel angolo, poi va al digito ſotto il 5. et ritroua uno numero che multiplicato per ſi medeſimo ſi termina in 5. et trouerai 5. fia 5. fa 25. poi poni 5. nel ãgolo appſſo 8. et faranno 85. radice de 7225. et 85. fia 85. fa 7225. la proua del 9. he 7. et la proua del 7. he 1, et coſi laborando per hauere piu preſto fatto ritrouerai la radice quadrata de doi numeri per doi digiti ho ponti pur che la radice non ſia cuba. ponti

Vorebbe ritrouare la radice de 55696. per 3. ponti, ponela in forma come diſſopra ho detto, facendo il primo ponto, ſotto il primo 6. poi laltro ponto ſotto laltro 6. poi laltro ponto ſotto il 5. et penſe ad uno numero che multiplicato per ſi medeſimo ſia piu uicino al 5. et trouerai 2. ilquale poni nel angolo, poi piglia la mitta del 6. ch'he ſopra laltro ponto et fara 3. elquale poni nel ãgolo appreſſo il 2. poi va al põto ch'he ſotto il 6. appreſſo lo angolo, et troua uno numero che multiplicato per ſi medeſimo, ſi termino per 6. et trouarai 6. fia 6. fa 36. poni 6. nel angolo appreſſo il 3. et hauerai 236. radice quadrata et la proua del 9. he 4. et quella del 7. fa 4. pur che la radice non ſia cuba. proua de radice q dre

La radice ſuperiore cõe de piu ponti ſi parte per galea, come te ho detto nel principio, ritrouando vno partidore, et procedendo per duplati, et ſubſtractioni, con multiplicationi, come ſarebbe ha trouare la radice de 54756. cõ pochiſſima induſtria, la ritrouerai cõe ti figurarai con la penna in mano, et ſeguitando loperar hauerai 234. p radice quadrata, pur che la radice non ſia cuba. primo d[...] to.

Regola delle radice cube Ca i

Cuiuſcũq; numeri cubici propoſiti, vel maximi cubici, ſub propoſito numero contenti, radicem cubicam extrahere, Vna altra radice che ſe chiama radice cuba, laquale he uno numero, multiplicato in ſe et quello che fa multiplica anchor per eſſo primo numero, ho uero radice come diciamo che 2. ſonno la radice cnba de 8. perche 2. fia 2. fa 4. poi 2. fia 4. fa 8. et queſto ſe chiamo numero cubo, et la ſua radice ſie 2. et la radice de 27. ſie 3. pch' 3. fia 3. fa 9. et 3. fia 9. fa 27. et la radic' cuba d'64. ſie 4. pch' 4. fia 4. fa 16 et 4 fia 16. fa 64. et 5. he radic' cub' d' 125. et 6. d' 216. uſq; in ĩfinitũ, bẽch' ſiãn' d' piu ſpecie, cõe radic' relatat' et pnica ch' e nũer' multiplicat' ĩ ſeſteſ' et ſopr' q̃ll' quadrato radice cu de piu ſo.

giontoli la radice de esso primo numero, et 9.he la radice pronica de 84. le altr sone radice sorde ciæ discrett' et idiscret' ratiõale, et irratiõale, cõe 10. et 20 attẽto ch' de 10.ñ de 20.ñ de 30.no si puol p numero denominare la radice quadra, et imparando li libretti come te li ho ordinati dissopra per le vie cube sorde et quadre le potrai facilmeote ritrouare.

Regola della mediatione.

mediare La mediatione sie cauare la mitta de vna quantita de numeri, figure, corpi, et altre raggioni come ha volere torre la mitta de 2548. scudi, comicia da mã sinistra, dicendo, la mitta de 2. he 1, elquale poni sotto, poi la mitta de 5. he 2. et mezo che uol dire diece, ilquale adgionge con 4. fara 14. poi di, la mitta de 14. he 7. ilquale poni sotto in riga che saranno 127. poi di, la mitta de 8. he 4. elquale poni appresso 127. et faranno 1274. et tanto sara la mitta de 2548. et se uoi fare la proua multiplica la mitta per 2. et se quello che ne essira sara simile al numero integro, la ragione stara bene,

Della regola del 3.

specie della regola delle trei nature. La regola del 3. he vna bellissima regola et serue ha ritrouare tutte le raggione che si possino dimandare, ha chi la sa reggere, attẽto che si compone de trei diuerse parti, et debbe essere la prima della natura, de lultima, et alcune fiate se multiplica il medio per il terzo, et si parte esso multiplicato per la prima come se 4. da 8. che dara 16. Poi si multiplica per una altra uia, cioe partire il medio per la prima, et quello che ne uiene se multiplica in lultimo, similmente parti lultimo per lo primo, et quello che venira multiplica nel medio, et hauerai quello che ricerca.

Regola delle compagnie,

compagnie. Si sommano gli dinari posti in compagnia, in uno numero, poi si forma la regola del 3. se tanti dinari fanno tãto de guadagno, che farãno detti dinari, del primo compagnio, et cosi partita una parte si parte laltra, et per far la proua, somma le parte insiemo, et se laddítione sara equale alli dinari posti in cõpagnia, le rasone staranno bene, et nota che se li sara del tempo, el se multiplica il tempo, et li dinari del compagno insiemo, poi procede come dissopra.

tempo et dinari

Regola de assagi de muri.

assagi de muraglie. Gli muri, si assagiano con la pertiga, multiplicãdo la lõguezza cõ l'altezza,

Poi essa multiplicatione, si remultiplica per 9. che sonno prede 9. p pede quadro, essendo il muro di una testa, Poi si parte dette multiplicationi, per 3. et quello che ne riussira, si sostra ho caua de detti numeri partiti, et quello che resta, sonno tante prede nette, nel muro de una testa, et quello terzo cauato, sonno gli calcinazzi, et se lo fōdamēto fussi de piu teste, doppia quello che gli va per una testa come dissopra, trouarai quante prede sarāno nelli muri, attēto ch'l 9. fa la larguezza duna testa fondamē

Regola delle calcine, et sabbioni.

Vno miara de prede, mette in opera stara 12. de calcina et carra doi de sabiō ho poco piu ho meno, secondo gli paesi. calcine sabbioni

Regola de pauimenti, piati, et solegate, in taglio,

Si multiplica la longuezza con la larguezza, et essa multiplicatiōe se remultiplica per 4. et mezo, et tante prede saranno nella solegata piata de prede, et nell' solegate dell' uie, si remultiplica p 10. ho p 9. secōdo il bō loco da solegar pauiment

Recole de legnari.

Se sonno quadri dissopra come dissotto, si multiplica la longuezza per la larguezza, poi se remultipltca con lalтezza, ma se lo legnaro ha piramida, ho che sia come uno coperto de casa, si remultiplica per la mitta de laltezza, poi si parte per 100. et tanti carri ne essiranno. legnari nota de la piramida

Regola de muzi de feno ho paglia,

Se gli muzi, ho paigliari, sōno come ho detto delli legnari, procede per essa regola et parte per 180. et tanti carri hauerai et il carro peso ottante pesi. feni et paglia

Assagi de muri, calcine, sabioni, solegate.

Pur che fianno quadri, ma accadendo essere il muzzo aguzzo, et tondo del pede ha modo de piramide, Piglia la circonferenza, del pede con la corda, et se la corda fa 44 pedi de longo, piglia la mitta, et saranno 22. pedi, et lo diametro sera 14. delquale piglia la mitta, che sara 7. poi multiplica 7. fia 22. fa 154. poi piglia laltezza che he 12. et la parti per 3. et ne essiranno 4. che he il terzo, poi dirai 4. fia 154. fa 616. parte 616. per 180. et tanti carra, de feno, ho paglia, saranno, et se la piramida sara de formento parti per 576. et saranno tante stara. nota del [...]no in piramida stara de [...]mēto in quadro,

Regole per copra case et coppi.

Li copra case se accordeno ha tanto per pertigha, et procedeno dicēdo, mi ho

pertighe, partidore per coppi

coperto il palazzo del tale, elquale he longo pertighe 4. che ſonno pedi 40. et largo pertighe 2. che ſonno pedi 20. che agio dauere, nota ch'el coprecaſa ti dira lo accordo ſuo, cioe ha ſoldi 5. per pertigha, hora multiplica 20. fia 40 fa 800. parti 800. per 100. cioe taglia fora 2.0. et hauerai pertigde 8. poi, dirai 5. fia 8. fa 40. et ſoldi 40. hauera dauere il copre caſa, et ſe ſaranno piu coperti, farai le multiplicationi de ciaſcuni, poi gli adgiongerai inſiemo, et partirai p 100. perche 100. pedi fãno 1, pertigha de coperto, et ſic de ſimilibus,

Regola de botte, ho vaſelli.

maſtello. ferrareſe

Il maſtello debbe hauere per il diametro del fondo onze 11, et meza et la lõguezza, onze 14. multiplica 14. fia 11. et mezo, fanno 161, onze, poi ge dal cocono' al fondo, onze 12. multiplicali inſiemo 12. fia 191. fanno 1932 onze, che ſeruiranno per partidore, nel principio del libro ho dato la lõguezza de lõza, p accordare la bacheta del aſſagiatore, et coſi aſſagiata una botta granda fa come diſſopra, poi parte le onze che hauerai per 1932. et tanti maſtelli ſarãno da eſſere nella botta' et ſe uoi gli ſoi menudi guarda al capitulo quinto, delle valute de gli ſcudi, et peſi, la ſechia fa 483. onze, et meza ſecha fa 241, onze et meza che ſonno 12 enchiſtare, et doi pichieri, et il pichiero tene onze 5. de vino, et ceteř. ſimilmente farai de tinazi, et cetá, nota che ſẽpre ſi reduce ogni multiplicato in õze primo che ſi par.i p botte et vaſi tõdi

[ſ]echia, [e]nchiſtara. [p]ichiero,

Regola de vaſi quadri de formento ho granari,

[gr]anari

Primo eſpianerai il formento poi farai la longuezza in onze, et la larguezza in onze, et le multiplica inſiemo, poi fa lalteza, in onze, et la multiplica con detta multiplicatione poi parte eſſo multiplicato per 576. onze, che fanno 1, ſtara quadro de area, perche vno ſtaro de formento he in quadro per ogni fatia onze 12. et alto onze 4. che uiene ad eſſere larea 576. onze, che ti ſeruira per partidore.

Regole delle monede et peſi.

[ſc]udi, [du]cati [pe]ſi

A voler fare de ſcudi ho ducati ho altre peſſe doro ſoldi multiplicati per la ſua valutą poi fa la tua proua del 7. ho del 9. et tante ſoldi faranno eſſi ſcudi, ho ducati, et ſe tu uoi fare detti ſoldi, in lire taglia fuora lultimo numero, ha mã dritta, che ſaranno ſoldi, poi piglia la mitta delli numeri che ſonno della del ta-

glio,da man sinistra,sempre portando le desene, de uno a laltro, cominciando al primo numero,da man sinistra,infin al taglio,et hauerai tante lire sotto la linea come con la penna vederai,et quelli numeri che sonno fuora del taglio,sono soldi integramente come puoi uedere con la penna, soldi 25454. fanno, lire 1272.et soldi 14.

A volere fare de lire soldi multiplica le lire per 20.et hauerai tanti soldi.

A volere fare de soldi dinari,multiplica gli soldi per 12.et saranno dinari.

A volere fare de catrini dinari,multiplicali per 2. et saranno dinari.

A volere fare de pesi lire,multiplica li pesi per 25.et saranno lire.

A volere fare de lire onze,multiplica le lire per 12. a la lire piccola et per 16.alla lire grossa,et saranno onze.

A voler fare de soldi scudi,parte gli soldi p la ualut' del scudo,et sarãno scudi,

A volere fare de soldi lire partile per 20.ho sa come ho detto nel precedēte capitulo delle monede.

A volere fare de dinari soldi partile per 12.

A volere fare de dinari catrini partile per 2.

A volere fare de lire pesi parti per 25.

A volere fare de onze lire,parti per 12.ho per 16.

Similmente farai de tutte le figure, monede, et corpi, specificati nel capitulo, quinto,precedente della ualute delli scudi et altre monete,come intenderai del paese doue starai,con la pratica imperho che tanti sonno de dominii tante sono de sorte de monede. regole generale delle monete

Regola de assagi,del quadrangolo.

Primo per terreni quadrangoli, se multiplica, la longuezza, con la larguezza,& se vna dalle part' fussi mene de laltra, aggiongeli insiemo cioe longuezza, con longuezza, et larguezza, con larguezza, poi caua la mitta de essa additione, et la multiplica, con una delle altre parte integra, & se le doe longuezze, saranno, equale, et le doe larguezze, equale, multiplica vna delle longuezze, con vna delle larguezze, assagi

partidore de aſſagi ferrareſi

poi procede per la regola del 3. dicendo, ſe 100. pertighe fanno ſei quarte ch' che faranno detti toi multiplicati, ho veramente farai li toi pedi multiplicati, in onze poi li partirai per 8000. onze et hauerai tante ſtara de terra et vna quarta fa 2000. onze, et meza ſtara fa 4000. onze, et uno quartarolo fa 500. onze, et vna mezeta fa 125. onze, et vna ſcudella fa 31, onze, et vno quarto de onze, et per queſti partidori ritrouerai quanto ſara detto terreno, imperho che nella precedenta regola delle valute delli ſcudi, te ho dato ha intendere il modo di operare per diuerſi paeſi, poi ſi ſchiſa il rotto.

partidori de terre

Regola del quadro.

quadro

Il quadro ſi multiplica vna longuezza con laltra larguezza, poi ſe parte come ho detto diſſopra del quadrangolo.

Regola del triangolo.

triangolo,

Dato trigono equū quadrato, ſapia che ha fare conto de triangoli, ſi multiplica la mitta de la baſſa, con la perpendicularea, et he la piu iuſta, altri lauoranti cō lo ſquadro toglino la mitta de uno de ſoi lati, et lo multiplicano per laltro, et tanto ſara larea, poi parte come ho detto il quadrangolo imperho che il bono agrimanſore riduce tutte le ſoe peſſe in una delle preſente figure, poi le ſomma inſiemo, et ritroua eſſi terreni eſſere tante ſtara, ho quarta, ho quartaroli, ho mezette, ho ſcudelle de terra, ho boſchi, ho prati, ho orti, ho altri ſimili.

Regola del tondo.

tondo

p trouare la circonferenza d'l tōdo

Vno tondo in terreno he de natura, che el biſogna per virtu del diametro, ritrouare la ſua circonferenza, perho ſcriua il numero del diametro, et eſſo multiplica per 22. poi parte detto multiplicato per 7. et quello che ne uſcira ſara la circonferenza.

diametro del tondo

Vorebbe per la notitia della circonferenza, trouare lo diametro, multiplica la circonferentia, per 7. et quello multiplicato, parte per 22. et huerai il diametro,

larea del tondo

Vorebbe ſapere quanto he larea del tondo multiplica la mitta del diametro, per la mitta de la circonferenza, et tanto ſara larea laquale parte cōe ho detto diſſopra del quadrangolo.

p ſquadrar il tondo

Vorebbe ſquadrare uno tondo, ricerca la radice de la ſua area, et quella ſara la quadratura del tondo.

Vorebbe ritrouare la mitta del tondo, ritroua il diametro cõe ho detto et poi ritroua la sua circonferenza et piglia la mitta del diametro, et della circonferenza, et hauerai la mitta del tõdo.

Regola da squadrare triangoli.

Piglia la mitta della bassa, et essa mitta multiplica per si medesimo, poi piglia luno delli lati, et lo multiplica per si medesimo, poi mette in linea essa multiplicatione del lato et de essa multiblicatione del lato, cauane per vie de substractione gli numeri multiplicati, della mitta della bassa, et de quello che restera cauerai la radice, et tanto sara il diametro, poi piglia esso diametro et lo multiplica con detta mitta della bassa, et tanto sara quadro il triangolò, p squadrar triangoli

Vorebbe sapere quanto ha vna torre de altezza, da terra infin alla testa, piglia vno bastone longo pedi 2. a 12. onze, per pede, et della misura che t'ho data, et poni detto bastone dritto al sole, presso alla torre poi guarda quãti pedi sara sua ombra, poi la scriua, poi misura quanti pedi de longuezza fa l'ombra, della torre al sole et scriuela, poi procede per la regola del 3. se tanti pedi d'õbra, del bastono fanno pedi 2. ch'he lo bastono, che farãno tanti pedi, d'ombra della torre, et quello che ne essira saranno tanti pedi daltezza della torre; ho campanili. assagi de torrioni, assagi de campanili

Regola de fornari.

Se 40. soldi, marchesan me da 13. onze, de pan in piazza ch'me daran soldi 24. per stara multiplica la prima per la media, et parte per 24. et hauerai, 21, onze et meza. pesi del pane

Se 13 onze de pan, al soldo me danno soldi 40. che me daran 21, onze, procede come dissopra, et hauerai lo stara per soldi 24. marchesan. ualuta del formento,

Se 4. brazza uale lire 8. che fara 1, brazza, multiplica lultima per la media et parte per la prima et hauerai 2. lire et tanto fara 1, brazza.

Se 4. brazza et uno terzo uale lire 8. soldi 10. che feran brazza 3. nota ch'l bisogna che la prima et lultima sian duna medesima natura, et perho ferai li in terzi, et le lire in soldi, poi iũgerai essi soldi cõ quelli soldi 10. et formerai la tua regola dicendo se 13. terzi fanno soldi 170. che faran 9. terzi; multiplica lultima per la media, et parte per la prima, et hauerai lire 5. soldi 17. et dinari 8. et quatre tredecima de dinaro, et cosi farai delle altre propositioni p regola dl per sani rotti

cõpagnie detta regola. Compagni doi mercãdeze, el primo ha ſcudi 12. et el ſecondo ſcudi 10. et ſe trouano hauere guadagnato lire 36. che toccara ꝑ

artitiõi de quadagni compagno, procede come diſſopra ꝑ la regola delle compagnie; et toccara al primo lire 19. et ſoldi 12. et dinari 8. et mezo, et cinque ondecime, de ſchiſi de mezi dinari, et il reſto tocca al altro cõpagno, fa la proua cõe dice la rego- la delle compagnie.

cõpagnie cõ tempo Compagni doi mercandeze luno ha 4. ſcudi, et laltro uno ſcudo et il tempo de quatro mezi, et guadagno ſcudi ſei. che toc cara per compagno, procede ꝑ la regola delle cõpagnie, et toccara ſcudi trei per compagno,

artire ſani t rotti con otti Vorebbe partire brazza 4. et trei quinti per doi terzi, procede per il numero duodenario ꝑche he piu chiaro, et da intẽder che coſa ſia rotti, imperho che partãdo ꝑ croſetta ti uerra 6. et 9. deſene ma non dice che coſa ſia allo imparante, ꝑ tanto dico che partendo brazza 4. et trei quinti, per doi terzi, che ſonno onze otto, el uene brazza 6. ponti 9. atti- me 1, minuti 7. uno quinto et uno octauo de quinto, et coſi farai daltri ha ogni

õmare ottrare ultiplicar t partire otti. ſorte de rotti, per la regola duodenaria che he chiariſſima a loperante, et la ꝓua del 9. ho del 7. ſi fa come quella della galera, et chi procede per la regola du- odenaria in el ſommare, ſottrare, multiplicare, et partire de rotti, non ge dubbio alcuno nel operare, tanto de ſani come de rotti,

ſpagnie e tempo. Se ducati 100. in meſi 12. da ducati 15. che me daranno ducati 150. in meſi 10. multiplica 100. per 12. fanno 1200. poi 10. fia 150. fan 1500. poi multiplica 15. fia 1500. fanno 22500. parte ꝑ 1200. vien ducati 18. groſſi 18. et tanto guadagnano ducati 150. in meſi 10.

aratti ratieri. Doi baratano, luno ha panno che uale ha contanti ducati 30. la peza, et in baratto, ual ducati 36. laltro ha ſauon che ual ha contanti ducati 80. et me zo, quante douera mettere in baratto fa coſi ſe ducati 30. me dan in baratto ducati 36. che daran ducati 8. et mezo, procede per la regola et ti dara du- cati 16. groſſi 4. pizoli 2,

la marin Vna vela marina del a, al b, fa pedi, 50. et del c, al d, fa pedi 40. quanto fa de terreno, procede per la regola delli triangoli, et hauerai ſtara 1 et quarte 2. de terra,

uadro Vno terreno ha per ogni facia pedi 150. quanto terreno fara, procede per la regola delli quadri, et trouerai ſtara 33. et trei quarte de terra,

Vno quadrangolo a b pedi 60. et del c, al d, pedi 40. del a, al c, pedi 30. et del b, al d, pedi 20. ꝓcede per la regola delli quadrangoli et hauerai stara 1, et trei quarte de terra, Vno tondo ha pedi 23. per diametro et dedi 72. onze 3. et una settima d'onza de circonferenza, quanto hauera d'area, procede per la regola de gli tondi et hauerai pertighe 83. onze 10. et 3. settime et meza, et se lo uorrai squadrare ricerca la radice de detta area et hauerai la quadrarura, Vna botta nel fondo ha de diametro, onze 24. et mezo, et la longuezza onze 26. et meza, liquali numeri multiplicati insiemo, fanno 649. onze, poi del cocone ge sonno 26. onze et meza, infin al fondo, quanti mastelli intrarãno de uino in essa botta, procede per la regola delle botte et hauerai mastelli 8. et 3. sechie et meza, et cosi farai delle altre botte et uasi, Vno tinazo delquale el diametro dentro al fõdo fa 40. onze, et daltezza 37. onze, multiplica 40. fia 37. fanno 1480. õze, poi el diametro della bocca, he de onze 37. multiplica 37. fia 1480. farãno 54760. onze parti per 1932. et hauerai mastelli 28. et sechia 1, et enchistare 9. et 1, pichiero de vino colato, quadrãgo tondo diametro vasi botte tinazi

Vno pozo dacqua, ha del diametro in mezo onze 28. et daltezza dacqua ha misura de corda, 144. onze et del diametro dissopra onze 28. procede ꝑ la regola dell' botte, et hauerai mastelli 58. et 1, sechia et meza enchistara 5. et trei pichieri dacqua, Vna botta ha una canella che la suoi darebbe in hore 8. et una altra canella che la suoidarebbe in hore 6. amolãdo le doe canelle in uno tempo, in quante hore si suoidarebbe la botta, multiplica 6. fia 8. fa 48. poi dirai sommando 8. et 6. fãno 14. parte 48. per 14. et hauerai trei hore, et trei settime de hore ha suoidare la botta. pozi canelle paigliari

Vno paiglaro longo pedi 12. largo pedi 10. alto pedi 6. procede per la regola delli feni, et hauerai carra, 2. cioe carri doi de feno.

Vno solaro ꝑ allogere feno ho paiglia, lõgo pedi 20. largo pedi 20. alto pedi 60. quanti carri tenera, procede ꝑ la regola del feno ho paglia, ge ẽtrera carra, 100. iusto, de paiglia ho feno. solari

Vno legnaro lõgo pedi 30. largo pedi 20. alto pedi 40. ha modo duno coperto de casa, quanti carrĩ fara, ꝓcede ꝑ la regola et hauerai carra 120. de legne. legnare

ndamēti, Vno fondamento de quatre teſte longo pedi 20. alto pedi 10. quante prede ha in opera, procede per la regola de li muri, et ſaranno 4800. prede nette de ſabbion et calſinati.

uri Vno muro ſopra detto fondamento, de doe teſte, longo pedi 20. alto pedi 10 pced' p la regula de muri et hauerai 2400. prede, nette de ſabiō et calſinaſſi,

alſine Vorebbe ſapere quanto calſine, et ſabion fu ho uero he nel precedente fonda-
bion, mento, et muro, procede per la regola delle calſine, et hauerai moza, 4. ſtara 6. quarta 1, quartaroli 2. mezeta 1, ſcudelle 2. et trei quinti de ſcudelle de calſina, et de ſabion, carra 14. et doe cariole, et coſi farai de altre propoſitioni.

operti Vorebbe ſapere quante pertighe ſonno ha uno coperto longo pedi 60. et lar-
olegat' go pedi 80. procede per la regola de copre caſa et hauerai pertighe, 48.

Vorebbe ſapere quante prede ſonno ha ſolegare ſolegata duna camera, longa pedi 8. et larga pedi 12. procede per la regola de le ſalegate, et hauera 432. prede piate. Vorebbe ſolegare dinanze una caſa longa pedi 20 et larga pedi 20. procede per la regola et ge biſognara 3600. prede et carra

aſſate de ſei de ſabion. Vorebbe ſapere quanti pedi ho pertighe ha de altez-
erre. za una fazata de torre, che lo baſton' ſia de ombra pedi 4. et lombra della torre al ſole ſia pedi 500. procede per la regola, ſe 4. pedi dombra fa pedi 2. de baſton' che ſaranno pedi 500. et hauerai de altezza pertighe 25. houero pedi 250. ha pedi 10. per pertigha.

ircōferēz' Vorebbe ſapere quanto debbe hauere de circonferenza, il uolto duna porta che ha il diametro de pedi 6. procede per la regola del tondo et hauerai pedi 9. onze ſei, et ponti 10. attimi 3, minutte 5. et una ſettima de minuta, per circonferenza del volto.

lotte Vorebbe ſapere quanto de circonferenza hauera una balota fatta de altre 4, balote diuerſe de circonferenza, multiplica le ſue circōferenza p ſi medeſimo poi ſomma tutte dette multiplicationi inſiemo, poi catta la radice de eſſo ſommario et quella ſara la circonferenza, de detta balota,

ercadāti. Vno merzadro ando alla fiera ha lanzano, et per ogni 6. ſcudi che hauea ne
fiere, fece 8. poi fece il conto ſuo che hauea de guadagno ſcudi 120. quanto ſcudi, hauea ſeco in borſa per andare alla fiera, abbate 6. de 8. reſta 2. poi diſe 2.

me da 6.decauedallo,che me daran 120.multiplica la mediaper lultima,et parte per la prima,et trouerai che hauea in borſa 360.ſcudi,

Vna galera he andata in ingleterra,da bologna, con remi 40.in 18.hore, et una altra galera ha remi 36.in quante hore andara in ingleterra, Dirai ſe remi 40.da hore 18.che dara 36.multiplica la prima per la media, et parte p lultima ,et hauerai hore 20.per remi 36. galera,

Vno rodolo de peuere uale carlini 4.et groſſi 6. che valeran rodoli 97. et lire 2.procede per la regola delle valute delli ſcudi,et ducati, et hauerai ducati,44.carlini 9.groſſi 2.torneſo 1,caualli 2. rodoli,

Trei cōpagni hanno ha fitto il monte ſan gotatdo, per ducati 100. luno gea 60.vache et laltro 80.vache,et laltro 90.vache,che toccara per parte,pcede per la regola delle compagnie ſōmando tutte le vache, inſiemo et dicendo, ſe 230.vache,da ducati 100.che dara 60.et coſi farai le trei parte, cioe al primo ducati 26. et doe uintene,al ſecondo ducati 34. et dieceotto uintene, al terzo ducati 39.et trei uīteni ſōma tutto in uno et ſarā ducati 100.p ſua, compagni

Vno ſtriono he in peſcaria, et trei cōpagni lo cōprono, el primo vol lire 50. el ſecondo vol uno quarto et il terzo vol vno terzo, quanto ſara il ſtriono in tutto,dirai 3.fia 4.fa 12.poi 3.con 4.sōmati ſan 7. caua 7. de 12.reſtara 5.poi di,ſe 5.me da 12.che me dara 50. multiplica la media per lultima, et parte per la prima,et ſaranno 120.lire de peſo,per il ſtriono,et hauera il primo lire 50.et il ſecondo lire 30.et il terzo lire 40.et sōma le parte inſiemo, ſaranno lire 120.de ſtriono, uno ſtriono

Da ferrara ha lyone ſōno millia 500.ha caſo che ſia coſi,et la poſta de lyone vene ha ferrara in 15.giorni,et una altra poſta ſe parte da ferrara,et va in lyon in giorni 20.et tutti doi ſe parteno in una hora, in quanti di ſi ſcontrerāno multiplica 15. fia 20. faranno 300.poi parte 300.per 35. et ne eſſira che in otto di et 4.ſeptime ſi ſcontreranno. corrieri poſte,

Vno ſtafiero ſi parte de ferrara per pariſi, et dapoi il ſtafiero,vno pelegrino,et il ſtafiero fa 30.millia il di,et lo pelegrino fa el primo di 1, millia,et il ſecōdo di 2.et lo terzo 3.in quanto di lo pelegrino giongera il corriero, doppia 30. et 30.fan 60.caua 1,de 60.reſta 59.et in 59. di, ſaranno inſiemo. ſtafieri,

uasi — Vno vassello che ha de diametro 20. o3e et me3a et ha duno fōdo ha lal‑tro 46.o3e,poi del cocō al fōdo 25.o3e,quāto tene il uaso ꝓcede ꝑ la regola delle botte et hauerai mastelli 12.et me3a sechia,

granari — Vno grenaro ha uno quadre de formēto lōgo pedi 20. et largo pedi 10. et alto pedi 3.quāti stara ge sōno ꝓcede ꝑ la regola et hauerai mo3' 90.ho uer' 1800.stare

tibia — Vna tybia da mo3' 90.de formēto et he ꝑ partirsi al ca‑

caualadigo — ualadigo,poi al medador' poi al patron' parti 90.ꝑ 20.et toccara al caualadi‑go star' 90.et resta nel larea 1710.star' liquali parti per 9.et toccara al me‑

medadore, desima — dador' star' 190.et restera nel larea 1520. star' delliquali caua la mitta, che sarān' 760.star' che sara la parte del patron' et laltra parte del cōtadin' Nota che la desima ua dogni tresdece luna, et cosi cō dette regole cō la pratica farai ogni sorte de raggioni,a laude de dio et gloria delle soe virtu.

Incominciano le regoline dastrologia,ꝑ ritrouare ha quāte di et minute fa la luna,la lrā dñicale,et infinite gētilesse,

Delli circuli,elementi,et natura del monde,

Quadrās habet horas 6,et hora minutas 60 hora habet pūcta 4 pūctus cō‑tinet momēta 10 momētū habet ōtias 12 ōtia habet athomos 47 athomus est īdiuisibilis,L'hora ha gradi 15 il grado fa stadi 700 et stadii 8 fāno uno mille,et il 3odiaco ha 360 gradi,et ogni grado si diuid' in minute 60 et ogni minuto in 60 secōdi,et ogni secōdo in 60 ter3i,et cosi fine a diece,

prima rego‑la d'astrolo‑gia. — Per q̄sti 19 elemēti ritrouerai la lūa ꝑ ogni mes' in ꝑpetuo sēp uolgēd' del t, al a,et del a,al t,et cosi in ꝑpetuo,et del t,siam' adess' del 1545 et cosi ua de āno in ān' in ꝑpetuo, et nota che la dñica comincia il sabbato dappoi me3o di et cosi ua discorrēd' de di in di in ꝑpetuo,poi guarda de mesi in mesi ha quāti di fa la lūa,et quāti di ha essa lūa, nel prīcipio del mese, poi ua nūerād' ꝑ le lrē del mes' gli di de la lūa,et trouerai alla mitta del nūero delli di della luna,ch' la luna fa il tōdo ha tal di del mes' et cosi farai ꝑ ogni mes' poi guarda ꝑ il mese uederai li di et le feste corrēte de mes' in mes' poi hauerai le regole delle feste, mobile et immobile,il nūero doro et altre gētilesse. Elemēti della luna

‑ē lunare — a,b,c,d,e,f,g,h,i,k,l,m,n,o,p,q,r,s,t, che corre,del 1545, poi ua al a et nota ch' si la lrā corrēte fia doe uolt' al mes' cosi fara la lūa doe uolt' al mes' in ꝑpetu

zenaro a di 31, et la luna 30, none 3, di et feste, La notte a 16, hore et el di 8,

			lrē	di	hore	minut
1	A	Γ circūcisio				
2	b	oct:stef:	m	1	5	30
3	c	oct:iohā:	a	2	19	30
4	d	oct:inno.	i	3	19	33
5	e	thelefo,	r	6	4	17
6	f	Γ epifa,	f	7	17	28
7	g	iuli,	o	9	13	38
8	A	seue,	c	10	23	25
9	b	mart	l	11	21	28
10	c	pau,	t	13	10	26
11	d		b	14	10	28
12	e		g	16	19	22
13	f	oct:epi,	e	17	20	36
14	g	feli,	n	20	4	36
15	A	maur,	b	21	17	31
16	b	marcel,	k	22	22	19
17	c	Γ antoni,	s	25	4	56
18	d	prisca,	g	26	1	53
19	e	marii	p	27	10	8
20	f	sebast	d	28	23	40
21	g	agnet,	m	30	18	45
22	A	Γ vincen,				
23	b	emeri,				
24	c	feli,				
25	d	Γ paul,				
26	e	pol,				
27	f	iohan				
28	g	agne 2				
29	A	gemini,				
30	b	mar				
31	c	ciri,				

aquario segno de le gambe da mezo zenaro infin a mezo febraro casa d' saturno.

Febraro a di 28, et la lūa 29, none 8, La notte a 14 hore et el di 10, 24,

			lrē	di	hore	minute
1	d	brigi				
2	e	Γ purifi	a	1	9	5
3	f	blas,	i	2	8	50
4	g		r	4	17	47
5	A	aga,	f	6	5	5
6	b	dorot,	o	8	2	16
7	c	moy	c	9	14	2
8	d	sabi,	l	10	14	23
9	e	apol,	t	12	23	3
10	f	scola	b	12	23	1c
11	g	eufro,	g	15	8	4c
12	A		e	16	16	45
13	b	prisca	n	18	18	5
14	c	valent,	b	20	20	
15	d	fausti	k	21	21	2
16	e	iulia	s	23	23	3
17	f	germa,	g	24	24	2
18	g		p	25	25	
19	A	seuer	d	27	27	2
20	b					
21	c					
22	d	petr,				
23	e	vigilia				
24	f	mathi,				
25	g	constā,				
26	A					
27	b					
28	c					

del bisesto a di 29

piscis segno delli p[...] da mezo feburar[...] mezo marzo casa [...] saturno.

Marzo a di 31 et la luna 30 et none 5
La notte a hore 12 et el di 12

1	d	albin,	litt̃	di	hore	minute
2	e	baſi,	m	1	7	53
3	f	maxi,	a	2	21	53
4	g		i	3	21	8
5	A		r	6	5	58
6	b	thom'aqui	f	7	18	32
7	c	perpe,	o	8	14	17
8	d	appollo,	c	10	3	8
9	e		l	11	22	6
10	f		t	13	12	6
11	g		h	14	12	54
12	A	greg.pap	g	16	21	53
13	b		e	18	9	54
14	c		n	20	5	10
15	d	longi,	b	21	1	28
6	e		k	22	18	26
7	f		ſ	24	18	25
8	g		g	25	4	7
9	A	iulia,	p	27	12	0
0	b		d	29	15	1
1	c	bened,	m	30	20	6
2	d		doe uolte			
3	e					
4	f	agr, vigi,				
5	g	Γ maria				
6	A					
7	b	iohan,				
8	c	gordi,	ariete h'uer ſegno de			
9	d	euſta,	la teſta et h' da mezo			
0	e		marzo a mez' aprile			
1	f	balbi,	et he caſe de marte			

Aprile a di 30 et la luna 30 none 1
La notte a 10 hore et el di 14

1	g		litt̃	di	hore	minute
2	A		a	1	9	18
3	b		i	2	9	9
4	c	ambroſi,	r	4	18	35
5	d	uincen	f	6	7	17
6	e		o	7	3	9
7	f	alex,	c	8	16	19
8	g	dioni,	l	10	11	39
9	A		t	12	1	50
10	b		h	14	13	31
11	c		g	15	19	6
12	d		e	16	22	5
13	e		n	18	8	5
14	f	tibur,	b	20	7	45
15	g	proces,	k	21	7	54
16	A		ſ	22	16	51
17	b		g	23	17	57
18	c		p	26	1	32
19	d		d	27	13	20
20	e	leo	m	29	7	15
21	f	ſimeo	a	30	21	18
22	g		doe volte,			
23	A	georg,				
24	b	gregor,				
25	c	Γ marc,				
26	d	mar,				
27	e					
28	f	vital,	tauro ſegno de la go			
29	g		la da mezo aprile a			
30	A	liber,	mez' magio et he caſa			
			ſa de venus,			

Maggio a di 31 la luna 30 et none 3
La notte ha hore 9, el di 15,

			lrē	di	hore	minutte
1	b	Γ philip, et Iac,				
2	c		i	1	12	53
3	d	Γ cruc,	r	4	7	46
4	e	monic,	ſ	5	20	42
5	f	gotar	o	6	16	24
6	g	ioan,	c	8	4	7
7	A	cleti,	l	11	4	6
8	b		t	11	13	54
9	c	greg	h	12	13	32
10	d	gordia,	q	14	22	24
11	e		e	16	11	19
12	f	nerei,	n	17	7	20
13	g	theodo	b	19	20	45
14	A	bonifa,	k	20	20	9
15	b	iſido,	ſ	22	3	37
16	c		g	23	4	11
17	d		p	25	13	11
18	e	fœli	d	28	2	5
19	f	poten	m	27	21	20
20	g	bernar,	a	30	11	24
21	A		l	31	11	1
22	b		doe volte			
23	c					
24	d					
25	e	vrban				
26	f	eleu				
27	g					
28	A	geminia	Gemini ſegno dellæ			
29	b		braze da mezo ma-			
30	c		gio a mezo zugno et			
31	d	petroni	he caſa de mercurio.			

zugno a di 30 la luna 29 et none 4
La notte ha hore 8 et el di 19 2

			lrē	di	hore	mi
1	e					
2	f	marcel,	r	2	20	
3	g		ſ	4	8	
4	A		o	5	4	
5	b	bonifa	c	6	17	
6	c		l	8	12	
7	d		t	10	2	
8	e	medar	h	11	2	
9	f	primi	q	13	11	
10	g		e	15	13	
11	A	Γ barnab	n	16	20	
12	b		b	18	8	
13	c	anto	k	19	14	
14	d		ſ	20	16	
15	e	Γ viti,	g	21	16	
16	f		p	24	2	
17	g		d	25	15	
18	A	marci	m	27	10	
19	b	geruaſi	a	29	21	
20	c		i	30	9	
21	d					
22	e					
23	f	ioā vigilia				
24	g	Γ iohā, bapti,				
25	A	eli,				
26	b					
27	c					
28	d	leo vigilia	Cancro ſegno de			
29	e	Γ petri apo	petto da mezo			
30	f	cōmē pauli,	gno a mezo luio			
			he caſa de la luna			

Luio ha di 31 la luna 30 et none 1
la notte ha hore 8 et el di 16

			lrē	di	hore	minute
1	g	marci				
2	A	visita, mari	r	2	8	24
3	b	grego	ſ	3	21	8
4	c		o	4	17	14
5	d		c	5	6	28
6	e	pe, pau	l	8	1	15
7	f		t	9	15	27
8	g	proco	h	10	15	8
9	A	zenon	q	13	0	39
10	b	pater	e	14	12	1
11	c	pii	n	16	8	11
12	d	herma	b	17	2	9
13	e	anacle	k	18	21	51
14	f		ſ	20	6	28
15	g	quiri	g	21	6	43
16	A	eusta	p	23	15	39
17	b		d	25	3	1
18	c	simpho	m	26	23	11
19	d		a	28	12	3
20	e	margari	i	29	12	18
21	f	praxe	ſ	31	16	50
22	g	magdale	doe volte			
23	A					
24	b	vigilia.				
25	c	iacobi				
26	d	anne				
27	e					
28	f	.	Leone segno del co-			
29	g	marthe	re da mez luio a me			
30	A	abdon	zo agosto, et he casa			
31	b	santini.	del sole.			

Agosto ha di 31 la luna 30 et none 4
la notte ha hore 10 et el di 14

			lrē	di	hore	minute
1	c	petri				
2	d	stef	ſ	2	10	50
3	e	ste	o	3	6	36
4	f	iusti	c	4	19	22
5	g	dñici	l	6	14	3
6	A	sisti	t	8	3	37
7	b	dona	h	9	3	16
8	c	ciri	q	11	12	11
9	d	romā vigi,	e	13	1	32
10	e	lauren	n	14	21	20
11	f		b	16	10	14
12	g	clare	k	17	10	4
13	A	hippol	ſ	18	19	18
14	b	vigi.	g	19	20	12
15	c	assūp, mari,	p	22	3	8
16	d	rochi	d	23	16	22
17	e		m	25	1	51
18	f		a	27	1	36
19	g	ludo	i	28	1	20
20	A	bernar	r	30	10	16
21	b		o	31	20	19
22	c		doe uolte			
23	d	vigi,				
24	e	bartho				
25	f	ludoui,				
26	g					
27	A	rufi				
28	b	augu,	virgo segno de le bu-			
29	c	iohan	delle da mez agosto			
30	d	feli	a mez settembre et			
31	e	feli	he casa de mercurio.			

Settēbre ha di 30 la luna 29 et none 7
la notte ha hore 12 et el di 12

			lrē	di	hore	minute
1	f	egidii				
2	g		0	1	19	34
3	A		c	3	7	4
4	b		l	5	2	27
5	c	victor	t	6	16	9
6	d	zaca	h	6	16	27
7	e		q	10	1	27
8	f Γ	nati, marie	e	11	14	55
9	g		n	13	20	6
10	a	nicol	b	14	13	12
11	b	proti	k	15	23	26
12	c		ſ	17	17	36
13	d		g	18	7	2
14	e Γ	crucis	p	20	16	59
15	f		d	21	5	1
16	g	euſe	m	24	1	49
17	A		a	26	14	16
18	b	victor	i	26	14	54
19	c		f	28	23	24
20	d	vigi,	r	29	23	56
21	e Γ	mathei				
22	f	mauri				
23	g	lini				
24	A					
25	b	lupi				
26	c	iuſti				
27	d	coſm' et dami	libra he ſegno delle			
28	e		anche da mez' ſettē-			
29	f Γ	michaelis	bre a mez' ottobr' et			
30	g Γ	hieroni,	he caſa de venus.			

Ottobre ha di 31 la luna 30 et none 2,
la notte ha hore 14 et el di 10

			lrē	di	hore	minu
1	A	remigii				
2	b	leo	0	1	7	
3	c		c	2	10	2
4	d	frāſci	l	4	15	2
5	e		t	6	7	2
6	f		b	7	5	2
7	g		q	9	13	2
8	A		e	11	2	
9	b	dioni	n	12	23	4
10	c		b	14	11	2
11	d	firmini	k	15	6	
12	e		ſ	16	20	
13	f		g	17	20	
14	g		p	20	6	
15	A		d	21	19	
16	b	galli	m	23	13	
17	c	floren	a	25	2	
18	d	luc	l	26	6	
19	e		r	28	11	
20	f	maxi	f	29	11	
21	g	urſul	o	30	20	
22	A		doe uolte			
23	b	theo				
24	c					
25	d	criſā et darie				
26	e					
27	f	vigi,				
28	g Γ	ſimon	ſcorpio ſegna de l			
29	A		tura da mez' otto			
30	b		a mez' nouembr			
31	c	quītin vig	he caſa de marte,			

Nouēbre ha di 30 la luna 29 et none 5

La notte ha hore 16 et el di 8

		lrē	di	hore	minute
d	⸢ ſanctorū				
ı e	mortuorū	c	1	8	7
f		l	3	4	12
g	uital	t	4	18	4
A	zacari,	h	5	18	44
b	leonar	q	8	2	57
c		e	9	15	35
d		n	11	11	26
e		b	12	12	20
0 f		k	13	8	45
1 g	⸢ martin	ſ	15	8	23
2 A		g	16	9	18
3 b	brici,	p	18	18	22
4 c	ioan	d	20	6	33
5 d		m	20	3	8
6 e		a	23	15	36
7 f	aniani	i	24	15	35
8 g	petri	r	26	10	47
9 A		ſ	28	11	27
b	ſte	o	29	9	16
c					
d	cecilie,				
e	clemē				
f					
g	⸢ caterine				
5 A					
7 b					
c	proſper				
d	vigilia				
e	⸢ andree				

Sagittario he ſegno delle coſte da mezo nouēbre a mez' decē bre et he caſa di ioue

Decēbre ha di 31 la lūa 29 et none 5.

La notte ha hore 16 et el di 8

			lrē	di	hore	minute
1	f	albi				
2	g		c	1	13	2
3	A		l	2	17	28
4	b	barba	t	3	6	36
5	c		h	5	6	4
6	d	⸢ nicol	q	7	17	8
7	e	ambro	e	9	4	15
8	f	⸢ cōcep,marie	n	11	14	27
9	g		b	12	13	56
10	A		k	13	9	7
11	b		ſ	14	22	51
12	c		g	15	22	18
13	d	⸢ lucie	p	17	6	0
14	e		d	19	18	42
15	f		m	21	15	5
16	g		a	22	4	50
17	A		i	24	4	52
18	b	anto	r	26	13	16
19	c		ſ	27	13	43
20	d	vigilia	o	28	22	27
21	e	⸢ thome	c	30	10	27
22	f					
23	g					
24	A	vigilia				
25	b	⸢ natiuitas dñi				
26	c	⸢ ſteph				
27	d	⸢ iohan				
28	e	⸢ inno				
29	f	tho				
30	g	ſabi				
31	A	⸢ ſilueſt				

Capricorno he ſegno de gli ginochi da mezo decēbr' a mez' zenare he in cas' di ioue

Volēdo ritrouare la pasca del mezo de marzo ho daprile, ogni anno, guarda alli ponti sotto scritti che son dal 30. infin al ponto 10. et al ponto 30. corre lanno 1545. et si regge in uolte come li ponti de la luna, et se lo nũero del tuo anno, sara da uinto in suzo, comincia ha numerare del primo di de marzo, et numera tanti di come he il tuo numero, la prima dominica sequente sara la pasca, et se lo numero del tuo anno, sara da 20. in zoso, comincia ha numerare del primo daprile, he numerati tanti di, come he il tuo numero, la prima dñica sequenta sara la pasca, et cosi la tronerai in perpetuo. la pasca perpetuo

Ponti della pasca.

30 18 7 27 15 4 24 12 1 21 9 29 17 5 25 13 2 12 10 poi ritorna al 30 in perpetuo.

Regola della littera dominicale in perpetuo.

Per ritrouare la lrā dominicale, ogni anno, scriue per abbaco lanno che uoi, poi partilo per 28. et piglia quello che ti auanza, et adgiongeli 9 et adgionti insiemo guarda quanto he la somma, poi ua ha la taula sotto scritta, nel principio signato 1 et ua numerando de posta in posta fin che trouerai il numero de detta somma, et la prima lrā sera lrā dominicale, di quello anno, tanto nel bisesto cōe per gli altri, Hora donqua piglia lanno 1545. et partilo per 28. auanza 5. iunge 9 al ditto 5. faran 14. ponti poi comincia a numerare per gli ponti sotto scritti cominciando al numero 1, et doue dirai 14. la sara la lrā dominicale et cosi farai in perpetuo ritornando sempre dal 28. ha 1, litera di[...] le in ppe[...]

Ponti delle littere dominicale,

bisesti	1 f g	2 e	3 d	4 c
bisesti	5 a b	6 g	7 f	8 e
bisesti	9 c d	10 b	11 a	12 g
bisesti	13 e f	14 d	15 c	16 b
bisesti	17 g a	18 f	19 e	20 d
bisesti	21 b c	22 a	23 g	24 f
bisesti	25 d e	26 c	27 b	28 a

& cosi ritorna nel principio, de anno in anno in perpetuo.

Regola de la patta

patta in perpetuo — Scriue il milesimo p abbaco et adgiongeli 1, poi partilo per 19. et partito piglia quello che te auanza, et lo multiplica p 11, et esso multiplicato parte per 30. et quello che auanzara sara la patta de lanno.

Piglia lãno 1545. et giõgeli 1, fara 1546. parte 1546. per 19. auanzara 7. ilquale multiplica per 11, et fara 77 parte 77 per 30. uera 17. et 17 fara la patta de lanno 1545. et cosi la trourai de anno in anno in perpetuo.

Regola del numero doro.

numero d'oro in ppetuo — Scriue il milesimo per abbaco poi giõgeli 1 come dissopra, poi parte esso nũero p 19. et quello ch'auãzara sara il nũero doro et cosi farai in perpetuo.

Scriue 1545. giõgeli 1 fara 1546. parte 1546. per 19. te uenira 7. et 7. sara il numero doro del 1545.

Regola de la indictione per nodari,

indictione perpetua — Scriue il milesimo de lãno et giõgeli 3. poi partilo per 15. et quello che te auanzara sara la indictione per quello anno.

Scriue 1545 giõgeli 3. fara 1548. poi partilo per 15. ti auanzara 3. et 3. sara la indictione del 1545

Delli quatri tempori.

quatri tẽpo — Lo primo mercore dapoi la cenere, et dapoi la pẽthecosta, et dapoi sancta croce, et dapoi sctã lucia, sõno li quatri tẽpi cioe priauera l'estat' l'autũn' et l'iuerno

Regola della septuagesima,

septuagesima — Vede a quanti di de marzo ho daprile uene la pasca per la sua regola, et poi guarda al di in esso mes' contrascritto, poi numera sopra le lrẽ dñicale del meso, ritornando in drieto dal di della pasca infin ha 63. di et a tal di sara la septuagesima et cosi farai in perpetuo.

Regola de carneuale.

carneuale. — Vede il di de la pasca per detta regola et va numerãdo in drieto del di de la pasca p li di del mes' pcedẽte infin' ha 47 di et ha tal di sara carneual et nel bisesto cresce un' di.

Regola delle rogationi.

rogationi in perpetuo — Ritroua el di d'la pasca p dett' sua regola poi ua nũerãdo del di d'la pasca p l lrẽ del mes' infin' ha 36. et la sarãno le rogationi dapoi pasca.

Regola de lassentione.

Ritroua el di de pascaper detta sua regola poi ua numerando auanti per li di del meso infin a 39. di et a tal di sara lassentione. assention

Regola della penthecosta.

Ritroua el di della pasca, p sua regola, poi ua numerando per li di del meso in fin ha 49. di et ha tal di sara la penthecosta, dapoi pasca. pentheco

Regola del di del corpo de Christo.

Ritroua el di de la pasca, p sua regola et ua numerando inanzi ha 60. di per li di del meso et la sara la festa, corpo christo

Regola de lo aduento.

Ritroua il mes' de decẽbre p̃cedẽte et ua nũerãdo da nadal' in drieto p li di del mes' et hauerai laduẽto, a la dñica piu ppinqua a sancto andrea. aduẽto

Nota ch' nelli ãni bisestili gli nũeri de dett' feste crescono de 1 di tãto nel nũe ro in drieto che inãzi, et tutte dett' regole uãno cosi in perpetuo. bisestili,

Regola sopra gli 12. segni, et pianette.

La casa de la lũa sie cãcer, et p es' lei ha maggior possãz' ch' in gli altri segni et quest' segn' he humid' et fredd' Mercurio ha doe cas' ciœ gemini et v̄go, et mercurio in gemini ha maggior possãz' pch' he hũid' et cald' et quãdo he in v̄go ha questa possãz' et maggior' pch' he secco et freddo, Venus ha doe cas' ciœ tauro et libra et quãd' venus h' in tauro albor' ha maggior possãz' pch' he segn' inferior' et tene de terr' ãrid' et h' fredd' et hũido, et qñ venus he in libra, ha grã possãz' pch' he cald' et hũid' et ha natur' aerea, Sole nõ ha altro ch' uno segno, ciœ leone, et qñ il sol' he in leone ha maggior possãza ch' li altri, pch' he focoso cald' et secco, Marte ha doe cas' ciœ aries et scorpio, et in aries ha grã possãz' pch' he secco et cald' et qñ he in segn' de scorpio he peggior' pch' he segno d' aqua fredd' et hũid' et lusurioso, Iupiter ha doe cas' ciœ sagittario et et capricorno et qñ iupiter he in sagittario ha grã possãza, et he piaceuole et he tẽperato, et he de natura de aere caldo et secco, et he segno nobile, et quãdo iupiter he in capricorno he infermo, perche he humido et secco et infermo cancer mercurio venus sole marte iupiter

Saturno ha doe casæ, ciœ aquario et pesce et in aquario, ha maggior possanza per participare piu luno de laltro et aquario he caldo et humido. saturno

Se la lũa cresc' nel tauro, significa olio et pioggia assai, et calãdo denot' caristia tauro

Maggio.

Se la luna cresce nel gemini significa inuidie, et malignita fra maestrali, et sapienti, et calando denota lanno fertile et bono, gemini

Zugno.

Se la luna cresce in cancro, significa habõdãtia de biaua, sanita nelli huomini, et calando venti et tẽpesta. cancer

Luio,

Se la luna cresce in leone, significa mediocrita de beni, et calãdo denota bona ricolta. leo

Agosto.

Se la luna cresc' in virgo significa bon' uita a rustici et calãd' febr' et infirmita virgo

Settembre.

Se la luna cresc' nel libra, significa mutationi de stadi verso mezo di, et calãdo piogge et venti. libra

Ottobre.

Se la luna cresce nel scorpio, denota paura fra signori et mutationi nelli stadi, et calando denota pioggia et uenti, scorpio

Nouembre.

Se la luna cresce nel sagittario, denota beni in habõdãtia, et calãdo assai mali, sagittario

Decembre.

Se la luna cresce nel capricorno, significa nel settẽtrio infestationi, et calando significa habondantia et tutte cose sonno nella possanza de dio, capricorn

Et volendo intendere detti effetti, vede per li mesi, de la luna quando cresce ho cala, et per la pianetta sotto scritta per ciascũo meso, et vederai detti effetti aduenire, de meso in meso, et tempi in tempi, effetti de pianette

Regola delle kalende.

Gli scolari notano la datta delle soe epistole, in luoco del di del meso, per via de kalende, come sequita, cominciando del meso de marzo ilquale ha 31. di, et cosi sara dogni altro meso de lanno. date dell tere ꝑ sc lari

Il primo di si dice, kalende de marzo,

Il 2 si dice, Sexte none de marzo,

Il 3 si dice, Quinte none de marzo,

Il 4 ſi dice		Quarte none de marzo,
Il 5 ſi dice,		Terze none de marzo,
Il 6 ſi dice,	Pridie nonas	et coſi nelle ide et kalende,
Il 7 ſi dice		None de marzo,
Il 8 ſi dice		Octaue ide de marzo,
Il 9 ſi dice,		Settime ide de marzo,
Il 10 ſi dice		Sexte ide de marzo,
Il 11 ſi dice,		Quinte ide de marzo,
Il 12 ſi dice,		Quarte ide de marzo,
Il 13 ſi dice,		Terze ide de marzo,
Il 14 ſi dice,		Pridie ide de marzo,
Il 15 ſi dice,		Ide de marzo,
Il 16 ſi dice,		Dieceſettime kalende d'aprile,
Il 17 ſi dice,		Sedece kalende d'aprile.
Il 18 ſi dice,		Quindece kalende d'aprile,
Il 19 ſi dice,		Quatordece kalende d'aprile,
Il 20 ſi dice,		Tredece kalende d'aprile,
Il 21 ſi dice,		Dodece kalende d'aprile,
Il 22 ſi dice,		Ondece kalende d'aprile,
Il 23 ſi dice,		Decime kalende d'aprile,
Il 24 ſi dice,		None kalende d'aprile
Il 25 ſi dice,		Ottaue kalende d'aprile,
Il 26 ſi dice,		Settime kalende d'aprile,
Il 27 ſi dice,		Seſte kalende d'aprile,
Il 28 ſi dice,		Quinte kalende d'aprile,
Il 29 ſi dice,		Quarte kalende d'aprile,
Il 30 ſi dice,		Terze kalende d,aprile,
Il 31 ſi dice,		Pridie kalende d'aprile,

Sex maius nonas, october, iulius, et mars,
Quatuor in reliquis tenet idus quilibet octo,
Inde dies reliquos, omnes dic eſſe kalendas,

Nomen sortiri debent a mense sequenti,
Iunius aprilis septem q; nouem q; tricenos,
Vnum addes reliquis, viginti februus octo

Data delle littere de leuantini.

Nota che leuantini, dateno le sue littere ha di tanto del crescere, ho calar' delle lune, per ciascuno meso, come si puole chiaramente intendere per gli mesi delle lune contrascritti, poi specificano in la casa, de tal pianett, et in tal segno come si vede notato sotto ciascuni mesi, delle lune contrascritte. date de

Data delle littere de ponentini.

Scriuano solũ il di del mese corrente, con el millesimo, di anni de Christo.

Regola della machina del mondo

La machina del mondo, che diciamo cõstructione, ho creatione, et forma naturale del mondo, da philosophi chiamato nicrocosmos, ha doe specie, cioe, luna elementare, di motto retto, ilqual' he di doi sorti, cioe motto dal mezo, impho che gli corpi retti, et leui, si partono dal mezo, cioe dal centro, ilquale he luogo infimo, et uãno alla circonferẽzza ch' he luogo supmo, Laltra specia della machina, si chiama aetherea, ho uero celeste, laqual' ha il motto circolar' cioe motto da torno il mezo, ho uero atorno il centro, doue gli corpi graui discendeno al basso, ho al mezo, cioe al centro infimo, lontanandosi della circonferẽzza. fabrica d mondo, machina specie corpi gra et leui

Regola del circulo dal mezo, detto centro, ho terra.

Il primo circulo he sferico, et corpo inferiore detto la terra, ho centro del mõdo, laqual' terra, he circondata, de, lacqua de laria, sferico et laria del fuoco sferico, et il fuoco, dal cielo della luna, et cosi lũo cielo, da laltro, fin' al primo mobile, Benche non sonno continoui, ma cõtigui, & toccãsi luno laltro, fin' al cẽtro, de la terra, talmente che in mezo non cadde vacuo et gli corpi elementari, sonno sferici, et quello che circonda, et tocca il corpo sferico, he necessario anchor' sia di forma sferica, circondando, adõque et toccãdo gli elementi, iquali sonno sferici, luno laltro fin' al cielo, &, poi il cielo, circondando et toccãdo, q̃lli, he necessario anchor' lui esser' di forma sferica, dallequali raggioni, si cõchiude, et dimostra manifestamente, tutto il mondo, esser' di forma et figura sferica, cõe veggiamo appertamente, per la prima larea, cioe centro della terra, poi sequito centro terra acqua fuoco larea forma d sphera mondo circulo d terra

il circulo de lacqua, poi quello del aere, poi quella del fuoco, poi quello della luna. poi quello del mercurio, poi quello de venere, poi quello del sole, poi qllo di marte, poi quello di ioue, poi quello di saturno, poi quella del firmamento, poi quello de idio imperante, che sonno 13. circoli, per liquali sono incorporati gli 12 mesi precedenti ha lanno, senza lo imperante et detti circoli, cō lo imperante detto firmamento, conchiudeno la machina sferica, del mondo, et la maggior sie la imperiale, Idio creatore nostro, Ilquale si proua per il corpo che ha piu angoli, et piu capace, il suo sferico ha piu angoli perche he tutto angolo adunque il sferico he piu capace, come si proua per figura geometrica, dal triangolo, al quadrato, contenendo il quadrato, quattro angoli, il triangolo solamente, angoli trei, si proua il quadrato, contener' piu che lo triangolo.

li cieli & pianette

firmamento

Regola della quantita et circonferenza della terra

Nota che una hora fa 15 gradi, et uno grado fa stadi 700. et stadi 8. cioe otto stadi fanno un' millia de camino, et una hora fa 1312. et mezo miglio, de camino, che sonno in 24. hore da leuante in ponente, et poi da ponēte in leuāte 31500. miglia de camino, et he la uera oppinione de philosophi, che la terra, he da ducento et cinquanta doi millia stadi, cioe 252000. stadi, depputando stadi 700. per grado, et tante miglia de camino come di sopra, et tanto stadi, cioe 700. ha ciascūa delle parti del zodiaco, iquali sono 360, et questo si proua che togliendo lastrolabio, et essendo chiara et stellata, la notte, et ueduto il polo per tutti li doi buchi, del mediclinio, si nota il numero de un' grado, nel qual' sia stato il mediclinio, dappoi procede, il mesuradeore, della terra, drittamēte cōtra la tramontana, partandosi dal ostro, fin che per la chiarezza de laltra notte, sia veduto il polo esser' uno grado, piu alto di quello de laltra fiata, poi misurato quello spatio, di camino, si he trouato esser' di stadi 700' dapoi dando tanti stadi, come 700. stadi ha ciascun' grado, che sonno 360. come ho detto di sopra, multiplicando 700. per 360. faranno 252000. stadi, cioe ducento cinquante doe millia stadi per circonferenza della terra.

ore gradi miglia de camino stadi. astrolabio mediclinio. tramontana ostro circōferēza della terra.

Regola del diametro della terra.

Per proua geometrica si puole trouare il diametro della terra, cioe multiplicādo la parte del circuito, come ho detto, per la regola delli diametri, nel pſente

diametr' de terra

libro per 7. et quello multiplicato si parte per 22, et essirāno fuora della galea 80181. stadi mezo et 7. ondecime de mezi stadi schisi per larea della terra et questo si proua per doe habitationi ciæ dal a al e et quelli che habbitano nel a haueranno per orisonte b et e, et quelli che habbitaranno, in e haueranno per orisonte f et g et puelli che staranno in a haueranno la tramontana alta gradi 10. et quelli del e gradi 11, se adūqua colui che habitara in a andara in e lui fara che la tramontana, se alzara uno grado, adūqua misuriamo il camino, fatto da a in e, et daremo tanto a ciascuno grado, et uederemo cio che faranno 360. gradi, de cielo, di camino in terra, hora hauendo ueduto, il modo di trouare la longuezza della terra, da settentrion' in ostro, ciæ mezo di, resta a uedere dal ponent' al leuante, quello che non si puole uedere per le stelle, pch' in ponente ne in leuante, sonno stelle di perpetua apparentia, si bisogna trouare altra uia, da uedere questa longuezza, laquale non si puo cognoscere se non p le cose che si fanno in cielo, poniamo adunque mente, quādo fa lo eclipse della luna, ilquale he generale, et cōe ho detto della rotōdita della terr' detto eclipso non appare ha ponentini, & leuantini in uno medesimo tempo, et hora; ma in diuersi tempi et hore, come sarebbe ha ponentini, ha una hora di notte, et ha leuantini ha trei hore di notte, dico adūque come sarebbe apparso in venetia, ha una hora di notte, et in alessandria ha trei hore di notte, appare esserli differenza de doe hore, ha ueber' lo eclipse della luna, vederemo adūque quāti stadi di larguezza fa il sole da venetia circondando la terra et tornato in venetia de camino, & perche ogni hora ha 15. gradi, procederemo p la regola del 3, dicendo se 30. gradi, che sonno 2, hore mi danno 2625. millia de camino, quanto mi daranno 360. gradi, et fatta la raggione, rittrouarai che gli saranno 31500. miglie de camino, tanto del leuante in ponente come da settentrion' ha mezo di, per larguezza de la terra, che sonno 252000. stadi, del andare del sole da venetia nel circuito della terra, et tornare in venetia.

settentrio mezo di

corsi cel

Regola delli corpi graui, et leui, parti del mondo.

Quando si uede la terra alterarsi ciæ doue era acqua, farsi terra, et doue era terra farsi acqua, questo he la part' elemētar' ch' ha quatr' specie, ho quatri corpi cō motti retti, ascēdēd' et descēdēd' secōd' la sua natur' et il prim' elemēt' cōe

alteratiō della te

lementi he detto dissopra, he la terra di natur' graue, posta nel mezo delli altri elemēti come centro del mondo, poi cerca la terra, he lacqua graua, ma non tanto cōe he la terra, et da essi doi elementi, he ussito il moto ritto, del descendere circa lacqua, et laria, ilquale he di natura lieua, et puro, toccando il circulo de la luna et de laria, et del fuoco he ussito il motto ritto del ascender' et questi sonno gli quatri elementi, daliquali he composta la parte del mondo, detta elementaria, liquali elementi di cōtinuo si corrōpono, alterano, et reggeneranno, della leuita et grauita diquali disse, Ouidio, sopra sta ha questi laere, che altratante piu de la terra, et piu che lacqua, he lieue, quāto he piu graue, poi ch' nō he il fuoco

notti de erra

orrotioni egeneratiōi

Regola delli quatri elementi.

Tutti gli corpi semplici, elementari hanno in se motto naturale, et il corpo che ha grauita in uno medesimo tempo, fa maggior motto et camino, ch' il corpo lieue, ciœ il corpo graue ua piu presto ha la bassa che il corpo manco graue.

otti naturali

rpo lieue,

rpo graue

Regola della generatione et corruptione delli elementi.

Eglie cosa impossibile che li elemenli sianno eterni, perche si uede lacqua, et il fuoco, et ciascuno altro elemento, risoluersi, et corrōpersi, et il minori uiene corrotto del maggiore, et ringeneranno di se medesimo luno cō laltro mescolādosi et tal generatione procede da qualita contraria, luna ha laltra come lo elemēto del fuoco et de lacqua, perche el fuoco he caldo, et secco, et lacqua fredda, et humida, et alcuni essendo contrarii, luno ha lalteo in una sola qualita come lacqua et laria, perche laria he calido et humido, et lacqua fredda et humida, et chi ingenera presto et chi tardo, transformandosi luno in laltro per equalita, cōme il fuoco caldo et secco, et laria humido et caldo, onde el secco dominara lo humido, et laria diuentara fuoco, et il mehesimo sara de laria in conuertirse in acqua, el calore sara dominato, dal freddo, perche lacqua he fredda, et humida et laria he caldo et humido, ma transmutandosi solo il caldo in freddo, laria diuerra acqua, et per il medesimo modo de acqua si potra far' terra, et di terra fuoco, confacendosi luno ha laltro in qualche parte, perche lacqua consa con la terra essendo lacqua humida et fredda, et la terra fredda et secca, adūque dominādo l'humido al secco, la terra diuerra acqua, et sel caldo dominara al freddo, la terra diuentara fuoco per essere il fuoco caldo et secco, et la terra fredda, et

rrotioni,

nerationi

midita

gidita,

cita,

qua in ter

ra in acqua

rra in fuoco

ſecca,et tale generatione ſonno difficile et tarde, et de eſſa corrottione et gene- ratione,reſta la materia,ma non reſta la forma, et mai di duoi elementi, ſi puo, conſtituire et generare,il terzo,et ſonno ſimili elementi come acqua con acqua et laria et fu o co ſi conſano inſiemo,ni una qualita,et neſſuno di queſti ſi puo generare corp o elementare,ma augmentarſi medeſimo,et tutti corpi di parti ſi mili non ſonno elementi,ma ſolo qnelli che non ſi poſſono diuidere in altri cor pi de diuerſe ſpecie ſonno elementi,et ſe ben ſon di parte ſimile non ſonno perho infiniti, perche lo infinito non he cognoſciuto, et il finito ſi puol' cognoſcere, et ſeglie uno proprio corpo elementare,che ſi diſtingue da uno altro corpo p le p- prie differẽtie et qualita,le qualita et differenz' de corpi ſõno finite p eſſer' ſẽſibi li et l' qualita ſẽſibile ma ſi cõchiud' p il mott' pprio d' gli elemẽti,nõ poter eſſer' infiniti,et nõ ſõn' differẽti gli elemẽti lũo da laltr' p cauſa di grandezz' ho pic- colezza,bẽche il fuoco appaio di figura piramide,et di rette linee,et he chiaro che tutto il fuoco ſia di maggior quantita de laria,et laria de lacqua, et lacqua de la terra,et coſi al contrario,laria he minore del fuoco, et lacqua de laria et la terra de lacqua et neſſuno elemento puo eſſer primo, et indiuiſibile, et non puo eſſere piu de quatro elementi.

materia

forma

diuerſi c[orpi] pi et ſpe[cie]

qualita ſe[n] ſibile.

qualita d[e] lementi

Regola del luoco ho in qual parte del mondo ſia poſta la terra,lacqua,laria,et el fuoco,

Eſſendo il cielo corpo celeſte habbiando in ſe il moto circolare et naturale,cioe atorno il mezo come ho detto diſſopra,he neceſſario in mezo del luoco ator- no onde eſſo cielo ſi muoue ci ſia qualche coſa ferma et ſtabile,et eſſa coſa ſta- bile he neceſſaria ſia corpo, eſſendo mezo di corpo, ne he poſſibile ch' tal cor po ſia parte del cielo,ma he neceſſario ſia parte de tutto il monda,cioe elemen- tare perche eſſendo eſſa coſa ſtabile parte del corpo celeſte ſequitaria che in un' medeſimo tempo parte del cielo ſi moueſſe et parte ſteſſe fermo,ch' he impoſſi bile ha uno medeſimo corpo,ha uno medeſimo tempo,mouerſi,adũque he ne- ceſſario che ſia uno elemento ſtabile a torno delquale il cielo ſi moue,et queſto elemento he la terra, laquale he poſta in mezo del mondo, et ſe ben ſi dice terramotta fra gli popoli ge he ſolamente cõmotione de elementi,graui ho leui da eſſa terra quello che approua ptholomeo, et alfragano, per equalita della

motto de[l] cielo.

luoco ſtab[ile]

terra im[mobile]

visinanza delle stelle ha la terra, in mezo del cielo tanto appresso il leuare, come del tramontare, et doue si volge l'huomo egli uede la mitta del cielo; et la mitta glie occulta, nascēdoli sei segni del zodiaco, et sei nel amōtare, et sel fusse il contrario, laxo sferico, et gli poli, artico et antartico, non hauerianno luoco, ꝑ inconueniente, et elli mai hauerianno equinoctiale, ciæ piu notte che giorno, secondo che lorizonte non diuideria la sfera in parte equale, et nō appareria mezo di, perche he piu doe fiate da leuante a mezo di che da mezo di in ponēte, adonqua la terra non puo essere fuor' del axe equidistante da gli poli, et tutte la terra non he centro, perche el centro he ponto diuisibile, ma tutte la terra he vno corpo, et quasi niente ha comparatione del cielo, et immobile, et he la terra rotonda per vigore del motto circolaro, che he rotondo, et nō ꝑcede eclipse de luna, se non perche essa luna he obscurata dell' ombra della terra, laquale se interpone fra essa luna, et il corpo solare, et si uede tal ombra rotōda, et sferica non per causa della luna ma della terra, laquale luna per diuersi aspetti del sole per linea ritta appare meza, nel settimo et ōdecimo giorno suo et circolare nel plenilunio, ciæ quartodecimo, alcuna uolta concaua dal primo infin' al settimo, et dal 21 fino al suo mancare, similmente per la rotondita de la terra del polo artico in settētrione si uedene diuerse stelle di ꝑpetua apparitione, et da le parte de lo antartico polo uerso ostro ho mezo di si uedeno altre stelle lequale sonno occulte ha settentrionali, et quelle de settētrionali sōno occulte ha australi come della tramontana et altre stelle, similmente lacqua che circonda la terra he sferica, et tonda, et questo si proua per le gociole che cascheno tonde in terra, et laria he uno elemento simplice et lieue, ma non tanto quanto he il fuoco, ma piu del'acqua, et ꝑho ha il motto suo nel mezo sempre tendendo alla circonferēza, et he posta laria fra lacqua et el fuoco, per participare per la natura de luno et de laltro, et tutti sonno sferici corpi, et il fuoco per essere il piu leuo ascendo soperchiando ogni altro elemento, tanto che ua nel concauo, del cielo de la luna ilquale he piu propinquo cielo che sia uerso noi, et sonno trei specie di fuoco ciæ specie mista, et meza mista, et la terza he fuoco puro elementare, che he infra le parte compatiente con laria, et il concauo della luna, et per questo si intendo esser' uno solo mondo, et egli de una medesima natura, hanno ācora vno

zodiaco. axe polo artico et antartico terra tonda eclipse d'lūa ōbra del so[le] specie de [s]telle. [a]cqua. [a]ria. [f]uoco [lu]na [u]no solo mō[d]o.

medesimo motto, et non ha diuersi luoghi, ma ad uno solo naturalmente et determinato centro, quanto ha graui, et quanto ha leui, alla circonferenza.

centro ur
& solo

Regola da cognoscere che cosa sia il mondo.

Il mondo he detto quello corpo naturale ilquale he nella estrema ciconferenza del tutto, et tutto il corpo prossimo ad essa circonferenza, nellaquale la luna et il sole et stelle sonno poste, onde al presente ne sonno piu mondi, ne mai son stati ne mai esser potranno, ma questo solo et pfetto mondo tondo si troua fuor delquale non ui e' ne luoco ne tempo, ne uacuo, et quelle cose che son fuori della estrema circonferenza del mondo, nõ sonno ne hann' bisogno di loco, ne si puo inuechiare per tempo, ma sonno inalterabili et impassibili, habbiando da si medesimi una uita sufficientissima, et eterna si che sonno diuine immortali et eterne, non uguali ha tutte ma ad alcune cose he dato et concesso uno esser piu perfetto come alle creature rationali et mãco perfetto alli animali sensitiui come diremo nelle sequente regole, de theologia, et per questo si uede tutt'il mõdo esser' tutto finitto, et terminato, et si moue di motto circolar' et diuersi motti uno del cielo ultimo, cioe del primo mobile, sopra le doe estremita dell'axe cioe del polo artico, et polo ãtartico, ilquale motto he dal oriente in occidente ritornando in oriente per motto raggioneuole perche si parte da dio et uene nel huomo, et ritorna in dio, ilquale cielo he diuiso per mezo da lequinottiale, laltro motto he delle otto sfere inferiore opposito p obliquo al moto del primo mobile, esistente sopra di doi axi, distanti da gli primi gradi 23. et minuti 33. ma il primo mobile rapisse col suo impeto seco tutte le altre sfere, una uolta al torno la terra tra il di et la notte sempre perho laltre sfere sfrezandosi fare il loro motto contrario per obliquo dilche parlando dice Ouidio,

luna
sole
stelle
inalteratiõ
impassibil
ta
animali se
sitiui
termini d
mondo
axe detto
polo
sphere
axi
primo mo
le
motto cor
trario per
obliquo
Ouidio
firmamẽto
saturno
sole
venere
mercurio

Adde quod assidua rapitur uertigine cælum
Sidera q; alta trahit, celeri q; volumine torquet,
Nitor in aduersum, nec me qui cætera vincit
Impetus, et rapido, contrarius euehor orbi.

Il firmamento fa il motto suo in anni trenta sei millia, cioe ogni cento anno uno grado, saturno in trenta anni, gioue ĩn dodece, marte in duoi, il sole in giorni trecento et sessantacinque, et quasi hore sei, venere et mercurio, quasi similmente,

luna la luna in giorni 27. et otto hore, et laltre sfere da leuãte in ponẽte in hore 24 et non sonno moti contrarii, ma per diuerse vie perueneno ad uno medesimo fine ꝑche il primo mobile si moue da oriente in occidente, per lo hemispero supremo et torna in oriente per lo hemispero inferiore, et cossi le pianette si moueno per uno altro hemispero, et uie diuerse tornano ad vno medesimo fine, et

prim' motto come ho detto esse 9. sferæ dal primo mobile diuiso per lo equinoctiale sonno motte, ilquale equinoctiale si chiama cingolo, del primo mobile, ilquale con lo impeto suo rapisse seco tutte le altre sfere una uolta atorno la terra fra il di et

motto la notte, laltro motto sonno le otto sfere che sonno sopra gli poli del zodiaco,

sole et distanti dalli poli del mondo per gradi 23. et minuti 33. girando dal settentrione

cancro uerso mezo giorno, causando le generationi et corrotioni, per il motto solare, padre delle pianette, et cose celestu col motto suo della accessione nel zo-

capricorno. diaco dal principio del capricorno, fine al principio dal cancro, ꝑ liquali motti,

la vita sie misurato tutto il tempo della vita, ad alcuno piu breuo et ad altri piu longo secondo la benignita et malignita delli aspetti et influssi di essi cieli, iquali causano diuersi et varii influssi per li circoli et rotondita sferica.

Regola sopra la natura delle stelle.

stelle Le stelle sonno di natura differente da i quatri elementi, et il caldo et il lume generato dalle stelle procede dal motto loro per vna impulsione, di quelle nel laria come il motto fa infogare et ardere le legne, le pietre, et il ferro, et nelle

saetta del cielo saette del cielo trale con uehemenza, et per tale impulsione si scaldano, che essendo di piombo si disfariano ꝑ laria che le circonde, et le stelle non sonno mosse per laria, ma nelle suæ proprie sferẽ separate de laria, ma laria si scalda per il motto delle sferẽ celesti, & del sole, & per tanto le stelle sonno di natu-

troni ra celeste, et sonno motte da li suoi circoli, et sferici; et da essi motti procedeno gli troni, & lumi de fuoco.

Regola delli circoli maggiori et minori, et archi del di, et de la notte.

circolo equinoctiale Diremo del circolo equinoctiale ilquale diuide la sfera in duoi equali et a

poli parte equidistante da gli duoi poli, passando da tutti duoi y poli, et passando

il ſole per quello in doi tempi nel anno ciœ nel principio de lariete, nelquale ſegno il ſole entro ha mezo di marzo, et dura fine a mezo aprile, et ſimilmente nel principio de libra, nelquale ſegno il ſole ſta da mezo ſettembre, fino ha mezo ottobre, nelliquali tempi he lo equinoctiale, per tutta la terra' ciœ gli giorni et le notte ſonno equali, et tal circolo he detto equatore onde facendo il ſole duoi motti ua da leuante in ponente, ritornando in leuante in 24: hore, et he giorno naturale, laltro motto he per il noſtro orizonte da leuante in ponente, et he giorno artificiale perche ad alcuni he di hore 16. et ad altri 12. et ad altri 8. ſecondo ch'l ſole fa grande larco del giorno, la tanto he il giorno, et ſecondo larco de la notte tanto he la notte, et quando il ſole he in principio de ariete, et di libra il ſuo circolo he equinoctiale, ciœ torrida zona, dallaquale lo orizonte ſonno gli coluri, ma non ſolſticii, iquali interſecano lequinoctiale et ſonno interſecati da quello, per angoli retti et parte equali, perche he tanto da libra in ariete, che he uno arco, del giorno, quanto d'ariete in libra, ch' he arco de la notte.

Regola delli poli.

La sfera nona conſiſta in dui equali equidiſtanti, da gli poli, del mõdo, et quello polo del mondo, ilquale ſempre ha noi appare he ſettentrionale, artico, et boreale ſettentrionale he detto dal ſettentrion, che he lorſa minore coſi detta da ſette et trione, che ſignifica il bue, perche ſette ſtelle che ſonno nella orſa, ſe mouono tarde come il bue, et ſonno propinque al polo ho uero ſonno dette ſettẽtrione perche conſumano quelle parte cerca il polo, artico che he detto da artos, che uol dire orſa, appreſſo laquale he eſſo polo boreale, perche he da la parte onde viene la borea, & il polo antartico oppoſito ha lartico he detto meridionale per eſſere uerſo il mezo giorno, et auſtrale, perche da quella parte uene il vento auſtro, et queſti doi poli nel firmamento ſonno detti poli del mondo, terminando lo axo della sfera et circa quelli ſi volge il mondo et uno di eſſi poli ſempre ha noi appare come diſſopra & laltro he ſempre occulto onde

Virgilio diſſe.

Hic vertex nobis ſemper ſublimis at illum
Sub pedibus ſtix atra videt maneſq; profundi.

aries
libra
equinocti
p tutta la terra
circol' equa tore
notá del gi orno natur l' et artific le.
torrida zona
coluri
arco del d
arco de la notte
nona sfera
lorſe
bue
artos
urſa
polo artic
polo anta co
axo della sphera
Vergili

Delli venti, et reggioni della terra, et insule acquaticæ.

parte et confini della terra

reggiõi della terra

venti

tramontana

septẽtrione.

maestro

grecho

zephiro

ponente

subsolano

leuante

siroco

ostro

mezo di.

garbino.

[…]smotiõi de' venti

Essendo la terra diuisa in trei parte triangolare, cioe la europa, laphrica, et lasia laquale nelle parte equinoctiale confine per el fiumo tanais, alla europa, et alla aphrica, per lo egipto, uerso il nilo fiumo, et laphrica alla europa uerso il mare thirreno, et lasia contiene in se cento et diece reggioni, ho uero prouincie, et la europa cinquanta cinque prouincie, poi laphrica trenta cinque reggioni, che sonno in tutto ducente reggioni ho uero prouincie, per tutta la terra, tãto de insule quanto di terra, laquale he sferica, rotonda et inmota, circõdata da quattre latti cioe leuante, ponente, settentrion' et mezo di, similmente dalli venti, cioe nel settentrion' dal vento detto la tramontana, ho uero apartia et he opposito da man dritta al uento detto maestro, et nel mezo della tramontana et dal detto maestro, sonno doi uenti oppositi luno ha laltro, cioe calicus 4 di tramontana uerso il maestro, et caurus 4 di maestro, uerso la tramontana, poi da man sinistra della tramontana he il vento detto grecho aquilo, uerso leuante, et nel mezo de detta tramontana, et dal detto grecho, sonno doi uenti oppositi luno ha laltro, cioe boreas 4 di grecho uerso tramontana, et thrasias 4 di tramontana uerso grecho, poi dal detto maestro ho uero chorus lapis uerso ponente, he il uento detto zephiro fauonio et tra il maestro et detto zephiro sõno doi uẽti oppositi cioe circios 4 di maestro uerso ponente, et athesios 4 di ponente uerso maestro poi dal detto grecho aquilo, uerso leuante he il uento detto subsolano, et tra il grecho et subsolano sõno doi uenti oppositi cioe cecos 4 de leuante uerso grecho et carbas 4 de grecho uerso leuante, poi tra subsolano et mez' di he il uento detto siroco eurus et sonnoli doi uenti oppositi, cioe superos 4 de siroco uerso leuante et oruithios, 4 di leuante uerso sirocho, poi da sirocho ha mezo di he il vento detto ostro cioe auster notus et gli sonno doi uenti oppositi cioe voltorno 4 de sirocho uerso ostro et liconoto 4 di ostro uerso siroco, poi da ostro uerso ponente he il uento detto garbino, ho uero aphricano, et gli sonno doi uenti oppositi cioe libonolo 4 de garbino uerso ostro, et altano 4 di ostro uerso garbino, poi da garbino uerso ponente he il detto uento detto zephiro fauonio, et gli sonno doi uenti oppositi, cioe agestes 4 di ponente uerso garbino, et hoesperos 4 di garbino uerso ponente, liquali uenti nel circuito della terra

opponendosi luno contra laltro commoueno pioggi, neue, tempeste, troni, choruscationi, saggiette, roine de edificii, et altri influxi sopra la terra laquale resta immobile, et quando il sole gire ha carbas uerso hoesperos di garbin gli di sono longhi dalli antipodi et le notte longhe da noi, et quando il sole gire da subsolano al zephiro gli di sonno longhi da noi & le notte longhe dalli antipodi, dalliquali mouimenti dice salomone, Qui nunc uersantur in terra assidue, ad interitum properant, et alii in eorum locum succrescunt: terra interim immota manet, ueluti theatrum in quo hæc fabula peragitur, Orietur sol et occidet sol, et vbi ad locum suum præ opere anhelans redierit iterum sine cessatiōe orietur, flat nunc versus austrum uentus, nunc uersus aquilonem, et uersus deinde alias orbis partes donec singula irrequiete lustrando, reuertatur eo, vnde flare ceperat, Omnia flumina influnut in mare, et mare non exundat, remittit ei mare ea ad loca vnde fluere cœperant, vt rursus in mare influant, Omnes res dū absq; vlla intermissione currūt, sic lasse fiūt, vt nō possit homo apposite de eis q̄c q̄ꝫ proloqui, non enim subsistunt donec oculis quantūuis diligenter cōtemplantibus uel auribus auidissime auscultantibus fiat satis, quicquid olim fuit nūc est, et simile est illi, quod paulo post erit, quicquid factū est olim nūc est, et aliquando post simile illi fiet, in sūma nichil omnino est sub sole nouū quod huic uicissitudini obnoxium non sit, inueniri non poterit res ulla, de qua dicere liceat hæc res noua est, nō profecto fuit enim seculis superioribus et interiit, sicut et hæc interitura est hæc salomon

salomone nel primo capitulo delli p̄dic menti.

prouincie della europa.

1 Adriatico mare	10 celtica gallia	19 gallia de narbona
2 ægeo mare	11 il stretto di casa	20 grecia
3 aquitania	12 codiuo insula	21 stretto gallipoli
4 cantabrico mare	13 corsica insula	22 hispania
5 strett de gigleterra	14 candia insula	23 portogallo
6 maiorica	15 schiauonia	24 dalmatia
7 minorica	16 albania	25 albania
8 belgica gallia	17 alemania	26 schiauonia
9 britannia	18 oceano mare	27 mare yonico

28 Italia
29 irlanda
30 hibernia
31 la seruia.
32 mare thirreno
33 la morea,
34 palud' d'l mar' eu)
35 cōstātiopoli(ximi
36 pirenei monti
37 tanais
38 tartaria
39 prouentia
40 polonia
41 sardinia
42 sarmatice insule
43 scytia
44 normandia
45 romania
46 anglia
47 scotia
48 datia
49 flandria.
50 littuania.
51 boemia
52 polonia
53 ongaria
54 moscouia
55 aluetia

Prouincie dell'aphrica
1 egipto
2 ethiopia
3 hemaniopodi
4 mauritani
5 aphrica
6 barbaria
7 augili
8 monte athlante
9 blēmi
10 bragadi
11 fessii
12 catabornii
13 insule fortunate
14 cāphasanti
15 garamanti
16 getulii
17 hepera mare
18 leuconi
19 libii
20 muti
21 uiguti
22 tunicensi
23 iharasii
24 argierii
25 inhabitabil're,
26 sarti
27 sieti
28 trogloditi
29 theonochenis
30 cap' de bon' spāz'
31 sechii
32 bragadi
33 canarii
34 magarbiti
35 collii

Prouincie de lasia
1 amardi
2 amasoez
3 arabia
4 arabico mare
5 argieri
6 arioni
7 assirii
8 babilonii
9 segliani
10 bitimii
11 natolii
12 bomarei
13 capadocii
14 ionii
15 gedrosii
16 persii
17 caspiani
18 cilicii
19 bomarei
20 marnni
21 cadusii
22 moschi
23 antrophagi
24 indiani
25 ciprioti
26 rosani
27 arabi
28 calienti
29 georgiani
30 euphrati
31 calogreci
32 pariani
33 ganginii
34 carmani
35 hiperborei
36 amazoni
37 cutauini
38 iouii
39 licii
40 pāphilii
41 sanei
42 meoti
43 mar' rosso
44 antibarani
45 caspii
46 medi
47 arengenii
48 niliasii
49 mesopotamii
50 moschi
51 murani
52 ogirii
53 parthi
54 lidii
55 mare pontico
56 paritani
57 aridari
58 mare persico
59 mare caspio

60 sarmatrophi	73 sericani	86 tauri mare	99 euiochii
61 sergii	74 sogdiani	87 saromati	100 bagdai
62 rodiani	75 silua odora	88 probaoi	101 hierosolimitan
63 rifacii	76 tartari	89 probani insule	102 asbechii
64 sabei	77 phenicii	90 zamarati	103 helesponti
65 sagei	78 authiechii	91 tigriani	104 pigmei
66 sauromati	79 syrocilii	92 tissageli	105 mechii
67 tanaiani	80 tabiani	93 turci	106 assiriani
68 nomades	81 cilicii	94 troacii	107 caramani
69 insule scytice	82 tarcheisii	95 vegeti	108 sarmatii
70 mare scytico	83 insule uliace	96 bagadii	109 insule hircane
71 mar, indico	84 mare hircano	97 mare bacano	110 montes solis
72 arii	85 tamieni	98 hirachii	

Che sonno nella terra ducente reggioni, habitate de cittade, ville, et castelli.

Regola del zodiaco.

Il circolo detto zodiaco, interseca lo equinoctialo, et uene intersecato da q̃llo in doi parte equali, cioe la mitta ꝟso settẽtrion' declinãdo, et laltra mitta ꝟso laustro, cioe mezo di, et uol' dire zodiaco, questa parola, vita, et come gli motti di pianetti sõno del zodiaco, cosi tutta la vita nelle cose inferiore, similmẽte h' detto zodiõ, cioe animale, imꝑho ch' si diuid' in 12 parte equale detta ciascũa, segno, et piu ꝑsto ha nome di qualche animale ꝑ qualche proprieta cõueniẽte tãto ha lui come ha lo animale ho uero ꝑ la dispositiõe della stella fixa in q̃llo, disposta ha modo di tali animali, et da latini he nome signifero, et vien, dal circolo obliquo, doue ꝑ lo accesso et recesso del sole in esso circolo si causano le generationi & corrotiõi, nelle cose inferiori, et questi sonno gli nomi de detti 12 segni cioe Ariete, Tauro, Gemini, Cãcro, Leone, Vergine, Libra, Scorpiõe, Sagittario, Capricorno, Aquario, et Pesci, et ciascuno di questi segni si diuidde in gradi 30. si che tutto il zodiaco he gradi 360. et ogni grado si diuid' in minutte 60. et ogni minutt' in sessãt' secõdi, et ogni secõd' in sessãt' terzi et cosi fin' a diec' et cõe il zodiac' h' diuis' cosi ogni circol' tãto maggior' cõe minor' et tutti gli altri circoli della sfera, s' intẽdeno cõe linea, et circõferẽz' solo il zodiaco, ch' se

equino
zodia
vita
stella f
uel zo
nomi c
sesni
diuisio
gradi
minuti
second
linea
circõf

gni intende ſuperficia con 12.gradi di larguezza, et gli ſegni hanno trenta gradi,
di longuezza, et 12 gradi di larguezza, la linea diuidente il zodiaco per cir-
clipſe del culo ha diſſopra gradi ſei, et diſſotto gradi ſei, et ſi chiama ecletica, perche quã
le do il ſole et la luna ſonno lineamente ſotto quella, ſi fa lo eclipſo de' ſole o vero
luna, facendoſi il nouilunio, eſſendo la luna linearemente fra l'ſpetto noſtro, et
clipſe della el corpo ſolare della luna, come quando he piena luna, et opponendoſi il ſole li-
na nearemente contra la luna, fra quali ſe interpone l'ombra della terra, et eſſo eclip
clitica ſe della luna, non he altro che la interpoſitione dell'ombra della terra, fra il cor
oreale po del ſole, et della luna, il ſole fa il corſo ſuo ſotto leclitica, tutt' gl' altre pia-
uſtrale nette declinando uerſo oſtro, ho uero uerſo ſettentrione, et alcuni fino ſotto la
ecclitica, quella parte del zodiaco che declina dallo equinoctiale, uerſo ſettẽ-
trione, ſi domanda boreale et eclitica, et li ſegni dal principio de larieto fine alla
rculo inſi fine de uirgine ſimilmente, laltra parte del zodiaco declinando uerſo mezo gi-
to orno, he detto meridionale auſtrale antartico, con gli ſegni che ſonno dal prin-
cipio de libra, fine al fine de peſci, non habbiãdo il circolo ne principio ne fine.

Regola delli ſegni.

Quando ſi dice il ſole he in ariete ho in altro ſegno, ſapia che [illegible] propoſitione
nel dire in nel dire ſotto ariete, poi ſegno ſignifica una piramida quadrilatera, et la baſſa
tto et la ſuperficia detta ſegno, ho punta uerſo la terra, cioe el centro, come ſi dice
le pianette eſſere nelli ſegni, ho circoli ſoi diuidendo la ſuperficia de la sfera in
uiſione de 12.parte larga in mezo, et piu ſtretta uerſo gli poli del zodiaco, et ciaſcuna
sphera, parte ſi chiama ſegno, et tutto il mondo ſi diuide in 12.parte, equali, detti ſe-
gni. gni et tutte le coſe del mondo ſonno in qualche ſegno.

Regola delli coluri.

luri Coluri ſonno doi circoli maggiori diuidendo la sfera in parte equali, luno diſtin
gue gli ſolſtitii, et laltro gli equinoctii, quello de gli ſolſtitii, paſſa per li poli del
mondo, et per li poli del zodiaco, et per le grande declinationi del ſole, cioe
lſtitio nelli gradi primi de cancro, & capricorno, interſecando il zodiaco, et he detto
punto del ſolſtitio eſtiuo, ſopra il noſtro zenit, quanto puole eſſere, et zenit he
enit vn' punto del cielo, dritto ſopra le noſtre teſte, et quello arco che he intercetto
fra el ponto del ſolſtitio eſtiuo, & lo equinoctiale, ſi he detto la grandiſſima

declinatione del sole di gradi 23 et minuti 8, ouero gradi 23 et minuti 33 similmente il punto del capricornio, doue quello medesimo coluro da laltra parte interseca il zodiaco, he detto punto solsticiale hiemale, et larco del coluro interseca, tra quel punto et lequinoctiale, detto massima declinatione, del sole, uguale ha la prima, laltro coluro distinguendo gli equinoctii passa per li poli del mondo et per li primi pũti de ariete, et libra doue si fanno li dui equinoctii per il sole quando he in tali segni, et questa intersecatione si he con angoli retti sferali et gli segni delli doi solstitii sonno cancro et capricorno, & delli doi equinoctii sonno ariete et libra, et per questi quatri segni, sonno gli quatri membri principali del huomo, il primo he il cerebro che he della natura di cancro, cioe de acqua frigida et humida, et cosi he il cerebro, cosi he il core, ilquale he de la natura di ariete, cioe natura del fuoco, caldo et secco, il terzo he il polmone de la natura di capricorno cioe de la terra, freda et secca, il quarto sonno gli testicoli, di natura de libra et natura aerea, cioe calida et humida,

punto solstitiale — coluri equinoct — cancro capricorn — membri d[el] huomo

Regola del ostro ho settentrione.

Ptholo[meo et] Alfragano sonno de opinioni che lostro non si habita, a causa de le acque sopra habondante la terra ho per troppo caldo ch'he di spatio gradi 90 et de la tramontana in ostro sonno gradi 180, et la mitta he 90. similmente dicono non essere habitata laltra parte de la tramontana per spatio di gradi 24. per il troppo fredo, ma ho parlato con gente moscoui, et de sueto che dicono essere habitati, et che il calore fa fondere le neue il di et per questo non si puo caminare il di per labondantia delle acque, et che la notte si gelano et si camina la notte sopra la ghiassa et se puole nauigare per mare al cataio, et he la latitudine di tramontana in ostro gradi 66 poi dicono non potersi ascendere, saluo hore 12 che sonno gradi 190 perche 24 hore fanno gradi 360 et questo he da oriente in occidente, et nota che uno grado sonno stadi 700. et tolendo lo astrolabio si puole cognoscere quanti stadi et miliere sonno da una citta a laltra perche otto stadi fanno uno migliaré come distingue il zenit polo de lorizonte, con lo equinoctiale, et ha esso equinoctiale cinque paralelli, quasi equidistanti, come il peralello, equinoctiale, il peralello solstitiale estiuale, peralello de solstitio hiemale, paralello artico, paralello antartico, et gli quatri paralelli

ptholom[eo] alfragan[o] — terra inh[a]bitata — loci frigi[di] — tramont[ana] — uno gra[do] fa 700 [sta]di — zenit

[...]aralello. minori cioe doi tropici et lartico distingeno il cielo in cinque zone, ho uero regioni dallequale Virgilio nella georgica Dice

[...]egione ce- Quinque tenent cœlum zone quarum una corusco
[...]leste Semper sole rubens, et torrida semper ab igni,
Quam circum extremæ dextra, leua q; trahūtur
Cerulea glaciæ concretæ atq; imbribus atris
Has inter mediāq; duæ mortalibus ægris
Munere concesse diuum, et via secta per ambas
Obliquus qua se signorum verteret ordo.

Et ouidio nella methamorphoseos nel primo.

[...]egione in- Totidem q; plagæ tellure premuntur
[...]habitabile. Quarūq; media est, non est habitabilis æstu
Nix tegit alta duas, totidem inter utranq; locauit,
Temperiem q; dedit, mixta cum frigore flamma,

[...]rto del sole Similmente dice Virgilio nella georgica del leuare del sole.
Candidus auratis, aperit cum cornibus annum Taurus,

Similmente del occaso del sole.

[...]ccaso del Ante tibi eoe athlantides abscondantur
[...]le Gnosia q; ardentis decedat stella corone
Debita quam sulcis committas semina

Similmente del temporale.

[...]mporali Quatuor autumnos pleias orta facit, Similmente lucano nel quarto.
[...]otte, Tunc nox thessalicas urgebat parua sagittas Solare orto,

Similmente Ouidio de fastis dice

[...]iorno. Iam leuis obliqua subsedit aquarius vrna

Similmente Virgilio nella georgica,

[...]lle occi- Gnoscia q; ardentis decedat stella coronæ Occaso eliaco, Poi dice,
[...]ntale Ex aduerso cedens canis occidit astro, Similmente dice lucano.
Deprensum est hunc esse locum qua circulus alti
[...]lstitii segni Solstitii medium signorum currit in orbem
Non obliqua meant, nec tauro scorpius exit

Rectior aut aries domat ſua tempora libræ
Aut aſtrea iubet lentos deſcendere piſces
Pars geminis chiron, et idem quod carcinos ardens
Humidus ægloceros, nec plus leo tollitur vrna,

Similmente Virgilio dice.

Recto meant, obliqua cadunt a ſidere cancri
Donec finitur chiron ſed cætera ſigna
Naſcnntur prono, deſcendunt tramite recto,

Similmente virgilio dice.

Illa ſeges demum votis reſpondet auari
Agricole, bis que ſolem, bis frigora ſenſit, Poi dice,
Humida ſolſtitia, atque hyemes optate ſerenas Agricole,

Similmente lucano nel terzo dice

Tum furor extremos mouit romanus oreſtas
Carmentoſq; duces, quorũ iam flexus in auſtrum
ætri non totam mergi tamen aſpicit arcton,
Lucet et exigua uelox ibi nocte bootes

Similmente dice Ouidio.

Tingitur oceano, cuſtos erimanthidos vrſæ
æquoreas'q; ſuo ſidere turbat aquas,

Similmente lucano dice.

Ignotum nobis arabes veniſtis in orbem
Vmbras mirari nemorum, non ire ſiniſtras
æthiopũ'q; ſolum quod non premeretur ab ulla
Signiferi regione poli, ni poplite lapſo
Vltima curuati, procederet ungula tauri

Et coſi concludo, che ſecondo le uariæ et diuerſe habitatiõi et ſiti de la terra a gli habitanti, in quello ſonno diuerſe et varie le ſtagioni, de gli tempi, de gli giorni, et delle notte, et diuerſe et varie nature, nelle piante, herbe, animali, irrationali, et negli huomini, ſecondo gli influxi varii celeſti, iquali ſecõdo la diuerſita loro producono diuerſi effetti, eſſendo i cieli quelli che cauſano con li motti

loro la generatione et corrottione de tutti gli corpi inferiori, et secondo la virtu da idio ha lor concessa gouernano et reggeno tutti gli corpi inferiori, ilqual si dia la sua gratia et benedictione Amen.

Finiscono le regole della astrologia.

Sequitano breui trattati della theologia circa al circulo impial' et cos' diuine, rato nale, et irrationale, vegetatiue, et imperfett e,

C on la proua astronomica della reuolutione della stella fixa, et etiãdio la fin' del seculo per reuelatione diuina, da anni ducenti, ritrouate in lingua caldea poi in greco, et poi in latino.

eatiõe del ndo,

i cose na rale

o sommo ne

mo mos e

Essendo stato regolatamente trattato della geometria, arithmetica, et astrologia mediante la gratia di dio con la theorica, et pratica, et habiand' idio ordinato et creato tutte le cose, non equale ha tutte ma ad alcune ha dato un' essere piu pa fetto, come alle creature rationale, et ad altro manco perfetto come ha gli animali sensitiui, ad altre ancore piu imperfetto, cõe sono le cose uegetatiue, ad altre perfettissimo come le cose che non sonno ne rationali, ne uegetatiue, ne sẽsitiue ma solum hanno uno esser solo imperfettissimo, come le pietre, et gli metalli, et altre simili, laqualle diuinita, he prima somma, et immutabile, ne sottoposta ha motto ne ha tempo, ne ha loco alcuno, perche non hauendo alcuno piu eccellẽte di se, non puo esser mossa, imperho che h' certo che lo agente et mottore, he piu eccellente, et prestante, del mosso, ma non essendo alcuno megliore del primo et sommo diuino, che quello possi mouere, adunque questo sara immobile, immutabile, et perfettissimo, pieno de tutti gli beni, ne ha bisogno di bene alcuno, ne ha in se imperfettione alcuna, dalquale incessamente he mosso il primo mobile.

Regola della creatiõe de lhuomo et della dona.

eatiõe de huomo et mina

Alla luce sexta, quinta, et vigesima, de marzo, creato tutto il mondo et ordinato come he stato trattato nel precedente, et create tutte le creature irrationali,

il fabricator del mondo idio, creo adamo, del limo de la terra, con tutte le soe complessioni, poi alla similitudine sua incorporandoli il spirito uiuēte, et immortale, nel orto delicato, come orizonte, et principe, rationale, sopra tutte le creature irrationale della uniuersa terra, et de tutto quello che he in essa, come appare nel geneseo, poi vedendo idio lhuomo solo, da esso huomo ho uero del suo limo, terreno, creo la femina, cioe eua, incorporandoli similmente il spirito uiuēte et immortale, come si contiene nel geneseo, sequitando de generationi in generationi, dicendo idio ha noe, crescite et multiplicate et replete la terra, et se nel geneseo, si uede che sianno stati assai mancamenti, infra le generationi, rationali et irrationali, come per espulsioni de adamo, et de eua, del orto delicato, et per inundationi de acque diluuiale, et mancamento de vite, il mancamento he stato causa generatiua, da si medesimo, superchiando lo elemento vitiato, al naturale, come ho detto della saietta, impulsa del cielo et gli influxi celesti, et essæ impulsioni sonno determinate al beneplacito del sommo et pfettissimo di qualunche cose rectore idio omnipotente.

Regola della longaninuita della vita, cieli, et terra.

Come he stato detto dissopra circa al trattato della fabrica del mondo he necessario che idio habia creato il mondo, de stelle & pianette nella sua optima dispositione, dellaquale optima sua dispositione, ha poco ha poco, he mancato il vigore et virtu, delle cose celeste, come he qualunqua cosa, ben disposta nel suo principio, quanto he slongata de esso suo principio, tanto de minore virtu et efficatia se ritroua, come si vede che gli antiqui hanno hauuto la vita piu longa, che gli moderni,

Et perche il corso commune del mondo, come ho detto nellastrologia, he di ritta misura, et proportioni, in sua vltima dispositione, infine che tutte le stelle, tanto fisse, come erratice, ritornano al ponto doue sonno state create, laquale reuolutione ha da essere poi 36. mille anni cioe trentasei mille anni, dalla sua creatione, come appertamente il proua

le fixe Ptholomeo delli anni ſolari, dicendo le ſtelle fixe mouerſi per ogni cento anni,
olomeo. uno grado, dapoi il diurno motto nelquale ſi mouano ogni di, ſopra gli poli del
mondo, del oriente in occidente, ilquale he il motto della nona ſfera, che ſonno,
del mõ 360. gradi cõe ho detto dellaſtrologia, liquali 360. gradi ſe ſi multiplicarãno
per 100. ciœ cento uolte 360. ſaranno 36000. ciœ trentaſei mille anni, et
ia aſtro albora ſara ritornata la diſpoſitione del corſo del mondo, nella uolonta del cre-
nica atore Idio, omnipotente, cõe eſſo idio il creo, & ptholomeo ſcriue ch'l tempo
ſuo diſtaua dal equatore gradi 66. ciœ ſeſantaſei, liquali multiplicati per anni
cento del motto della ſtella fixa, ciœ cento uolte ſeſantaſei, faranno dal princi-
olomeo. pio del mondo infin' al tempo de ptholomeo, 6600. ciœ ſei mille et ſei cento
anni, & ptholomeo era dapoi lincarnatione de Criſto, anni 130. ciœ cento et
trenta anni, liquali 130. anni ſubſtratti de ſei mille et ſei centi ãni, cõclude ptho
lomeo, che dal principio della creatione del mondo, nel auge del ſole eſſaltãdoſi
nel capo de ariete, quaſi in mezo del cielo, per equidiſtantia, de ciaſcuno polo,
et lo equinoctio nel tempo de marzo, infin' alla natiuita de criſto erano ſtati ãni
princi- 6470. alliquali 6470. anni infin' ha criſto, gionti anni 1545. nelliquali ſiamo
del mõ- adeſſo ſaranno in tutto della detta creatione del mõdo infin' adeſſo 8015. ãni,
et ſoſtrati 8015 ãni de 36000. anni reſteranno ſecõdo ptholomeo et gli aſtro
nomi anni 27985. infin' alla detta diſpoſitione del corſo del mondo, et che le
del mõ ſtelle tante fiſſe che erratice, ritorneranno al punto doue furono create, lequale
ſolaremente ſi moueno per ogni cento anni, de uno grado, dappoi il motto diur
ia aſtro no, della nona ſphera, ſopra gli poli del mondo, d' oriente, in occidente, et adũque
ca multiplicando 360. gradi del zodiaco per 100. faranno 36000, anni, liquali
finiti la ſtella fixa, ritornara in q̃llo medeſimo põto del zodiaco, cõe idio gli ha
euiatio creato, et perche il mondo, tanto piu ua inanz' tanto piu ua peggiorando, et ſpe-
lla uita cialmente della vita noſtra idio per cauſa delli peccati noſtri pottra abbreuiare
ſi puo detti termini, liquali ſonno nella ſua poteſta, imperho che gli iudicii ſoi, ſonno
re el clauſi, et ſignati, niente dimeno he ſcritto nel danielo al ottauo capitulo.
del mõ Dixit ãgelus, Intellige fili hominis, q̃m in tp̃e finis ĩplebitur viſio et Actuũ 1
Poſt illa verba Non eſt veſtrũ noſce tempora ſtatim ſubiungitur, ſed accipi-
etis uirtutem ſpiritusſancti ſuperuenientis in vos, quaſi diceret non eſt ueſtrum

quia a vobis non est tamen a spū sācto scietis, Item augustinus de ciuitate dei, decimo octauo libro refert carmina sibillæ erithreæ, huiusmodi tenoris.

Iudicii signum tellus sudore madescet
E celo rex adueniet per secla futurus,
Silicet in carnē pñs vt iudicet orbem
Vnde deum cernent incredulus atq; fidelis
Celsum cum sanctis eui iam termino in ipso,
Sic animæ cum carne, aderant quas iudicat ipse,
Cum iacet incultus, densis in uebribus orbis
Reiicient simulachra uiri, cūctā quoq; gazam,
Fxuret terras, ignis pontum q; polum q;
Inquirens tetri, portas effringet auerni
Sctōrum sez .n. cui iam licere carni,
Tradentur, fontes æterna flamma cremabit
Occultos actus retegens tunc quisq; loquetur
Secreta atq; deus reserabit pectora luci
Tunc erit et luctus, stridebunt dentibus omnes
Eripitur solis iubar, et chorus interet astris,
Soluetur cœlum: lunaris: splendor obibit:
Deiiciet colles: valles: extollet ab imo
Non erit in rebus hominum sublime vel altum,
Equantur campis: montes: et cerula ponti,
Omnia cessabunt: tellus confracta peribit,
Sic pariter fontes, torrent flumina igni,
Et tuba tunc sonitum tristem dimittet ab alto,
Orbe gemens facinus, miserum varios q; labores,
Tartareumq; cahos, monstrabit terra deiscens,
Et coram hic domino reges sistentur ad vnum
Decidere celo ignis q;: et sulphureus amnis.

Et luce 21

Erūt inquit signa in sole, luna et stellis et in terris pssura gētium p cōfusiōne sonitus maris, et fluctuū arescētibus hominibus præ timore et expectatione, que

fine de... do per ... diuine.

il seculo ... ra p fu...

nel fin... mōdo ... le cre... rationa... suscite... al iudic... nāzo a...

superueniet uniuerso orbi.

& Dante

Per me si va nella citta dolente
Per me si va nel æterno dolore
Per me si ua, nella ꝑduta gente
Iustitia mosse, el mio alto fattore
Fecemi la diuina potestate

La sõma sapientia, el primo amore
Dinanzi a me non furn' cose create
Se nõ æterne, et io æterno dure
Lassate ogni sꝑanza voi ch' ētrate

Finis.

Recapitulatione. Nel terzo folio, dapoi cuiusqdem extremitatis debbe sequire, sunt duo puncta, Et nel folio 35 doue dice ha uol dire da et auscultantibus uol dire auscultantis, et cõtēplãtibus uol dire cõtēplãtis, et ei uol dire enim, et 36 al titulo modo uol dire mõdo, et al 37 in uol dire sotto, et pesci uol dire pesce, et nel 24 m debbe sequire doe uolte, et 27 c sequite doe uolte.



In Ferrara Nella Stampa di. M. Giouanni de buglhat & . M. Antonio Hucher Compagni, Ad Instantia de . M. Rinaldo, cuoco dello Illustrissimo signor Duca, nel mese di zenaro 1 5 4 6.